



Rassegna Stampa

lunedì 1 dicembre 2014

Indice

RASSEGNA STAMPA

Quotidiani

| | |
|--|----|
| «L'auto può ripartire dalle detrazioni» Avvenire - 2014-11-20 | 8 |
| «Sgravi per l'auto come per la casa» La proposta dei marchi esteri Corriere Della Sera - 2014-11-20 | 10 |
| Se l'automobile fosse un gatto potrebbe essere detraibile Corriere Della Sera - 2014-11-24 | 11 |
| "Si aiutino le famiglie a cambiare l'auto" Il Giornale - 2014-11-20 | 12 |
| Il problema auto ha fatto breccia Il Giornale - 2014-11-23 | 13 |
| "Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile" La Repubblica - 2014-11-24 | 14 |
| E se il costo dell'auto venisse detratto dalle tasse? La Repubblica Affari E Finanza - 2014-11-24 | 15 |
| "Riportare al 40% la detraibilità Iva ed eliminare il superbollo" Messaggero Auto - 2014-11-28 | 16 |
| Locomotiva anticrisi Messaggero Auto - 2014-11-28 | 18 |

Siti internet

| | |
|--|----|
| Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato Adnkronos.Com - 2014-11-21 | 21 |
| Nordio "no incentivi ma spese deducibili" Affaritaliani.Libero.It - 2014-11-19 | 25 |
| Costi dell'auto: l'Unrae punta sulle detrazioni Alvolante.It - 2014-11-19 | 29 |
| La Conferenza Stampa Unrae sarà in diretta streaming Ansa.It - 2014-11-18 | 32 |
| Auto:Unrae,a Stato 22mln con deducibilità 10% costo acquisto Ansa.It - 2014-11-19 | 33 |
| Auto: Unrae, rinnovare parco con deducibilità costo acquisto Ansa.It - 2014-11-20 | 35 |
| Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto Asca.It - 2014-11-19 | 37 |
| 17:12 Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto Asca.It - 2014-11-19 | 39 |
| Crisi auto, UNRAE propone la detraibilità Auto.It - 2014-11-19 | 41 |
| Pacchetto Famiglia per l'auto è la proposta Unrae Autolinknews.Com - 2014-11-20 | 43 |

Indice

| | |
|--|----|
| UNRAE, Nordio: «Auto nuova? Sgravi fiscali per le famiglie» Automoto.It - 2014-11-20 | 45 |
| Costi delle auto, la proposta dell'Unrae Automotonews.Com - 2014-11-19 | 47 |
| Mobilita': Unrae chiede a Governo detrazione acquisto auto per aiutare famiglie -3- Borsaitaliana.It - 2014-11-19 | 51 |
| Mobilita': Unrae chiede a Governo detrazione acquisto auto per aiutare famiglie Borsaitaliana.It - 2014-11-19 | 53 |
| Costi dell'auto, Unrae lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le r... Borse.It - 2014-11-20 | 54 |
| L'UNRAE chiede sgravi fiscali per rilanciare il mercato dell'auto Carrozzeria.It - 2014-11-25 | 56 |
| UNRAE: come aiutare il mercato Chiechi.It - 2014-11-20 | 58 |
| 17:12 Proposta Unrae: detraibilita' fiscale per l'acquisto di auto Contattonews.It - 2014-11-19 | 59 |
| Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore Corriere.It - 2014-11-19 | 61 |
| L' auto come le ristrutturazioni «Il governo la renda detraibile» Corriere.It - 2014-11-19 | 63 |
| Aiuti alle famiglie: Unrae chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto Corriereadriatico.It - 2014-11-20 | 65 |
| UNRAE al Governo: «Meno tasse sulle auto» Corrieredellosport.It - 2014-11-19 | 68 |
| Dagli stati generali dell'Unrae una proposta per detrarre i costi dell'auto e rilanciar... Corsanews.It - 2014-11-22 | 70 |
| «Ridurre tasse su auto per rimettere in moto settore» Diariodelweb.It - 2014-11-26 | 74 |
| Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di un'auto Ecodibergamo.It - 2014-11-22 | 75 |
| Costi dell'auto, Unrae lancia la sua propsota: renderli detraibili come quelli per le r... Finanza.Com - 2014-11-20 | 77 |
| Costi dell'auto, Unrae lancia la sua propsota: renderli detraibili come quelli per le r... Finanzaonline.Com - 2014-11-20 | 78 |
| Costi dell'auto, Unrae lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le r... Finanzaonline.Com - 2014-11-20 | 80 |
| L'Unrae chiede al governo "detrazioni per le auto" Gazzetta.It - 2014-11-19 | 82 |
| Detrarre dalle tasse l' acquisto dell' auto, proposta Unrae per rilanciare il mercato Ilfattoquotidiano.It - 2014-11-20 | 84 |
| Nordio: «Detraibilità del 10% dal costo d'acquisto». Il rebus Fca socio Ilgiornale.It - 2014-11-20 | 86 |
| Aiuti alle famiglie: Unrae chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto Ilmattino.It - 2014-11-20 | 88 |
| Aiuti alle famiglie: Unrae chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto Ilmessaggero.It - 2014-11-20 | 91 |

Indice

| | |
|--|-----|
| Auto, la proposta dei costruttori stranieri: dedurre parte del prezzo Ilsecoloxix.It - 2014-11-20 | 94 |
| Unrae: incentivi alla rottamazione per rilanciare il settore auto Ilsole24ore.Com - 2014-11-19 | 96 |
| Detrazione fiscale per l'acquisto auto: ecco la proposta Investireoggi.It - 2014-11-20 | 98 |
| Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore It.Advfn.Com - 2014-11-19 | 100 |
| Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto It.Finance.Yahoo.Com - 2014-11-19 | 104 |
| Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato It.Newshub.Org - 2014-11-20 | 106 |
| Detrarre dalle tasse l'acquisto dell'auto, proposta Unrae per rilanciare il mercato It.Newshub.Org - 2014-11-20 | 108 |
| UNRAE, Nordio: «Auto nuova? Sgravi fiscali per le famiglie» It.Yahoo.Com - 2014-11-20 | 110 |
| Sconti fiscali in vista per le automobili? It.Yahoo.Com - 2014-11-27 | 112 |
| Unrae: "Gli Italiani vorrebbero cambiare auto ma non possono" Ladiscussione.Org - 2014-11-19 | 114 |
| Costi dell'auto, Unrae lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le r... Lapresse.It - 2014-11-20 | 115 |
| Aiuti alle famiglie: Unrae chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto Leggo.It - 2014-11-20 | 117 |
| Unrae: sgravi fiscali sulle auto nuove Manageronline.It - 2014-11-26 | 120 |
| "Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile" Milano.Repubblica.It - 2014-11-24 | 122 |
| Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore Milanofinanza.It - 2014-11-19 | 124 |
| UNRAE: proposta la detraibilità dell'auto Motorbox.Com - 2014-11-19 | 127 |
| L'auto come le ristrutturazioni «Il governo la renda detraibile» Motori.Corriere.It - 2014-11-19 | 129 |
| Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato Motori.Leonardo.It - 2014-11-20 | 130 |
| Unrae: incentivi alla rottamazione per rilanciare il settore auto Motori24.Ilsole24ore.Com - 2014-11-19 | 132 |
| Mercato auto: ecco il Pacchetto Famiglie UNRAE per rilanciare il settore Motorionline.Com - 2014-11-19 | 134 |
| Conferenza Stampa UNRAE Motorpad.It - 2014-11-19 | 137 |
| L'auto in detrazione? Parliamone News.Superscommesse.It - 2014-11-20 | 139 |
| Mercato auto: UNRAE chiede incentivi per il rilancio del settore Notiziariomotoristico.Com - 2014-11-21 | 141 |

Indice

| | |
|---|-----|
| Detrazione fiscale per l'acquisto dell'auto: ora c'è la proposta Notizie.Virgilio.It - 2014-11-21 | 143 |
| L'UNRAE chiede sgravi fiscali per rilanciare il mercato dell'auto Partsweb.It - 2014-11-25 | 145 |
| Detrarre Portaleducatori.It - 2014-11-20 | 147 |
| Unrae, "Occhio alla crisi, merita un'analisi attenta" Press-Report.It - 2014-11-19 | 149 |
| Gli italiani e l'auto, segui la presentazione della ricerca in diretta Press-Report.It - 2014-11-19 | 150 |
| Una proposta al governo per detrarre i costi dell'auto Quattroruote.It - 2014-11-19 | 151 |
| E se il costo dell'auto venisse detratto dalle tasse? Repubblica.It - 2014-11-24 | 153 |
| "Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile" Repubblica.It - 2014-11-24 | 155 |
| Auto, la proposta dei costruttori stranieri: dedurre parte del prezzo Shippingonline.Ilsecoloxix.It - 2014-11-20 | 157 |
| Detrarre dalle tasse l' acquisto dell' auto per rilanciare il mercato Soldi-Web.It - 2014-11-20 | 159 |
| Unrae chiede a governo detrazione per acquisto auto Staffettaonline.Com - 2014-11-20 | 162 |
| Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore Tgcom24.Mediaset.It - 2014-11-19 | 163 |
| Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore Tiscali.It - 2014-11-19 | 166 |
| UNRAE: «Il Governo sostenga diritto alla mobilità» Tuttosport.Com - 2014-11-19 | 169 |
| Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto Wallstreetitalia.Com - 2014-11-19 | 171 |
| Proposta Unrae: Detraibilita' Fiscale Per L'acquisto Di Auto Wallstreetitalia.Com - 2014-11-19 | 173 |

Stampa Locale

| | |
|---|-----|
| UNRAE: Allo Stato 22 milioni in 4 anni con deducibilità al 10% Bresciaoggi - 2014-11-20 | 176 |
| Mercato Senza sostegni fiscali l'auto non potrà mai ripartire Giornale Di Brescia - 2014-11-21 | 177 |
| Unrae,allo stato 22 milioni in 14 anni con deducibilità al 10% Il Giornale Di Vicenza - 2014-11-20 | 179 |
| Compri un'auto e la puoi detrarre dalle imposte La Sicilia - 2014-11-22 | 180 |
| Unrae,allo stato 22 milioni in 14 anni con deducibilità al 10% L'arena - 2014-11-20 | 181 |

RASSEGNA STAMPA

Quotidiani

«L'auto può ripartire dalle detrazioni»

Il piano dell'Unrae: «Così più occupati e maggiori entrate statali»

GIUSEPPE MATARAZZO
MILANO

Dal 2007 a oggi il mercato dell'auto si è ridotto del 53%. E se il 2014 si chiuderà probabilmente con un segno più, la sostanza non cambia: in Italia l'auto è immobile. Come il Paese. Cosa fare? L'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere in Italia, esce allo scoperto e fuori dai tavoli istituzionali rilancia in maniera diffusa e pubblica un piano di proposte rivolto al governo: «La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO₂, fino a un massimo di 2.000 euro in 4 anni e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2». Una manovra – ha precisato il presidente dell'Unrae, Massimo Nordio – che può indurre «nel primo anno 100mila famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato. E poi via via a scalare fino a 55mila famiglie all'anno nel medio termine. Per l'erario, a fronte di una copertura finanziaria iniziale di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le



Massimo Nordio

ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni». Proposte già avanzate al governo ma cadute finora nel vuoto. «L'auto è un settore strategico? Allora lo si dimostri nei fatti – incalza Nordio – «stabilendo una volta per tutte che l'auto è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend di 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni». Un settore che paga lo stop dei consumi e un accanimento della fiscalità, a cominciare dai carburanti (che si è tradotto fra l'altro in un minore

Nordio: «Difendere il diritto alla mobilità degli italiani»
Il Censis: 2 milioni di pendolari in più in 10 anni
De Rita: «Italia satura. Si punti alla qualità della vita»

gettito: dai 72 miliardi del 2012 a 70,5 del 2013). L'approccio non è solo economico. È anche sociale. «Gli italiani – dice il direttore generale dell'Unrae, Romano Valente – vorrebbero cambiare l'auto. Dovrebbero cambiarla, per ragioni di sicurezza (ci sono 10 milioni di auto circolanti con più di 14 anni di vita) e di ambiente (si potrebbero ridurre sostanzialmente le emissioni di CO₂). Ma non possono farlo. Non riescono». Dalla ricerca commissionata al Censis sul rapporto fra «Gli italiani e l'auto», emergono tutte le difficoltà delle famiglie ad acquistare un'auto nuova, nonostante il bisogno di mobilità sia aumentato: dal 2001 al 2011 i pendolari sono cresciuti di 2 milio-



ni e la percentuale di chi usa l'auto per gli spostamenti è passata dal 58 al 60%. «“Intanto, io reggo”: è questo – dice il presidente del Censis, Giuseppe De Rita – il motto che aiuta ad andare avanti, restando fermi», nell'Italia in crisi, con i consumi al palo e il «muro di gomma» della deflazione. «Così ci si permette anche di accumulare risparmi e far crescere le assicurazioni vita». L'auto la compro? «No, intanto reggo». Lo stesso vale per i vestiti («Abbiamo gli armadi pieni, l'abito nuovo può aspettare, io reggo»). Viviamo in una «società saturo», sintetizza efficacemente De Rita. «Ci sono 622 auto ogni mille abitanti. E forse per questo Marchionne guarda all'estero (tecnicamente la Fca adesso potrebbe anche aderire all'Unrae, ha fatto notare Nordio, ndr). La macchina non è più uno status symbol, non è più il macchinone. Oggi ho bisogno di altro», dice De Rita. È allora nelle «sacche delle aspettative che si può aggirare il «muro di gomma»: «il sogno di mobilità nel micro-territorio» vissuto dai pendolari e «la qualità della vita» che interessa tutti. La strada è tracciata. E se il Paese è immobile, saturo, forse con «intelligenza, si può ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I concessionari Unrae****«Sgravi per l'auto
come per la casa»
La proposta
dei marchi esteri**

Detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di duemila euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2. È questa in sintesi la proposta che l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere (rappresentative del 70 per cento del mercato) proverà a negoziare con il governo nel tentativo di ridare ossigeno al settore auto. Secondo Massimo Nordio, che dell'Unrae è il presidente, la detraibilità fiscale, simile a

4,2%

l'aumento delle immatricolazioni in Italia tra gennaio e ottobre

quella per le ristrutturazioni edilizie, è l'unica strada che potrebbe permettere alle famiglie di cambiare finalmente vettura e quindi mettere in circolazione auto nuove, meno inquinanti e meno pericolose. Il piano, se approvato, farebbe aumentare di 100 mila unità all'anno le auto immatricolate. «Inoltre – spiega Nordio – per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito, sempre dallo Stato, per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera via via un maggiore gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni».

M. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ControMano



di **Maurizio Donelli**

Se l'automobile fosse un gatto potrebbe essere detraibile

È bene ricordarlo, qualora a qualcuno tornasse utile. Le spese veterinarie per il gatto o quelle sostenute per attività sportive (in piscina o in palestra) sono detraibili. Così come le spese per ristrutturazioni. Sei stufo del vecchio appartamento? Sposti muri, cambi finestre e perfino l'arredamento, frigorifero compreso? Tutto è deducibile. Anche le erogazioni a partiti politici, ma va?, si possono smarcare dalla dichiarazione dei redditi. Insomma, i benefici per le famiglie non mancano, e l'elenco sarebbe lungo. Una delle poche voci assenti riguarda l'auto. E il crollo degli acquisti che ha massacrato il settore dal 2007 a oggi è sicuramente attribuibile anche ad una concreta mancanza di aiuti nei confronti di chi vorrebbe cambiare la macchina (o dovrebbe perché è vecchia, inquinante e poco sicura) e invece non può farlo. I costruttori esteri

raggruppati nell'**Unrae** (29 Case che rappresentano il 70 per cento del mercato, occupano 160.500 addetti a fronte di un fatturato di 40 miliardi) hanno fatto una proposta: la detraibilità del 10 per cento del costo dell'auto, fino ad un massimo di 2000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di CO₂ e la contestuale rottamazione di un mezzo Euro 0, 1, 2. Stesso principio dei muri, delle finestre, del frigorifero... Ma con un valore aggiunto: si stima che un rinnovo delle auto in circolazione potrebbe portare in quattro anni a una diminuzione degli incidenti facendo risparmiare almeno 77 milioni di costi sociali. Il governo nicchia, rinvia, ascolta ma non troppo. Dei costruttori esteri, naturalmente, non fa parte Fca. E si sa quale potrebbe essere il peso del gruppo e del suo Ceo, Sergio Marchionne, nel convincere la politica a prestare maggiore attenzione ai problemi di questo comparto industriale. La proposta comunque è sul tavolo. La speranza adesso è che qualcuno, a Roma, abbia tempo (e voglia) di prenderla in esame. Seriamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il caso La ricetta **Unrae** (costruttori esteri) per rilanciare i consumi

«Si aiutino le famiglie a cambiare l'auto»

Nordio: «Detraibilità del 10% dal costo d'acquisto». Il rebus Fca socio

Pierluigi Bonora

■ «Perché non farlo?». L'**Unrae**, che raggruppa le Case auto estere in Italia (a questo punto, ma è molto difficile, potrebbe aderire anche Fiat Chrysler visto che sede legale e fiscale sono in Olanda e nel Regno Unito; «ne saremmo lieti», afferma il presidente Massimo Nordio), rilancia con forza la sua ricetta per risvegliare i consumi delle famiglie, ovviamente mirati al cambio della vettura. E forte dei 40 miliardi di ricavi delle aziende associate, dei 160.500 addetti rappresentati e di un contributo aggiuntivo all'economia del Paese grazie agli acquisti di

componenti italiane per 7,2 miliardi, Nordio chiede direttamente allo Stato di aiutare quel-

le famiglie che, a causa della crisi, hanno dovuto rinunciare all'acquisto della macchina nuo-

va ma che, non potendone fare a meno per gli spostamenti, sono costrette a circolare con vetture vecchie, pericolose e inquinanti. E perché, a questo punto, non fare come è stato deciso per le ristrutturazioni edilizie?

Ecco così tornare alla ribalta un piano quadriennale di deducibilità di una parte del costo di acquisto della vettura che creerebbe vendite aggiuntive per 300 mila unità e, nel primo anno, di 100 mila nuove auto. Cifra che porterebbe nel 2015 a una crescita dell'8% del mercato, che passerebbe dagli 1,4 mi-

lioni previsti a 1,5. In pratica, l'**Unrae** chiede allo Stato di dare la possibilità alle famiglie di detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di un'auto con emissioni fino a 120 g/km di CO₂, fino a un massimo di 2.000 euro in 4 anni, e la contestuale rottamazione di un veicolo Euro 0, 1 e 2. «Per l'Eraio - ha precisato Nordio - su una copertura di 64 milioni nel primo anno, il 5x1000 investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo via via un maggior gettito Iva per un flusso positivo di 22 milioni in 4 anni». In Parlamento, intanto, sta per andare in discussione l'emendamento alla legge di Stabilità sull'abolizione triennale (o per 5 anni) del bollo auto: firmatari Daniele Capezzone e altri 30 deputati.



IL PROBLEMA AUTO HA FATTO BRECCIA

il commento

di Pierluigi Bonora

A Itieri, Bianconi, Castiello, Chiarelli, Ciracì, Distaso, Fucci, Galati, Gallo, Lainati, Latronico, Marotta, Marti, Palese, Picchi, Romano, Sisto. E ancora: Abrignani, Biancofiore, Biasotti, Centemero, Cesaro, Occhiuto, Palmieri, Polverini, Ravetto, Romele, Squeri, P. Russo, Baldelli, Calabria, Milanato, Giorgetti. Questi 33 nomi corrispondono a quelli dei parlamentari che hanno sottoscritto l'emendamento alla legge di Stabilità con primo firmatario Daniele Capezzone, presidente della commissione Finanze della Camera (e fanno 34), con il quale si intende abolire il bollo auto per 3 anni (o 5 in caso di acquisto di un veicolo a gas/Gpl, ibrido o elettrico). All'esame dell'Aula è lo stesso testo della proposta di legge Capezzone (relatrice Silvia Fregolent) approvata un mese fa in commissione Finanze e poi fermato in commissione Bilancio. Ecco, dunque, un gruppo di parlamentari che si può definire vicino ai problemi di un settore finito nel gorgo della crisi («le famiglie - come ha detto il presidente dell'Unrae, Massimo Nordio - devono essere aiutate dallo Stato a cambiare l'auto»). Perché, allora, si continua a ripetere (nella filiera) che «nessuno ci ascolta» e che «c'è disinteresse per l'auto»? Tocca ora al settore puntare su un dialogo costruttivo. E tenere vivo il contatto.



“Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile”

Parla Massimo Nordio presidente dell'Unrae
 “Proposta per le famiglie e con tanti vantaggi”



VALERIO BERRUTI

MILANO

LEVENDITE di automobili in Italia hanno smesso di viaggiare in rosso fisso. Piccoli miglioramenti (l'ultimo ad ottobre +9,6 per cento) che però non danno molte speranze ad una vera ripresa. Da recuperare ci sono circa un milione di automobili visto che nel 2007 il mercato del nostro paese era il secondo in Europa e le immatricolazioni superavano 2 milioni e 400 mila unità. Mentre oggi la previsione di chiusura per il 2014 parla di circa un milione e 350 mila vetture. Massimo Nordio, numero uno del gruppo Volkswagen Italia ma anche presidente dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri prova a dare una scossa a crisi e incertezze per il futuro che spingono gli italiani a prudenza e contrazione dei consumi. Sul tema nei giorni scorsi ha organizzato la conferenza annuale dei costruttori e presentato anche uno studio del Censis.

Cosa dice questo studio?

«Innanzitutto che gli italiani “vorrebbero” cambiare automobile perché è ancora indispensabile per i loro spostamenti. Poi che “dovrebbero” cambiarla perché in Italia c'è il parco circolante più vecchio d'Europa con un terzo delle vetture con più di 10 anni, quindi dal punto di vista dell'impatto ambientale e della sicurezza auto profondamente diverse da quelle di oggi. Infine, che “non riescono” a cambiarla perché stretti tra la crisi economica vera e proprio e quella percepita».

Quindi?

«Il risultato è che tutto rimane fermo e l'auto è tra le prime a farne le spese. Perché la necessità di muoversi viene soddisfatta da quella che si possiede. Quindi ora gli italiani se la tengono e non la cambiano aspettando momenti migliori. Insomma, il leit motiv del momento è “io reggo”. Enaturalmente il parco circolante invecchia, la filiera distributiva e produttiva entra sempre più in crisi e lo Stato incassa dall'auto molto meno di quello che prendeva prima».

E allora cosa proponete?

«Per cercare di riavviare il meccanismo proponiamo un aiuto da parte dello Stato alle famiglie che sono state le più colpite da questa situazione attraverso una detraibilità fiscale di una parte del costo d'acquisto, ovvero il 10 per cento del prezzo in 4 anni fino a un massimo di 2 mila euro, per auto con emissioni di CO2 al di sotto dei 120 grammi al chilometro».



“
 Abbiamo il parco più vecchio, inquinante e meno sicuro in Europa

Fatti i conti si tratta di circa 40 euro al mese, non le sembra poco?

«Rispetto a zero è tanto ma è un valore che può aiutare a smuovere il mercato. Una sorta di effetto psicologico che secondo noi sarebbe un volano per rimettere in moto uno dei settori più importanti dell'economia. Prima ci sono stati gli 80 euro in busta paga e ora questo incentivo ecologico legato alla detraibilità fiscale».

Quali vantaggi porterebbe questa operazione?

«Secondo i nostri calcoli in anno 100 mila famiglie in più potrebbero cambiare l'automobile».

Che aspettative avete per l'approvazione di questa proposta?

«Lavoriamo da tempo con le istituzioni e continueremo la discussione con i ministeri competenti finché la nostra proposta non arriverà sul tavolo di Renzi»

I tempi?

«Il prima possibile perché questa operazione porterebbe dei vantaggi anche allo Stato che alla fine dei 4 anni, grazie alla crescita delle immatricolazioni, incasserebbe circa 22 milioni di euro in più».

“
 Secondo i nostri calcoli sarebbe possibile rimettere in moto il mercato già dal 2015

“
 MASSIMO NORDIO
 PRESIDENTE UNRAE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUORI GIRI

Valerio Berruti



E SE IL COSTO DELL'AUTO VENISSE DETRATTO DALLE TASSE?

Dopo sei anni in rosso finalmente un po' di luce. Succede in Europa e riguarda le vendite di automobili, da sempre segnale di benessere dei vari Paesi. Secondo il Centro studi Promotor «è altamente probabile che il bilancio 2014 farà registrare 12.580.000 immatricolazioni. Tutto questo accade mentre il mercato mondiale ha subito soltanto un lieve rallentamento immediatamente dopo la crisi del 2008 per entrare poi in una fase di forte sviluppo». E l'Italia? I miglioramenti sono molto più piccoli e dovuti al rinnovo del parco auto delle aziende. Comunque i toni si smorzano. Che significa qualche lamentela in meno e qualche proposta in più. Insomma, comincia a cambiare almeno l'atteggiamento. Si pensa alla crescita. Alla rivalutazione dell'immagine dell'automobile. Massimo Nordio, presidente dell'**Unrae**, l'associazione dei costruttori esteri, rilancia la proposta di detrarre dalle tasse una parte del prezzo d'acquisto (fino a 2 mila euro in quattro anni per auto con emissioni di CO2 al di sotto dei 120 grammi al chilometro). Una sorta di incentivo ecologico, già presente in altri settori merceologici, che rappresenterebbe un segnale finalmente positivo per l'automobile. Soprattutto nei confronti delle famiglie che riescono ad accedere sempre più difficilmente all'acquisto o al cambio della propria vettura.



Detraibilità e superbollo

Il presidente dell'**Unrae**
Nordio chiede la detrai-
bilità Iva al 40% e il taglio
del superbollo *A pag. II*

L'intervista **Massimo Nordio**

Presidente **Unrae**

«Riportare al 40% la detraibilità Iva ed eliminare il superbollo»

►Ma la nostra priorità è dare un aiuto alle famiglie
introducendo agevolazioni fiscali come per l'edilizia



L'ASSOCIAZIONE
Sopra
Massimo
Nordio
presidente
dell'**Unrae**
i costruttori
esteri in Italia



Bisogna rendere l'auto più conveniente, non solo quella aziendale che deve comunque essere alleggerita dal fisco. Così la pensa il presidente dell'Unrae Massimo Nordio che ha recentemente presentato un piano per incentivare l'acquisto dell'auto con sgravi fiscali, ma continua a fare pressione per riavvicinare il regime destinato alle company car a quello che vige in altri paesi d'Europa e vede nel car sharing un'opportunità.

La tendenza verso l'auto aziendale si è consolidata o si è allentata un po'?

«La fiammata si sta affievolendo e i livelli di penetrazione si stanno gradualmente riallineando a quelli dello scorso anno. All'inizio del 2014 era dovuto al rinnovo dei parchi del noleggio a breve e al rinnovo dei contratti di leasing e NLT che erano stati posticipati».

Qual è allora il livello fisiologico tra aziendale e privato?

«È difficile dirlo. Storicamente il Regno Unito ha oltre il 50% di flotte, noi non siamo mai andati oltre il 30% salvo gli scorsi anni, ma non credo comunque che torneremo

più ad un mercato con il 70% di privati, perché aumentano sia i noleggi sia le auto date dalle società in benefit ai dipendenti».

La sua attività in Unrae è stata tesa sin dall'inizio alla ricerca di una partnership con le altre associazioni del mondo dell'auto, comprese quelle del noleggio. Ci sono stati progressi o no?

«Sì, abbiamo fatto passi avanti, ma ci vuole tempo perché si tratta di allacciare rapporti, relazioni verso le varie associazioni con le quali non sono ancora riuscito ad avere incontri al di fuori di quelli ufficiali».

Un altro punto è rendere in generale l'automobile più conveniente, non solo per le aziende, ma anche per i privati.

«Proprio per questo abbiamo svi-

luppato un'ipotesi di sostegno alla mobilità privata basata su un concetto di detraibilità fiscale sul prezzo da acquisto da scalare dalle tasse, in misura crescente con la classe di inquinamento e le emissioni di anidride carbonica. Si può fare per le ristrutturazioni edili, i mobili, le spese sanitarie. Perché non con l'automobile? Questa proposta si aggiunge alle altre richieste che sono già da tempo sulla nostra agenda e che sono fondamentalemente l'allineamento della deducibilità fiscale al resto d'Europa, o quantomeno il ritorno dal 20% al 40%, e l'eliminazione del superbollo».

Per quale di queste proposte le sembra che ci sia maggiore sensibilità?

«Questa è una domanda difficilissima. A parole per tutte. Quelle che interessano di più il mercato riguardano le famiglie, poi le aziende e poi quella del superbollo e su tutte e tre abbiamo trovato condivisione nella classe politica, ma occorre trasformarle in legge. Per questo abbiamo deciso di fare questa sorta di "chiamata alle armi" dell'opinione pubblica italiana: per renderla consapevole che è necessario aver questo tipo di detraibilità se vogliamo rinnovare il parco circolante italiano che è obsoleto».

Aldilà di questa azione di incentivazione, non le sembra che le istituzioni trattino ancora l'automobile come bene di lusso e non come strumento essenziale?

«Sicuramente. Il fatto che venga trattata dal fisco in modo più ag-

gressivo di altri settori dimostra che viene considerata ancora non necessaria: non un bene primario e irrinunciabile, ma uno strumento di piacere superfluo che dunque va tassato più degli altri».

Un'altra questione per la quale le case sono sempre più coinvolte nelle flotte è costituita dal car sharing. È un'opportunità o una forma di concorrenza per



IL RAPPORTO FRA VENDITE AI PRIVATI E ALLE SOCIETÀ SI STA RISTABILIZZANDO MA NON SI TORNERÀ SOTTO IL 30%

VEDO IL CAR SHARING COME UNA BUONA OPPORTUNITÀ PER TUTTI, PUÒ ANCHE ESSERE UN MODO DI VENDERE PIÙ AUTO

le vendite?

«Io la vedo positivamente. È un'opportunità per il cliente che ha una nuova forma di mobilità. Il successo del car sharing è direttamente proporzionale al fatto di essere di una città più o meno grande dove si trova un servizio di trasporto più o meno efficiente. A Londra non riesce ad affermarsi, da noi invece funziona molto bene. Io la vedo come un'alternativa al taxi. E così come se si aumentano i taxi non si vendono meno macchine, credo che accada lo stesso con il car sharing, anzi ci vedo la possibilità di vendere auto particolari come sportive e cabriolet, ma anche elettriche che altrimenti non verrebbero acquistate».

Nicola Desiderio

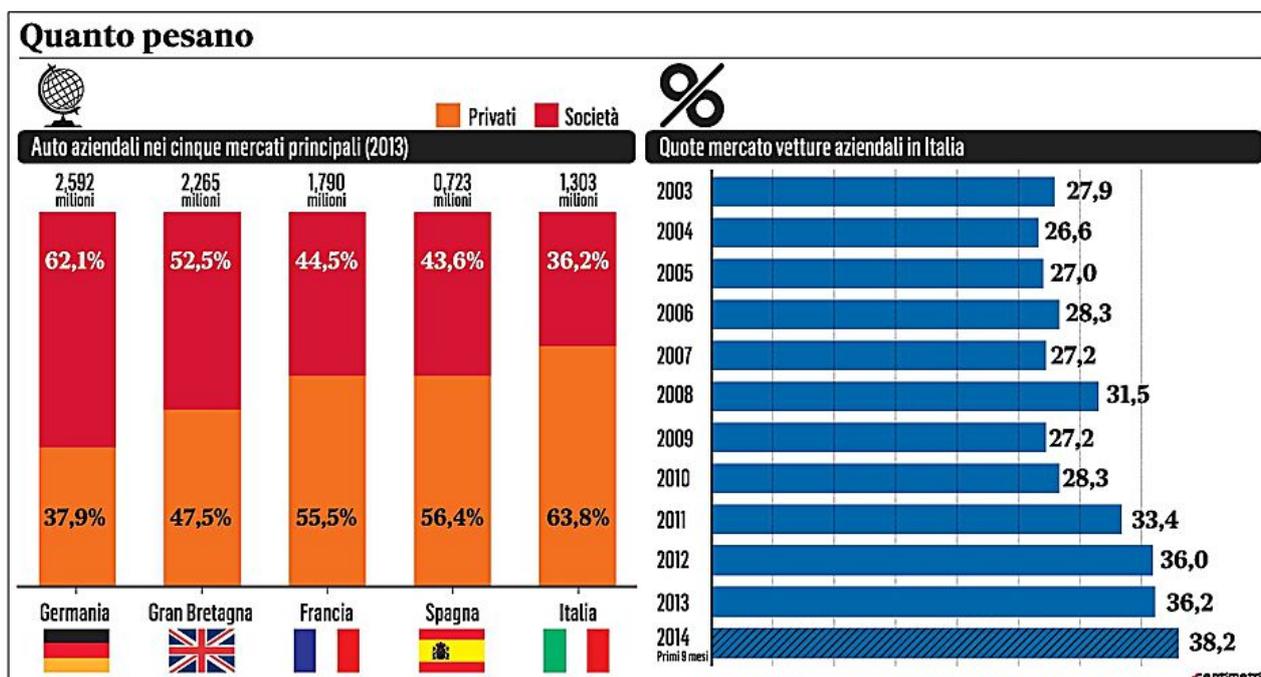


Dossier Il Messaggero



Locomotiva anticrisi

► Il settore delle vetture acquistate dalle aziende alimenta la crescita del mercato. Ma la loro quota resta bassa rispetto alla media degli altri paesi europei: serve un intervento della politica





Oscar Giannino

Ve la ricordate la preghiera di Reinhold Niebuhr, «Dio, dacci la serenità per accettare quel che non si può cambiare, il coraggio di cambiare quello che va cambiato, e la saggezza per distinguere l'uno dall'altro»? Ecco, è la preghiera giusta per considerare ciò che più sta trainando verso una timida ripresa il mercato dell'auto italiano, sprofondato nella crisi a volumi da anni '70. A ottobre le immatricolazioni hanno segnato +9,2% sull'anno precedente. Restiamo lontanissimi dai +29% del Portogallo, +26% della Spagna, +20% dell'Irlanda e +14% del Regno Unito. E soprattutto resteremo a fine anno di un 25% almeno dal livello di 2 milioni di unità che dovrebbe essere considerato il minimo per non continuare a sottoporre l'intera filiera dell'auto a stress continui, dopo un calo del 48% in 6 anni. Ma comunque la timida ripresina c'è. Anzi, in quel qualcosa che si muove c'è un fenomeno che si muove più degli altri. Ed è su quello, che dovrebbe concentrarsi un po' di attenzione della politica.

Di che cosa si tratta? Delle flotte aziendali. Perché a scomporre gli andamenti del mercato domestico, a fronte dei primi contenuti segni di ripresa degli acquisti da parte dei privati, quel che si conferma è una modifica strutturale. Rispetto al pre-crisi, quando le flotte aziendali erano meno del 30% del mercato dell'auto italiano, oggi esse - tra acquisti in proprietà, leasing finanziario e in noleggio - sono ormai salite al 38-39% del mercato. Con il noleggio che rappresenta ormai un quinto stabile del mercato, e continua a segnare anche in ottobre un aumento del 10,3%, superiore a quello complessivo.

A che cosa si deve? Con un reddito medio reale procapite delle famiglie sceso nella crisi del 15% e una botta di tasse in più da pagare su mattoni e risparmio, i privati hanno da anni innestato il freno sul ricambio del loro parco automobilistico. Col risultato che l'età media delle auto circolanti in Italia è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: le auto con più di 14 anni di età oggi sono il 28,4% del totale, sfiorano i 10 milioni

di unità. Al contrario, da una parte le aziende hanno anch'esse ritardato per un po' il ricambio per poi riprenderlo, legato com'è alle proprie necessità produttive. E a ciò si sono affiancate anche per i privati due componenti nuove. Da una parte la scoperta anche per i privati della convenienza del noleggio



al posto dell'acquisto, e dall'altra il car sharing, che in alcune grandi città italiane ci sta ponendo addirittura - come a Milano - ai vertici della new mobility tra le Smart Cities europee. Alla fine dell'anno,

i noleggiatori da soli avranno immatricolato circa 260mila vetture tra rent e noleggio di lungo periodo. È una sfida alle case automobilistiche, che davanti a cifre simili devono pensare a vetture e offerte commerciali ad hoc, e lo stesso vale per

dealer e concessionari. Anche la politica ci dovrebbe pensare. Primo perché il calo dell'auto insieme a quello delle costruzioni è stato il più significativo nel determinare la recessione italiana: dalla sola crisi dell'auto abbiamo perso 3,9 punti di Pil, dei 9 accumulati dal 2007 a oggi. Secondo perché auto obsolete significa aumento dei consumi di carburante - ma su questo lo Stato italiano ovviamente lucra, con quasi i 60% del costo alla pompa rappresentato da tasse, Iva e accise - ma anche aumento delle emissioni inquinanti, dell'incidentalità, delle vittime e dei costi sanitari e assicurativi. Visto che il tasso di mortalità effetto delle auto circolanti da più di 11 anni è triplo di quelle con meno di 2 anni.

Servirebbe una piccola ma decisa rivoluzione fiscale. Per i privati, non servono incentivi ai produttori, ma detrazioni al reddito delle famiglie, come ha proposto l'UNRAE lo scorso 19 novembre: garantire la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 € in 4 anni, in cambio dell'acquisto di

un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di Co2 e della contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2, in 4 anni sarebbe un'operazione fiscalmente vantaggiosa anche per lo Stato. Ma per le flotte aziendali serve uscire dalla trappola fiscale che l'Italia si è autoimposta. Siamo l'unico



paese europeo in cui la deducibilità per le aziende del costo d'acquisto di un'auto non solo non è illimitata come in Spagna e Regno Unito, ma ha una soglia limitata al 20% annuo di ammortamento rispetto a un tetto

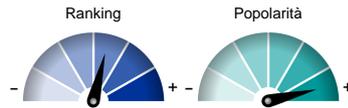
di 18mila euro.

Passiamo almeno al 40%, e anche in questo caso entro due anni lo Stato ci guadagnerebbe anche fiscalmente. Oltre a migliaia di lavoratori nel settore dell'auto italiano.

Siti internet



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 21/11/2014 08:13:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141121-1781399363.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13818552235&z=1650249700>

Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato

Paolo Sperati

Detrazioni per le auto per rilanciare il mercato e l'occupazione ma anche per avere sulle strade vetture più sicure e ridurre l'inquinamento.

E' questa la proposta lanciata dall'Unrae, l'associazione dei distributori di auto estere, che sostiene il diritto alla mobilità delle famiglie sempre più colpite da una crisi economica senza fine.

In occasione della presentazione svoltasi a Milano della ricerca "Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", realizzato dalla Fondazione CENSIS con il contributo di Unrae, il governo è stato invitato a riflettere sul fatto che la detrazione dell'acquisto di un'automobile avrebbe un impatto positivo anche sulla sicurezza, l'occupazione e l'ambiente.

LeoMotori
il portale delle passioni

LEONARDO.IT HOME FOTO VIDEO AUTO NOVITÀ AUTO ECOLOGICHE LEONARDO TEST DRIVE DUE RUOTE FORMULA 1 PREZZI AUTO

Paolo Sperati 20 novembre, 2014 Categoria: Motori

Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato

Detrazioni per le auto per rilanciare il mercato e l'occupazione ma anche per avere sulle strade vetture più sicure e ridurre l'inquinamento. E' questa la proposta lanciata dall'Unrae, l'associazione dei

Detrazioni auto fino a 2000 euro

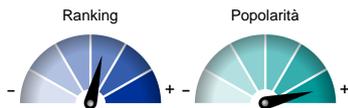
Nella contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007 ne fanno le spese più i beni (-15,6%) che i servizi e il crollo delle immatricolazioni è dovuto principalmente all'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti sempre più appesantiti dalla componente fiscale che contribuiscono a far decollare le nuove forme di mobilità alternative come Blablacar e car sharing (a Milano in arrivo lo Scooter Sharing).

L'idea di Unrae è poter detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 21/11/2014 08:13:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141121-1781399363.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13818552235&z=1650249700>

aggiunta alla contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 .

Un'operazione che andrebbe a creare vendite aggiuntive per 300mila unità porterebbe nelle casse dello Stato ben 22 milioni di euro in 4 anni.

caricamento galleria in corso

Acquisto auto: andamento delle vendite a Marzo 2014

Unrae "La mobilità è un bene primario"

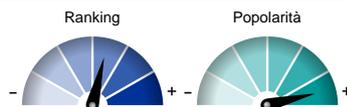
"Riteniamo che una simile manovra possa indurre nel primo anno 100.000 famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato fino a 55.000 famiglie all'anno nel medio termine – afferma Massimo Nordio , presidente dell'**Unrae** -.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Pertanto se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione? Abbiamo condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 21/11/2014 08:13:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141121-1781399363.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13818552235&z=1650249700>

Finanze della Camera Capezzone.

Ma cercheremo di arrivare sul tavolo del presidente del Consiglio”.

Il rilancio del settore migliora sicurezza e ambiente

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è calato del 18,6% con un contributo al Pil sceso dall'11,7% al 7,8%.

La proposta **Unrae** di dedurre una parte del costo di un'auto nuova permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei settori della distribuzione e dell'assistenza .

A preoccupare, è anche l'innalzamento dell'età media del parco auto circolante, oggi di 9,5 anni mentre nel 2006 era di 7,5 (qui i dettagli).

Il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con vetture più nuove e dotate di maggiori sistemi di sicurezza attiva.

Il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni e la sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità di circa il 7,8% con un costo sociale di 77 milioni di euro in meno .

Ultimo, ma non meno importante, l'aspetto ambientale.

Il rinnovo del parco auto e la rottamazione delle vetture più vecchie consentirebbero di risparmiare circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerat i.

A questo link la ricerca completa.

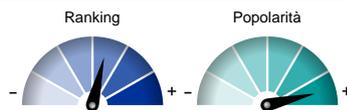
LEGGI ANCHE

Il rischio aumenti RC auto

Mercato auto Italia: primo semestre in attivo non per i privati



Più : www.alex.com/siteinfo/adnkronos.com



Estrazione : 21/11/2014 08:13:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51368-20141121-1781399363.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13818552235&z=1650249700>

Mercato auto 2013: chiude con numeri impietosi

Impennata del Gruppo Fiat nel mercato dell'auto

<http://www.affaritaliani.it/motori/nordio-no-incentivi-ma-spese-deducibili.html>

Nordio "no incentivi ma spese deducibili"

Altre Notizie

Guarda la gallery L'**UNRAE**, l'Associazione delle Case automobilistiche estere ha lanciato oggi a Milano, in Occasione della Conferenza Stampa la sua proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie, supportata dagli efficaci risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'Associazione.

Questi sono i principali risultati dello studio presentato da Marco Baldi, Responsabile del Settore Territorio del Censis, commentato da Giuseppe De Rita, Presidente del Censis e da Massimo Nordio, Presidente di **UNRAE**.

Mercato dell'auto dimezzato: colpa della crisi e delle incertezze sul futuro che inducono gli italiani alla prudenza e all'attendismo.

Ma anche del peso fiscale che grava sul mondo dell'auto in tutte le sue componenti.

Le due cause del crollo.

Il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

In termini reali, dal 2007 ad oggi la liquidità è aumentata del 9,2%.

Ma c'è un altro grande "driver" che spiega il crollo delle immatricolazioni ed è il " rigor d'auto ", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Una crisi che "sparge" effetti a raggiera .

<http://www.affaritaliani.it/motori/nordio-no-incentivi-ma-spese-deducibili.html>

La rinuncia a sostituire la vettura di famiglia non è indolore per gli italiani, considerato che hanno sempre privilegiato l'auto per i propri spostamenti.

Si consideri che sono quasi 29 milioni i pendolari, ossia coloro che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, che il 60,8% lo fa utilizzando un'auto (come guidatore o come passeggero) e che in molte città questa percentuale raggiunge il 70%.

Ma la caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Preoccupa poi l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.

E' cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Questo determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I quasi 10 milioni di veicoli più inquinanti emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2.

Se venissero sostituiti le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate con un serio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti al 2020.

Ma soprattutto il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa.

Un posto nell'agenda del Paese.

Una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili.

Sulle base di queste considerazioni esposte dal Censis, Massimo Nordio ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

<http://www.affaritaliani.it/motori/nordio-no-incentivi-ma-spese-deducibili.html>

"Il Governo - afferma Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?"

Per il Presidente dell'**UNRAE**, quindi, il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

La proposta **UNRAE** ed i suoi benefici.

L'**UNRAE** si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il Piano prevede: o detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni o acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 o contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine - aggiunge Nordio.

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, inoltre, i benefici che un più accelerato ricambio del parco delle famiglie genera in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed al saving occupazionale, che l'**UNRAE** ha quantificato insieme al Censis.

Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità, si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Last but not least , l'aspetto ambientale.

Le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie,

<http://www.affaritaliani.it/motori/nordio-no-incentivi-ma-spese-deducibili.html>

consentirebbero di risparmiare - secondo le stime - circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti - nello stesso periodo - verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

Il Presidente conclude rivolgendosi alle famiglie italiane: "E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica".

E rivolgendosi alle Istituzioni e agli Imprenditori "se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilità perché non farlo?".

Costi dell'auto: l'Unrae punta sulle detrazioni

L'associazione delle case estere rilancia la sua proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie.

UN CARICO ECCESSIVO - Se in Italia si vendono poche macchine, non è solo colpa della recessione, ma anche del peso fiscale che grava sul mondo dell'auto in tutte le sue componenti: per questo, l'Unrae (l'unione delle case estere) rilancia la sua proposta per detrarre i costi dell'auto, e di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie.

Lo ha fatto oggi a Milano, col supporto della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal



Censis (un istituto di ricerca socio-economica) con il contributo dell'associazione.

Lo studio è stato presentato da Giuseppe De Rita e da Marco Baldi (rispettivamente presidente e responsabile del settore territorio del Censis), e da Massimo Nordio, presidente dell'Unrae.

I numeri snocciolati sono sconfortanti.

Anzitutto, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi "durevoli" (-29,6%).

SCELTE DOLOROSE - La rinuncia a sostituire la vettura di famiglia, spiega lo studio, non è indolore per gli italiani, che hanno sempre privilegiato l'auto per i propri spostamenti.

Basti dire che sono quasi 29 milioni i pendolari, e che il 60,8% utilizza un'auto.

<http://www.alvolante.it/news/costi-auto-unrae-punta-sulle-detrazioni-338191>

Ma la caduta delle immatricolazioni di nuove vetture sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

IL VECCHIO INQUINA ED È PERICOLOSO - L'età media del circolante è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5.

Le auto con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006, mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Questo determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I 10 milioni di veicoli poco "puliti" emettono ogni anno 22,5 milioni di tonnellate di CO2.

Se venissero sostituiti, le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate.

Ma, soprattutto, il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8%.

QUAL È IL PIANO - Sulle base di queste considerazioni esposte dal Censis, Massimo Nordio ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata: "Il governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il piano proposto dall'**Unrae** al governo prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto, fino a un massimo di 2.000 euro in 4 anni per l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/km di CO2, e contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Secondo **l'Unrae**, una simile manovra determinerebbe 100.000 unità in più per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, si recupererebbe un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità, si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a 77 milioni di euro per la riduzione di sinistri.



Più : www.alexa.com/siteinfo/alvolante.it

Estrazione : 19/11/2014 17:39:42
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-138197-20141119-1778696565.pdf
Audience :

<http://www.alvolante.it/news/costi-auto-unrae-punta-sulle-detrazioni-338191>

Nella filiera automotive, si recupererebbero 1000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.



Più : www.alexacom/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 18/11/2014 13:27:03
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20141118-1776243631.pdf
Audience :

http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/speciali/2014/11/18/la-conferenza-stampa-unrae-sara-in-diretta-streaming_f407f78a-

La Conferenza Stampa Unrae sarà in diretta streaming

Scrivi Alla

Domani alle ore 11.00 collegandosi all'indirizzo www.unrae.it 18 novembre, 13:24

MILANO - La tradizionale Conferenza stampa Unrae, che avrà luogo domani a Milano, quest'anno sarà trasmessa anche in diretta streaming.

Sarà possibile seguirla alle 11.00 collegandosi all'indirizzo www.unrae.it.

Cliccando sulla finestra dedicata si potrà guardare il video dell'evento, nel quale verranno presentati i risultati di una interessante ricerca condotta dal CENSIS dal titolo "Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", con un intervento del Presidente, Prof.

Giuseppe De Rita, e la proposta che UNRAE lancia a sostegno del diritto delle famiglie italiane ad una mobilità accessibile.



Più : www.alexacom/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 19/11/2014 15:28:17
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20141119-1778428928.pdf
Audience :

<http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2014/11/19/autounrae-stato-22mln-con-deducibilita-10-costo->

Auto:Unrae, a Stato 22mln con deducibilità 10% costo acquisto

Scrivi Alla

Piano rilancio mercato fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni 19 novembre, 15:27

La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e farebbe incassare allo Stato 22 milioni di euro in 4 anni.

E' il piano per far ripartire il mercato proposto dal presidente dell'Unrae Massimo Nordio alla conferenza stampa annuale dei rappresentanti delle case automobilistiche estere operanti in Italia.

"Riteniamo che una simile manovra - ha precisato Nordio - possa indurre nel primo anno 100.000 famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato.

E poi via via a scalare fino a 55.000 famiglie all'anno nel medio termine.

Per l'erario, a fronte di una copertura finanziaria iniziale di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

"Abbiamo condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezone.

Ma - ha precisato Nordio - siamo pronti ad un'altra 'escalation' e cercheremo di arrivare sul tavolo del presidente del Consiglio".

Comunque, "il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Pertanto - si è chiesto Nordio - se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per il presidente dell'Unrae quindi il tema non è trovare le risorse ma "decidere politicamente di redistribuirle, "stabilendo una volta per tutte che l'auto è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend, confermato dalla ricerca Censis, di 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni".

Nordio, precisando che la proposta dell'Unrae al momento non è stata condivisa con le altre associazioni, ha però ricordato che presso il ministero dello Sviluppo economico è aperto "un tavolo di discussione sull'auto.



Più : www.alexacom/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 19/11/2014 15:28:17
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20141119-1778428928.pdf
Audience :

<http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2014/11/19/autounraea-stato-22mln-con-deducibilita-10-costo->

E comunque - ha aggiunto - non è importante da chi arrivi l'idea ma che si realizzi.

Noi se un'altra associazione facesse una proposta a vantaggio della filiera automotive l'accetteremmo".

Auto: **Unrae**, con deducibilità 1.000 occupati in più in 4 anni La proposta Unrae di dedurre una parte del costo di un'auto nuova permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza.

Mentre la conseguente riduzione di incidentalità legata al rinnovo del parco auto delle famiglie porterebbe ad un minor costo sociale di oltre 77 milioni di euro.

Inoltre il rinnovo del parco e la rottamazione delle auto più vecchie farebbe risparmiare circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.



Più : www.alex.com/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 20/11/2014 12:48:34
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20141120-1780135027.pdf
Audience :

<http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2014/11/20/auto-unrae-rinnovare-parco-con-deducibilita-costo->

Auto: **Unrae**, rinnovare parco con deducibilità costo acquisto

Scrivi Alla

Il 10% fino a massimo di 2mila euro in 4 anni, all'erario 22 mln 20 novembre, 12:46

(di Graziella Marino) MILANO - Un aiuto da parte dello Stato a quelle famiglie che a causa della crisi hanno dovuto rinunciare all'acquisto dell'auto nuova ma che, non potendone fare a meno per gli spostamenti quotidiani, sono costretti a circolare con vetture vecchie pericolose ed inquinanti.

Lo ha chiesto oggi nella sua Conferenza stampa **l'Unrae**, l'associazione che riunisce le case automobilistiche estere operanti in Italia, presentando un piano quadriennale di deducibilità di una parte del costo di acquisto di una vettura che creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e, solo nel primo anno, di 100 mila nuove auto.

Cifra che porterebbe nel 2015 ad una crescita dell'8% del mercato, che passerebbe quindi dagli 1,4 milioni previsti a 1,5.

La ricetta proposta dalle case estere è semplice: dare la possibilità alle famiglie di detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di un'auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2.

"Riteniamo che una simile manovra - ha precisato il presidente dell'**Unrae** Massimo Nordio - possa indurre nel primo anno 100.000 nuovi acquisti e poi via via a scalare fino a 55.000 all'anno nel medio termine.

Per l'erario, a fronte di una copertura finanziaria di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Il piano **Unrae** permetterebbe anche di recuperare circa 1.000 addetti nei settori della distribuzione e dell'assistenza, mentre la conseguente riduzione di incidentalità legata al rinnovo del parco auto delle famiglie porterebbe ad un minor costo sociale di oltre 77 milioni di euro.

Inoltre il rinnovo del parco e la rottamazione delle auto più vecchie farebbe risparmiare circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

"Il nostro piano è stato condiviso con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone.

Ma - ha precisato Nordio - cercheremo di arrivare anche sul tavolo del presidente del Consiglio".

Per il presidente dell'**Unrae** il tema non è trovare le risorse ma "decidere politicamente di redistribuirle, stabilendo una volta per tutte che l'auto è un settore cardine per l'Italia, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend di 3,9 punti di contributo al Pil



Più : www.alexacom/siteinfo/ansa.it

Estrazione : 20/11/2014 12:48:34
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51414-20141120-1780135027.pdf
Audience :

<http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2014/11/20/auto-unrae-rinnovare-parco-con-deducibilita-costopersi-in-5-anni>

persi in 5 anni".

A supporto della proposta avanzata dall'**Unrae**, nel corso della conferenza stampa è stata anche presentata una ricerca del Censis che, in pratica, giunge alle stesse conclusioni: l'urgenza di spingere il rinnovo del parco circolante delle famiglie italiane che è uno dei più vecchi d'Europa, con un'età media di 9,5 anni ed autovetture con oltre 14 anni (il 28,4% del parco) che sfiorando i 10 milioni di unità.

Quest'ultime emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2 e se venissero sostituite, spiega il Censis, le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate.

Inoltre la loro sostituzione determinerebbe una riduzione della mortalità per incidenti stradali del 7,8% circa.

http://www.asca.it/news-Proposta_Unrae_detraibilita_fiscale_per_l_acquisto_di_auto-1456631.html

Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto

Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi (askanews) - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si è praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

The screenshot shows the asca.it website interface. At the top, there is a navigation menu with links like Home, Chi Siamo, Mobile, Salute Oggi, Arts&Movies, Innovazione, Turismo, Motori, Radio Asca. Below the menu, there is a search bar and a section for 'ultima ora' with a timestamp of 11:00. The main article title is 'Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto' dated 19 Novembre 2014 - 17:12. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the article, there is a 'notizie regioni' sidebar with a list of Italian regions: Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Ven. Giu., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte.

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.

000 unità nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo l'Unrae, i benefici che un più accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità - si legge in una nota Unrae - si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un

[http://www.asca.it/news-Proposta Unrae detraibilita fiscale per l acquisto di auto-1456631.html](http://www.asca.it/news-Proposta-Unrae_detraibilita_fiscale_per_l_acquisto_di_auto-1456631.html)

risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

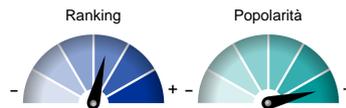
Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Pma



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13795538760&z=1650249700>

17:12 Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto

Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi (askanews) - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si è praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

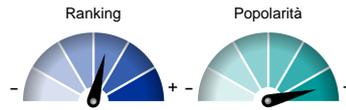
asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale
giovedì 20 nov 2014 - ore
direttore responsabile Paolo Mazzanti
CERCA
in Asca in Google
ultima ora 11:05 Segui su: f t g+ y+ s+
ASCA > Economia A+ A+ A+
CONDIVIDI
Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto
19 Novembre 2014 - 17:12
Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi (askanews) - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si è praticamente dimezzato in questi anni di crisi. "Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine. Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo l'Unrae, i benefici che un più accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità - si legge in una nota Unrae - si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13795538760&z=1650249700>

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Pma



Più : www.alexa.com/siteinfo/auto.it

Estrazione : 19/11/2014 15:04:53
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-119994-20141119-1778390539.pdf
Audience :

<http://www.auto.it/2014/11/19/crisi-auto-unrae-propone-detraibilita/29291/>

Crisi auto, UNRAE propone la detraibilità

Massimo Nordio

L'UNRAE ha lanciato a Milano la sua proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie, supportata dagli efficaci risultati della ricerca " Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi ", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione.

Di fronte ai dati forniti , Massimo Nordio , Presidente UNRAE, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

" Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione? " Per il Presidente dell'UNRAE il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse , stabilendo una volta per tutte che l'auto è ancora un settore cardine per il nostro Paese , che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni .

Crisi auto, la proposta di UNRAE L'UNRAE si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

The screenshot shows the homepage of the 'auto' website. At the top, there is a navigation bar with links for 'auto', 'autosprint', 'in moto', 'mosprint', and 'network'. The main logo 'auto' is prominently displayed in red. Below the logo, there is a horizontal menu with categories: 'notizie', 'inchieste', 'prove', 'saloni', 'auto nuove', 'auto usate', 'pneumatici', 'tecnica', 'speciali', and 'eco'. A search bar is located on the right side of this menu. Below the menu, there is a section titled 'le guide nel mirino'. The main content area features the article title 'Crisi auto, UNRAE propone la detraibilità' above a photograph of a row of cars. To the right of the article, there is a sidebar with a search form titled 'Le nostre prove' containing dropdown menus for 'selezione la marca' and 'selezione il modello', a blue 'Scopri la prova' button, and a 'Ricerca avanzata' link. Below this, there is another section titled 'Auto nuove' with similar dropdown menus.



Più : www.alexa.com/siteinfo/auto.it

Estrazione : 19/11/2014 15:04:53
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-119994-20141119-1778390539.pdf
Audience :

<http://www.auto.it/2014/11/19/crisi-auto-unrae-propone-detraibilita/29291/>

Il piano prevede: Detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni
Acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2
Contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2 " Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine " .

Ha dichiarato Nordio.

" Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni " .

Evidenti anche i benefici che un più accelerato ricambio del parco delle famiglie genera in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità , alla riduzione dell'impatto ambientale ed al saving occupazionale, che l'**UNRAE** ha quantificato insieme al Censis.

Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità, si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione : l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Aspetto ambientale.

Le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare - secondo le stime - circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti - nello stesso periodo - verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

<http://www.autolinknews.com/it/news/@Atk4825>

Pacchetto Famiglia per l'auto è la proposta **Unrae**

Milano, 19 - La crescita del mercato italiano ad ottobre (+9%) sembra un dato positivo, ma si tratta in realtà di un dato effimero perché valutato sulla base dei catastrofici dati del 2013: il peggior risultato per il mese di ottobre dal 1970.

La verità che si legge tra le righe dei dati di dettaglio è certamente una volontà, ma anche la necessità, da parte dei clienti privati di cambiare l'auto.

Pur confrontandosi con tutte le attuali difficoltà nell'affrontare un investimento importante come quello dell'auto, le famiglie dimostrano la necessità di sostituzione dell'auto acquistando il 95% delle auto usate che sono state vendute in Italia, portando il rapporto nuovo/usato da 1:1,6 a 1:2,6.

Le questioni sul tavolo della conferenza annuale dell'**Unrae** sono sempre dolorosamente aperte, soprattutto se paragonate rispetto al resto dell'Europa: superbollo, penalizzazione delle auto aziendali, accise sui carburanti, eccessivo costo della RCA.

Il guaio è che l'ottusità del Governo si traduce in una riduzione degli incassi dal comparto auto: 70 miliardi quest'anno contro i 72 del 2013.

Come dire, una strategia che non paga e anzi è controproducente.

Il danno non è soltanto economico.

Le conseguenze sono enormi anche a livello ambientale e di vite umane.

Le auto anziane sono più inquinanti e meno sicure ed è dimostrato scientificamente dallo studio presentato dal Censis commissionato dall'**Unrae**, senza parlare dell'impatto sociale che ha visto diminuire l'occupazione del settore del 7,2% dal 2008 al 2013 con tutto ciò che ne consegue.

Sostenere le famiglie nell'acquisto dell'auto è importante come dimostrato dal positivo impatto, anche economico, che gli incentivi sul l'edilizia hanno prodotto anche sul gettito fiscale (+9 miliardi di Euro) oltre a sostenere un settore industriale importante tanto quello dell'automobile.

"La staticità dello Stato italiano è profondamente radicata - sostiene De Rita, Presidente del Censis - e prima di poter sradicare questa staticità bisogna conoscere il muro di gomma contro il quale l'industria dell'auto si scontra da decenni.

La deflazione è una bestia nera.

Il problema è che l'Italia è un mercato saturo.

Per questo regna la politica dell'attesa che la crisi passi per affrontare nuovi acquisti non

<http://www.autolinknews.com/it/news/@Atk4825>

strettamente necessari.

Per rimettere in circolo il capitale finito nel risparmio (cresciuto da 22 a 26 miliardi di Euro tra il 2011 ed il 2013) bisogna capire di preciso quali sono le aspettative dei clienti, delle famiglie.

Oggi l'Italia vuole qualità della vita: senza incidenti, senza inquinamento, senza traffico".

"Come se non bastasse - ha dichiarato il Presidente dell'Unrae, Massimo Nordio, nel ricordare come già da oltre un anno l'Associazione che riunisce i costruttori esteri stia pressando il Governo - si aggiungono le politiche troppo restrittive dell'Unione Europea che hanno generato una contrazione del Pil negli ultimi cinque anni pari a 3,9 punti.

A questo proposito, dopo un anno di vani richiami di attenzione alle istituzioni, l'Unrae, per la prima volta nella sua storia, vuole rivolgersi alle famiglie non a scopi pubblicitari, ma per tutelarne il diritto alla mobilità che oggi è ostacolato da una elevata tassazione e da numerosi vincoli e limitazioni varie.

La proposta che Unrae vuole sottoporre è un "pacchetto famiglia" che prevede una detrazione del 10% con un tetto massimo fino a 2.000 Euro in quattro anni sull'acquisto di un'auto nuova con emissioni di CO2 inferiori a 120 g/km con rottamazione di veicoli Euro 0, 1 e 2.

Il provvedimento non necessiterebbe di coperture aggiuntive da parte dello Stato in quanto, a fronte di un investimento nel primo anno pari a 64 milioni di Euro (il 5 per mille di quanto investito nell'edilizia), si avrebbe a fine ciclo un introito netto per le casse dello Stato pari a 21,8 milioni di Euro".

"Al di là del mero discorso economico - ha proseguito Nordio - il 'pacchetto famiglia' proposto dall'Unrae porterebbe enormi benefici anche in termini di sicurezza, tutela ambientale ed occupazione.

Si stima che con l'approvazione di questo provvedimento, tra il 2015 e il 2018 si otterrebbero infatti un risparmio di 77 milioni di Euro per la riduzione dell'incidentalità, un incremento di 1.000 nuovi posti di lavoro nei settori distribuzione ed assistenza e una riduzione delle emissioni di CO2 introdotte nell'atmosfera pari a 400 mila tonnellate".

Con questo provvedimento, che davvero non si capisce come possa essere ragionevolmente rifiutato, si potrebbe sbloccare una situazione congiunturale che impedisce oggi alle famiglie desiderose di cambiare vettura o con la necessità stringente di sostituire un mezzo obsoleto con uno più efficiente e sicuro, di procedere all'acquisto.

Nordio stima in 100 mila immatricolazioni in più l'anno il contributo sul totale delle vendite del progetto sopracitato.



Più : www.alexa.com/siteinfo/automoto.it

Estrazione : 20/11/2014 15:55:36
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-168103-20141120-1780490025.pdf
Audience :

<http://www.automoto.it/news/unrae-nordio-auto-nuova-sgravi-fiscali-per-le-famiglie.html>

» » **UNRAE, Nordio: «Auto nuova? Sgravi fiscali per le famiglie»**

Riproduzione Riservata

attualità **UNRAE**, Nordio: «Auto nuova? Sgravi fiscali per le famiglie» L'Associazione dei costruttori esteri punta diretta al sostegno delle famiglie, proponendo sgravi fiscali per l'acquisto dell'auto nuova e forse in futuro anche usata Tutto su: Mercato | Attualità

«Il Governo - afferma Massimo Nordio , Presidente **UNRAE** l'Associazione che rappresenta le Case automobilistiche estere - continua a sostenere settori specifici.

Tra i più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

Rivolgendosi poi direttamente alle famiglie italiane, Nordio aggiunge: «E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica».

La proposta **UNRAE** **UNRAE** chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto.

Il Piano prevede: 1) detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni 2) acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 3) contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2 .

Interessante la sostenibilità economica dell'operazione: per le casse dello Stato infatti l'**UNRAE** sostiene che a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Auto nuove per aumentare la sicurezza e rispettare l'ambiente Un più accelerato ricambio del parco delle famiglie aiuterebbe a ridurre l'incidentalità e la mortalità , che statisticamente è più alta nelle auto con maggiore anzianità (oltre 10 anni), oltre a incidere positivamente sull'impatto ambientale.

I calcoli dell'**UNRAE** prospettano nel periodo 2015-2018, una riduzione del costo sociale dell'incidentalità pari ad oltre 77 mln di Euro , a seguito dell'attuazione del piano proposto.

Benefici importanti anche per la filiera automotive dove **UNRAE** calcola di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

E l'usato? Molto positivo poi lo sviluppo previsto dal piano che tiene molto in considerazione il dato che caratterizza nel 2014 le scelte di acquisto delle famiglie italiane: 2,6 auto usate vendute ogni 1 auto nuova .



Più : www.alexa.com/siteinfo/automoto.it

Estrazione : 20/11/2014 15:55:36
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-168103-20141120-1780490025.pdf
Audience :

<http://www.automoto.it/news/unrae-nordio-auto-nuova-sgravi-fiscali-per-le-famiglie.html>

«Abbiamo pensato - spiega ad Automoto.it Romano Valente, Direttore Generale UNRAE - ad un piano a 360° che passi per l'usato e perché no per i costi di manutenzione dei veicoli.

Però di fronte a livelli di investimento che avrebbero certamente creato maggiori problemi alla Ragioneria dello Stato, abbiamo scelto di concentrare la prima fase sul rinnovo del parco attraverso la sostituzione con il nuovo .

Poi, una volta attivata la spirale positiva delle maggiori entrate per lo Stato, perché no, reinvestire sugli altri settori».

Ippolito Fassati

<http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=9659>

Costi delle auto, la proposta dell'Unrae

Rosalba Paone

Mercoledì 19/11/2014 - Milano - **L'Unrae**, l'Associazione delle Case automobilistiche estere ha lanciato oggi a Milano una proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie, supportata dagli efficaci risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis.

Lo studio presentato da Marco Baldi, responsabile del settore territorio del Censis, è stato commentato da Giuseppe De Rita, presidente del Censis, e da Massimo Nordio, presidente dell'**Unrae**.

Mercato dell'auto dimezzato.

Colpa della crisi e delle incertezze sul futuro che inducono gli italiani alla prudenza e all'attendismo.

Ma anche del peso fiscale che grava sul mondo dell'auto in tutte le sue componenti.

Le due cause del crollo.

Il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi ma anche con un atteggiamento

The screenshot shows the article page on the website. At the top right, it says 'Anno VII n. 233 - Venerdì 21 novembre 2014' and 'Cerca nel sito'. Below that are social media icons for Facebook, Twitter, YouTube, and RSS. The main header features the 'AutoMoto.com' logo and the tagline 'Quotidiano d'informazione attualità cultura' with sub-topics 'Auto Trasporti Moto Mobilità Turismo Ecologia'. A navigation bar includes links for Home, Redazione, Contatti, Rubriche, Speciali, Moto GP, Mondiale F1, Mediacenter, and Notizie dal mondo. The article title 'Costi delle auto, la proposta dell'Unrae' is displayed, along with the date 'Mercoledì 19/11/2014 - Milano'. A photo of Marco Baldi is shown next to the text. The text discusses the study by Censis and the proposal by Unrae regarding car costs and family mobility. A sidebar on the right contains a newsletter subscription form with a '€' symbol and a 'Feed RSS' link.



Più : www.alexa.com/siteinfo/automotonews.com

Estrazione : 19/11/2014 17:49:14
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-52492-20141119-1778710784.pdf
Audience :

<http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=9659>

"attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

In termini reali, dal 2007 ad oggi la liquidità è aumentata del 9,2%.

Ma c'è un altro grande "driver" che spiega il crollo delle immatricolazioni ed è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Una crisi che "sparge" effetti a raggiera.

La rinuncia a sostituire la vettura di famiglia non è indolore per gli italiani, considerato che hanno sempre privilegiato l'auto per i propri spostamenti.

Si consideri che sono quasi 29 milioni i pendolari, ossia coloro che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, che il 60,8% lo fa utilizzando un'auto (come guidatore o come passeggero) e che in molte città questa percentuale raggiunge il 70%.

Ma la caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Preoccupa poi l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.

E' cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Questo determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I quasi 10 milioni di veicoli più inquinanti emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2.

Se venissero sostituiti le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate con un serio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti al 2020.

Ma soprattutto il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.



Più : www.alexa.com/siteinfo/automotonews.com

Estrazione : 19/11/2014 17:49:14
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-52492-20141119-1778710784.pdf
Audience :

<http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=9659>

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa.

Un posto nell'agenda del Paese.

Una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili.

Sulle base delle considerazioni esposte dal Censis, Massimo Nordio ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

<

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?>> .

Per il presidente dell'Unrae, quindi, il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di redistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto, come è da sempre considerata, è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

La proposta Unrae ed i suoi benefici.

L'Unrae si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 eduro in 4 anni o acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2; contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

<

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Last but not least, l'aspetto ambientale.



Più : www.alexa.com/siteinfo/automotonews.com

Estrazione : 19/11/2014 17:49:14
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-52492-20141119-1778710784.pdf
Audience :

<http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=9659>

Le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

Nordio ha concluso rivolgendosi alle famiglie italiane : <

http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_19112014_1613_467608437.html

Mobilita': **Unrae** chiede a Governo detrazione acquisto auto per aiutare famiglie -3-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 nov - In questa situazione "bisogna piuttosto capire dove vi e' possibilita' di sviluppare il settore automotive" malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita.

Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%.

Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'eta' media di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006).

Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalita' delle auto con piu' di 11 anni di vita e' il triplo di quelle con meno di 2 anni.

Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo anche per il raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climatiche al 2020.

Se fosse accolta la proposta sulla detraibilita' dell'acquisto di un'auto, che **Unrae** ha derivato da un'idea di 'Quattroruote', sono previste 480mila vendite con detraibilita' in 4 anni per una copertura finanziaria stimata in un anno a 64 milioni di euro.

"Una tale manovra - ha spiegato Nordio - potrebbe infatti determinare un'aggiuntivita' di 100mila unita' per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55mila unita' nel medio termine".



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top, there is a navigation bar with 'SITI DI GRUPPO', 'Follow @BorsaitalianaIT', 'REGISTRATI', and 'ACCEDI'. Below this is the main header with the 'Borsa Italiana' logo and a search bar labeled 'CERCA'. A secondary navigation bar lists various market categories: Home, Azioni, ETF, ETC e ETN, Fondi, Derivati, CW e Certificati, Obbligazioni, Notizie e Finanza, and Borsa Italiana. The main content area displays the breadcrumb 'Sei in: Home page > Notizie e Finanza > Radiocor > Economia' and the article title 'NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA' with a '5 Su 30 ORE Radiocor' badge. The article title is 'MOBILITA': UNRAE CHIEDE A GOVERNO DETRAZIONE ACQUISTO AUTO PER AIUTARE FAMIGLIE -3-'. The article text is partially visible, starting with '(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 nov - In questa situazione "bisogna piuttosto capire dove vi e' possibilita' di sviluppare il settore automotive" malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita. Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%. Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'eta' media di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006). Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalita' delle auto con piu' di 11 anni di vita e' il triplo di quelle con meno di 2 anni. Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo'.

http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_19112014_1613_467608437.html

A fine ciclo l'operazione fornirebbe allo Stato un introito per 21,8 milioni oltre a far risparmiare alla collettività oltre 77 milioni per costi sociali legati all'incidentalità, creare mille posti di lavoro in più nella filiera e ridurre di 400mila tonnellate le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Unrae, sorta nel 1950, conta 45 aziende con una quota del mercato auto pari al 70% in Italia e tra le richieste che sta portando avanti presso il Governo vi sono la revisione dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), l'eliminazione del superbollo e l'aumento della detraibilità delle auto aziendali, ha concluso Nordio.

pal-

http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_19112014_1446_401216054.html

Mobilita': **Unrae** chiede a Governo detrazione acquisto auto per aiutare famiglie

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 19 nov - Per sostenere il diritto alla mobilita' delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'**Unrae**, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governo la proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

"Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici, tant'e' che la lista delle spese detraibili e' molto lunga.

Tra le piu' importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie.

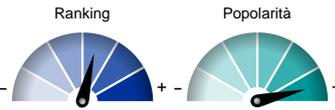
Quindi, se la casa e' un bene primario e la mobilita' privata lo e' altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?"

Il piano elaborato da **Unrae** prevede la detraibilita' del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

pal-



Più : www.alex.com/siteinfo/borse.it



Estrazione : 20/11/2014 11:02:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-51477-20141120-1780030886.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13806032212&z=1650249700>

Costi dell'auto, **Unrae** lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni

Detrarre i costi dell'auto .

Mentre la crisi economica continua a mordere, l'**Unrae** , l'associazione delle case automobilistiche estere, ha deciso di passare dalle parole ai fatti, lanciando una nuova proposta da inserire nell'agenda del Governo per rilanciare i consumi degli italiani.

Il punto di partenza è il diritto alla mobilità delle famiglie italiane con un motto: " Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, le famiglie dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono cambiare l'auto ".

La presentazione di una ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione, è stata l'occasione per Massimo Nordio , numero uno dell'**Unrae**, per puntare l'attenzione sulla mobilità privata.

"Il Governo – ha affermato Nordio – continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il tema, secondo il presidente dell'associazione dei costruttori esteri, non è quindi trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse , stabilendo una volta per tutte che l'auto – come è da sempre considerata – è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

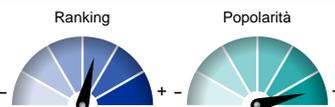
Fatte queste premesse ecco la proposta.

Il piano prevede la detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di 2.000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", afferma Nordio.



Più : www.alex.com/siteinfo/borse.it



Estrazione : 20/11/2014 11:02:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-51477-20141120-1780030886.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13806032212&z=1650249700>

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni”.

L'UNRAE chiede sgravi fiscali per rilanciare il mercato dell'auto

Il piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in caso di acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 e con contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2

L'UNRAE chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto.

Il piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in caso di acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 e con contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.



"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine - afferma Nordio, presidente Unrae - Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che nella lista delle spese detraibili c'è il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Ma se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?"

Le cause del crollo Dal 2007 a oggi i consumi di beni durevoli da parte delle famiglie sono diminuiti del 29,6% .

http://carrozzeria.it/News-Carrozzeria/Attualita/L-UNRAE-chiede-sgravi-fiscali-per-rilanciare-il-mercato-dell-auto_20141125.aspx

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Ma c'è un altro grande "driver" che spiega il crollo delle immatricolazioni ed è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Effetti La caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Va poi considerato l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.

E' cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

<http://www.crisalidepress.it/motori/unrae-come-aiutare-mercato/>

UNRAE: COME AIUTARE IL MERCATO

di Redazione L'associazione delle auto estere che operano in Italia e rappresentano il 70% del mercato, vuole sottoporre al governo una proposta che chiede il 10% di detraibilità del costo dell'auto, una quota massima di 2000 euro, da suddividere in quattro anni, contro l'acquisto di una vettura nuova con emissioni che non superino i 120gr di Co2 e la rottamazione di una vettura con motori euro 0,1,2.

Massimo Nordio, il presidente dell'associazione, indica questo intervento - molto simile a quello che già avviene per il settore edilizio - come l'unica soluzione che potrebbe permettere il cambio dell'auto alle famiglie, mettendo in circolazione veicoli moderni, meno inquinanti e meno pericolosi.

Il nostro parco macchine, attualmente, è, mediamente, vecchio di almeno 9 anni.

Nordio ha sottolineato che questo progetto potrebbe valere 100mila nuove immatricolazioni e lo Stato potrebbe recuperare circa 22milioni di Iva, sempre in quattro anni.

<http://www.contattonews.it/2014/11/19/1712-proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-lacquisto-di-auto/300659/>

17:12 Proposta Unrae: detraibilita' fiscale per l'acquisto di auto

Ultima Ora

Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilita' del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si e' praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.

000 unita' nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo l'Unrae, i benefici che un piu' accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalita' e minore mortalita', alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalita' - si legge in una nota Unrae - si e' rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettivita' pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti

The screenshot shows the website interface for ContattoNews.it. At the top, there is a navigation menu with categories like Arte, Eventi, Libri, Meteo, Oroscopo, Teatro, Radio, Varie, Viaggi, Area Riservata, and Contatti. The main header features the site logo and the tagline 'La notizia a portata di click...'. Below the header, there is a horizontal menu with various news categories. The article title '17:12 Proposta Unrae: detraibilita' fiscale per l'acquisto di auto' is prominently displayed, along with a 'Ultima Ora' badge. A short summary of the article is provided, mentioning the 10% tax deduction and the 2,000 euro limit. A list of other news items is visible on the right side of the page.

<http://www.contattonews.it/2014/11/19/1712-proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-lacquisto-di-auto/300659/>

derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

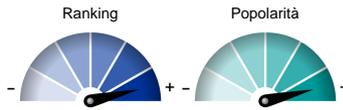
Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Pma



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793309616&z=1650249700>

Auto: **Unrae**, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

MILANO (MF-DJ)--L'**Unrae** torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto più volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

L'**Unrae**, per spiegare la proposta, è partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalità'.

Il crollo della domanda, nonostante i leggeri segnali di ripresa degli ultimi mesi con le immatricolazioni di ottobre in crescita del 9,2%, è stato determinato da un contesto economico generale di crisi, contraddistinto da una forte contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto per beni durevoli come l'automobile, da una flessione generale dei redditi, da un atteggiamento "attendista" degli acquirenti e infine dal cosiddetto "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

In tal caso, i costi sono sempre più "elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale".

La crisi dell'auto genera però "esternalità negative" ad ampio raggio.

La rinuncia all'acquisto ha infatti un impatto non solo sulla tradizionale propensione degli italiani a spostarsi con le auto, ma mette sotto pressione l'intero settore dell'automotive con 26.500 addetti persi dal 2008 ad oggi e un fatturato complessivo sceso del 18,6% e anche i conti pubblici con un contributo del comparo al Pil ancora fondamentale seppur calato dall'11,7% al 7,8%.

Un'ulteriore esternalità negativa è rappresentata dall'invecchiamento dell'età media del parco circolante, oggi a 9,5 anni, a fronte dei 7,5 del 2006, e dalla significativa crescita della componente più obsoleta, ossia le autovetture con più di 14 anni di età, passate dal 27,7% del 2006 al 28,4% con 10 milioni di unità).

L'invecchiamento ha a sua volta conseguenze nefaste sulle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti e non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Partendo da questi presupposti, l'**Unrae** ha ribadito la richiesta che il settore abbia un posto nell'agenda del governo.

| | | | |
|--|---|---|---|
|  |  |  | Estrazione : 19/11/2014 13:04:00 |
| | | | Categoria : Attualità |
| Più : www.alexa.com/siteinfo/corriere.it | | | File : piwi-3-2-51584-20141119-1778269533.pdf |
| | | | Audience : |

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793309616&z=1650249700>

Secondo quanto emerso durante la conferenza stampa, "una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili".

Sulle base delle considerazioni del Censis, Massimo Nordio, presidente dell'associazione, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?...



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13795745661&z=1650249700>

L'auto come le ristrutturazioni «Il governo la renda detraibile»

Maurizio Donelli

Milano , 19 novembre 2014 - 16:44

La proposta dei costruttori esteri per rilanciare i consumi delle famiglie

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Grido di allarme, ma con proposta, per ridare vita al settore.

Arrivano entrambi dall'**Unrae**, l'associazione delle case automobilistiche estere (rappresentative del 70 per cento del mercato) che, a fronte del perdurare della crisi, ha messo a punto una proposta da mettere sul tavolo del governo.

I punti chiave

Una proposta che parte da uno slogan: «Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, non possono cambiare l'auto».

Un dato di fatto.

CORRIERE DELLA SERA *it*

Più : www.alexa.com/siteinfo/corriere.it

Ranking - + Popolarità - +

Estrazione : 19/11/2014 16:43:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-51584-20141119-1778687744.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13795745661&z=1650249700>

Ed ecco la possibile soluzione illustrata dal presidente Massimo Nordio, basata sulla detraibilità fiscale .

Il piano prevede la detraibilità del 10 per cento del costo dell'auto fino ad un massimo di 2000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

Come nell'edilizia.

«Quello che chiediamo in sostanza – spiega Nordio – è né più né meno quanto hanno ottenuto altri settori.

Le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie hanno aiutato le famiglie e noi siamo sicuri che qualora il governo accettasse le nostre proposte il settore auto e le famiglie soprattutto ne trarrebbero beneficio».

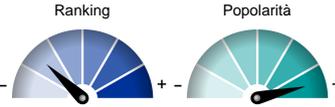
La forza dei numeri

Secondo **Unrae** le detrazioni, se applicate, potrebbero far aumentare di 100 mila unità all'anno le auto immatricolate.

«Inoltre – sostiene Nordio – per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito, sempre dallo Stato, per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera via via un maggiore gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni».

19 novembre 2014 | 16:44

?? RIPRODUZIONE RISERVATA



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805256913&z=1650249700>

Aiuti alle famiglie: **Unrae** chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto

MILANO - Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'**Unrae**, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governola proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

«Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici, tant'è che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra le più importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie.

Quindi, se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

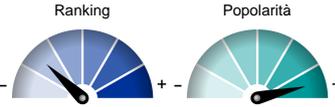
Il piano elaborato da **Unrae** prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Parlando in una conferenza stampa dove è stata presentata la ricerca del Censis, con contributo **Unrae**, 'Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi, Nordio ha rilevato che «le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono» a causa del contesto economico che ha determinato una contrazione dei consumi pari all'8% rispetto al 2007 che ha picchiato più duro sui consumi di beni durevoli (-29%).

Le famiglie hanno così rinunciato ad acquistare una nuova vettura, anche se sarebbe stato necessario.

I pendolari (inclusi gli studenti) nel nostro Paese sono infatti pari a quasi 29 milioni di persone, di cui il 60,8% si sposta utilizzando un'auto (come guidatore o passeggero).

Una percentuale che in molte città raggiunge il 70% e che sottolinea l'importanza della mobilità



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805256913&z=1650249700>

individuale nel nostro Paese.

Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha rilevato «il muro di gomma» contro cui il settore automotive si scontra a causa della deflazione, che impedisce lo sviluppo, e della saturazione del mercato (siamo al secondo posto per autovetture per abitante in Europa, dietro al Lussemburgo).

Questo porta «gran parte della classe dirigente italiana all'estero.

Marchionne (a.d.

di Fiat Chrysler Automobiles) chiede infatti al Governo aiuti all'export perchè il focus è lì, l'ex a.d.

di Luxottica, Guerra, non sapeva cosa fosse l'Italia e aveva la testa in Cina e il premier Renzi scopre che è importante andare in giro per il mondo e fare una politica di investimenti all'estero».

Del resto, ha aggiunto De Rita, «era pura follia pensare di rilanciare i consumi con gli 80 euro».

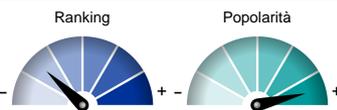
In questa situazione «bisogna piuttosto capire dove vi è possibilità di sviluppare il settore automotive» malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita.

Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%.

Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'età media di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006).

Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo anche per il raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climatiche al 2020.



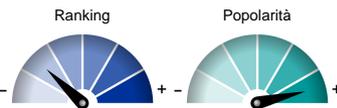
<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805256913&z=1650249700>

Se fosse accolta la proposta sulla detraibilità dell'acquisto di un'auto, che **Unrae** ha derivato da un'idea di 'Quattroruotè, sono previste 480mila vendite con detraibilità in 4 anni per una copertura finanziaria stimata in un anno a 64 milioni di euro.

«Una tale manovra - ha spiegato Nordio - potrebbe infatti determinare un'aggiuntività di 100mila unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55mila unità nel medio termine».

A fine ciclo l'operazione fornirebbe allo Stato un introito per 21,8 milioni oltre a far risparmiare alla collettività oltre 77 milioni per costi sociali legati all'incidentalità, creare mille posti di lavoro in più nella filiera e ridurre di 400mila tonnellate le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Unrae, sorta nel 1950, conta 45 aziende con una quota del mercato auto pari al 70% in Italia e tra le richieste che sta portando avanti presso il Governo vi sono la revisione dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), l'eliminazione del superbollo e l'aumento della detraibilità delle auto aziendali, ha concluso Nordio.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13794110605&z=1650249700>

UNRAE al Governo: «Meno tasse sulle auto»

Si è tenuta questa mattina a Milano la conferenza di **UNRAE**, supportata dallo studio "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'Associazione.

Il quadro generale non è confortante: la crisi economica ha determinato, dal 2007 ad oggi una contrazione dei consumi che ha ridimensionato in generale l'acquisto di beni durevoli, tra cui quello di automobili.

Ma la rinuncia a sostituire la vettura di famiglia non è indolore per gli italiani, considerando che su quasi 29 milioni i pendolari, il 60,8% si reca al lavoro utilizzando un'auto (come guidatore o come passeggero) e che in molte città questa percentuale raggiunge il 70%.

EFFETTO CRISI - La crisi del settore ha provocato l'innalzamento dell'età media del parco circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5 e se otto anni fa le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Inutile sottolineare quanto questa situazione vada a impattare sull'ambiente e sulla sicurezza stradale.

Infatti un parco circolante vecchio determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I quasi 10 milioni di veicoli più inquinanti emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2.

Se venissero sostituiti le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate con un serio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti al 2020.

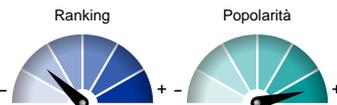
Ma soprattutto il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa.

Inoltre la caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13794110605&z=1650249700>

fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

SETTORE CHIAVE - Sulle base di queste considerazioni esposte dal Censis, il Presidente di **UNRAE** Massimo Nordio (nell'immagine) ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

“Il Governo – afferma – continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?”.

Per il Presidente dell'**UNRAE**, quindi, il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto – come è da sempre considerata – è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

TASSE - L'Associazione chiede pertanto una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il Piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 € in 4 anni, acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO₂, contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

“Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine – aggiunge Nordio.

BENEFICI - I benefici riguarderebbero anche le casse dello Stato: a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Inoltre, come segnalato precedentemente, si potrebbe ridurre il numero di incidenti, l'impatto ambientale, oltre a salvare numerosi posti di lavoro: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

APPELLO - Nordio ha concluso lanciando un appello agli italiani: “E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica”.

http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11770:dagli-stati-general-dell-unrae-una-proposta-per-

DAGLI STATI GENERALI DELL'UNRAE UNA PROPOSTA PER DETRARRE I COSTI DELL'AUTO E RILANCIARE IL SETTORE

Publicato Sabato

Milano.

L'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere ha lanciato a Milano, la sua proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie, supportata dagli efficaci risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'Associazione.

Questi sono i principali risultati dello studio presentato da Marco Baldi, Responsabile del Settore Territorio del Censis, commentato da Giuseppe De Rita, Presidente del Censis e da Massimo Nordio, Presidente di UNRAE.



Mercato dell'auto dimezzato: colpa della crisi e delle incertezze sul futuro che inducono gli italiani alla prudenza e all'attendismo.

Ma anche del peso fiscale che grava sul mondo dell'auto in tutte le sue componenti.

Le due cause del crollo Il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi ma anche con un atteggiamento

http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11770:dagli-stati-general-dell-unrae-una-proposta-per-

"attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

In termini reali, dal 2007 ad oggi la liquidità è aumentata del 9,2%.

Ma c'è un altro grande "driver" che spiega il crollo delle immatricolazioni ed è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Una crisi che "sparge" effetti a raggiera. La rinuncia a sostituire la vettura di famiglia non è indolore per gli italiani, considerato che hanno sempre privilegiato l'auto per i propri spostamenti.

Si consideri che sono quasi 29 milioni i pendolari, ossia coloro che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, che il 60,8% lo fa utilizzando un'auto (come guidatore o come passeggero) e che in molte città questa percentuale raggiunge il 70%.

Ma la caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Preoccupa poi l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.

E' cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Questo determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I quasi 10 milioni di veicoli più inquinanti emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2.

Se venissero sostituiti le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate con un serio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti al 2020.

Ma soprattutto il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa.

http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11770:dagli-stati-general-dell-unrae-una-proposta-per-

Un posto nell'agenda del Paese Una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili.

Sulle base di queste considerazioni esposte dal Censis, Massimo Nordio ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - afferma Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per il Presidente dell'UNRAE, quindi, il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

La proposta UNRAE ed i suoi benefici L'UNRAE si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il Piano prevede: ---- detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni ---- acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 ---- contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine - aggiunge Nordio.

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, inoltre, i benefici che un più accelerato ricambio del parco delle famiglie genera in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed al saving occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis.

Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità, si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a

http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11770:dagli-stati-general-dell-unrae-una-proposta-per-

seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Last but not least , l'aspetto ambientale.

Le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare - secondo le stime - circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti - nello stesso periodo - verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

Il Presidente conclude rivolgendosi alle famiglie italiane: "E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica".

E rivolgendosi alle Istituzioni e agli Imprenditori "se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilità perché non farlo?".

(F.L.)

http://motori.diariodelweb.it/motori/articolo/?nid=20140617_314736

«Ridurre tasse su auto per rimettere in moto settore»

Redazione Abg

Così Romano Valente, direttore generale dell'Unrae: «Con mercato Ue in ripresa si nota di più il caso Italia.

Il nostro parco automobilistico è tra i più grandi e vecchi d'Europa»

MILANO - «E' necessario che nel percorso di riforma della P.A., il Governo trovi la strada della semplificazione e riduzione della pressione fiscale sull'auto, per rimettere in moto l'intero settore, rilanciando consumi e propensione alla sostituzione della parte più anziana del parco automobilistico italiano, tra i più grandi e più vecchi in Europa» .

Così Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione che rappresenta le Case estere in Italia, ha commentato i dati relativi alle immatricolazioni auto di maggio in Europa, con il nostro Paese che è stato l'unico tra i mercati maggiori a far registrare un calo.

SEGNALI DI RIPRESA - «Il mercato europeo dell'automobile - ha spiegato Valente - consolida ormai segnali di ripresa se di fatto, solo 4 paesi, poco meno del 12% delle immatricolazioni totali, restano in territorio negativo e con una inversione di tendenza ormai strutturale in alcuni dei maggiori mercati.

Si nota quindi di più il tema italiano - ha proseguito - dove il mercato apparentemente positivo nei 5 mesi è in realtà frenato nel suo potenziale dalla stagnazione delle vendite alle famiglie che restano su valori inferiori a quelli dell'anno precedente e i recenti incentivi BEC, oltretutto esauriti, non sono in grado di garantire aggiuntività di volumi»

http://www.ecodibergamo.it/stories/Motori/unrae-detraibilita-fiscaleper-lacquisto-di-unauto_1090978_11/

Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di un'auto

Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere in Italia, ha lanciato nei giorni scorsi a Milano la sua proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie.

Una proposta di detraibilità fiscale dei costi dell'acquisto di una nuova vettura supportata dai risultati della ricerca «Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi» condotta dal Censis con il contributo dell'Associazione.

Per il Censis la rinuncia a sostituire la vettura di famiglia non è indolore per gli italiani, considerato che hanno sempre privilegiato l'auto per i propri spostamenti.

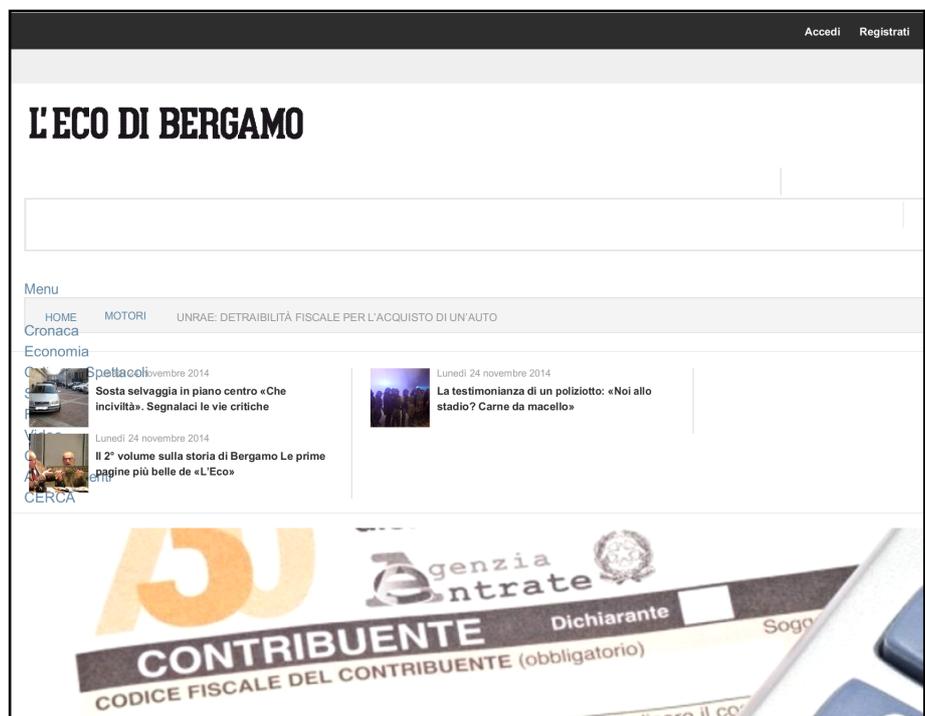
Si consideri che sono quasi 29 milioni i pendolari, ossia coloro che ogni giorno si spostano per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, che il 60,8% lo fa utilizzando un'auto (come guidatore o come passeggero) e che in molte città questa percentuale raggiunge il 70%.

Ma la caduta delle immatricolazioni di nuove auto, effetto della crisi ma anche dell'alta tassazione che grava sul settore, sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Preoccupa poi l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.



http://www.ecodibergamo.it/stories/Motori/unrae-detraibilita-fiscaleper-lacquisto-di-unauto_1090978_11/

È cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Questo determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

http://www.finanza.com/Finanza/Notizie/Italia/Italia/notizia/Costi_dell_auto_Unrae_lancia_la_sua_proposta_renderli_detr-429063

Costi dell'auto, **Unrae** lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni

Il punto di partenza è il diritto alla mobilità delle famiglie italiane con un motto: " Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, le famiglie dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono cambiare l'auto ".

La presentazione di una ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione, è stata l'occasione per

Massimo Nordio , numero uno dell'**Unrae**, per puntare l'attenzione sulla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il tema, secondo il presidente dell'associazione dei costruttori esteri, non è quindi trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse , stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

Fatte queste premesse ecco la proposta.

Il piano prevede la detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di 2.000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", afferma Nordio.

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

<http://www.finanzaonline.com/notizie/costi-dell'auto-unrae-lancia-la-sua-proposta-renderli-detraibili-come-quelli-le-ristrutturazioni-416603>

Costi dell'auto, **Unrae** lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni

Detrarre i costi dell'auto.

Mentre la crisi economica continua a mordere, l'**Unrae**, l'associazione delle case automobilistiche estere, ha deciso di passare dalle parole ai fatti, lanciando una nuova proposta da inserire nell'agenda del Governo per rilanciare i consumi degli italiani.

Il punto di partenza è il diritto alla mobilità delle famiglie italiane con un motto: "Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, le famiglie dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono cambiare l'auto".

La presentazione di una ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione, è stata l'occasione per Massimo Nordio, numero uno dell'**Unrae**, per puntare l'attenzione sulla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il tema, secondo il presidente dell'associazione dei costruttori esteri, non è quindi trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di redistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

The screenshot shows the homepage of finanzaonline.com. At the top, there are social media icons for Facebook, Twitter, and RSS, along with 'Entra' and 'Registrati' buttons. The main header features the 'finanzaonline' logo and a search bar. Below the header is a navigation menu with categories like Home, Notizie, Mercati, CFD, ETF, Forex, Forum, Quotazioni, Servizi, Approfondimenti, and Education. A secondary menu lists 'Top news', 'Italia', 'Mondo', 'Dati Macro', 'Quotazioni', 'Valute materie prime', 'Dati bilancio', and 'Rating'. The main content area is titled 'Notizie' and includes a dropdown menu for 'Notizie per titolo' set to '- Qualsiasi -' and an 'Applica' button. On the right side, there is a 'QUOTAZIONE MERCATI' section with a grid of market data for various indices and regions.

| QUOTAZIONE MERCATI | | | |
|--|--|---|------|
| ITALIA | EUROPA | AMERICA | ASIA |
| FTSE MIB 19.391,08 +181,86 +0,93% | ALL SHARES 20.495,06 +190,00 +0,94% | MID CAP 24.868,72 +194,73 +0,78% | |
| DAX 9.590,70 +106,73 +1,13% | CAC40 4.268,93 +34,72 +0,82% | IBEX 10.350,60 +141,40 +1,39% | |
| DOW JONES 17.719,00 +33,27 +0,19% | S&P 500 2.052,75 +4,03 +0,2% | NASDAQ 4.701,87 +26,16 +0,56% | |
| NIKKEY 17.357,51 +56,65 +0,33% | HANS SENG 23.437,11 +87,47 +0,37% | ASX 5.292,10 0,00 -0,93% | |

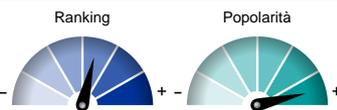
<http://www.finanzaonline.com/notizie/costi-dellauto-unrae-lancia-la-sua-proposta-renderli-detraibili-come-quelli-le-ristrutturazioni-416603>

Fatte queste premesse ecco la proposta.

Il piano prevede la detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di 2.000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", afferma Nordio.

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13806217934&z=1650249700>

Costi dell'auto, **Unrae** lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni

Daniela La Cava

Detrarre i costi dell'auto .

Mentre la crisi economica continua a mordere, l'**Unrae**, l'associazione delle case automobilistiche estere, ha deciso di passare dalle parole ai fatti, lanciando una nuova proposta da inserire nell'agenda del Governo per rilanciare i consumi degli italiani.

Il punto di partenza è il diritto alla mobilità delle famiglie italiane con un motto: " Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, le famiglie dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono cambiare l'auto ".

La presentazione di una ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione, è stata l'occasione per Massimo Nordio , numero uno dell'**Unrae**, per puntare l'attenzione sulla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

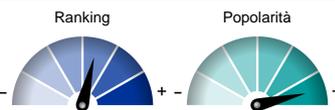
Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il tema, secondo il presidente dell'associazione dei costruttori esteri, non è quindi trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse , stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

Fatte queste premesse ecco la proposta.

Il piano prevede la detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di 2.000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", afferma Nordio.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13806217934&z=1650249700>

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

<http://www.gazzetta.it/Passione-Motori/Auto/19-11-2014/mercato-unrae-costruttori-esteri-italia-richiesta-governo->

L'Unrae chiede al governo "detrazioni per le auto"

Al Salone

La richiesta argomentata come aiuto alle famiglie in un momento in cui il calo delle vendite è enorme.

Obiettivi: ridurre l'inquinamento e avere strade più sicure

L'obiettivo è uno: vendere più automobili per ridurre l'inquinamento e per avere sulle strade vetture più sicure.

Ora **l'Unrae**, l'associazione dei distributori di auto estere, aggiunge anche il sostegno del diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica.

Per questo **l'Unrae**, ha rilanciato al Governo la proposta di detrarre l'acquisto di un'automobile, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

"Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici e la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra le più importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie che ha ingolosito molti con un forte incremento di questi rimborsi.

Quindi, se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?"

- Il piano elaborato e presentato dall'**Unrae** prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Aspetto quest'ultimo che avrebbe immediati e importanti risultati per il miglioramento dell'ambiente.

The screenshot shows a navigation menu with the following items:

- Home
- Tutte le Categorie
- Live!
- GazzaBet
- Seguici
- Accedi
- Home
- Calcio
- Calcio Estero
- Fantaneys
- Automobilismo
- Motociclismo
- Passione motori
- Ciclismo
- NBA
- Eurolega
- Tennis
- Rugby
- Sportlife
- Aletica
- Golf
- Nato
- Volvo Ocean Race
- Sport invernali
- Sport USA
- Volley
- Sport Vari
- Milano e Lombardia
- Poker
- Scegli la tua Squadra
- Atalanta
- Cagliari
- Cesena
- Chievo
- Empoli
- Florentina
- Genoa
- Inter
- Juventus
- Lazio
- Milan
- Napoli
- Palermo
- Parma
- Roma
- Sampdoria
- Sassuolo
- Torino
- Udinese
- Verona
- NUOVE
- Ultime Notizie
- Unrae
- Stazioni?

<http://www.gazzetta.it/Passione-Motori/Auto/19-11-2014/mercato-unrae-costruttori-esteri-italia-richiesta-governo->

Parlando in una conferenza stampa dove è stata presentata la ricerca del Censis, con contributo Unrae, "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", Nordio ha rilevato che "le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono" a causa del contesto economico che ha determinato una contrazione dei consumi pari all'8% rispetto al 2007 che ha picchiato più duro sui consumi di beni durevoli (-29%).

Le famiglie hanno così rinunciato ad acquistare una nuova vettura, anche se sarebbe stato necessario.

I pendolari (inclusi gli studenti) nel nostro Paese sono infatti pari a quasi 29 milioni di persone, di cui il 60,8% si sposta utilizzando un'auto (come guidatore o passeggero).

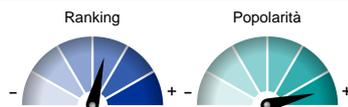
Una percentuale che in molte città raggiunge il 70% e che sottolinea l'importanza della mobilità individuale nel nostro Paese.

- Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha rilevato "il muro di gomma" contro cui il settore dell'automobile si scontra a causa della deflazione, che impedisce lo sviluppo, e della saturazione del mercato (siamo al secondo posto per autovetture per abitante in Europa, dietro al Lussemburgo).

Questo porta "gran parte della classe dirigente italiana all'estero.

Marchionne (amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles) chiede infatti al Governo aiuti all'export perché il focus è lì.

Del resto, ha aggiunto De Rita, "era pura follia pensare di rilanciare i consumi con gli 80 euro".



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13803852033&z=1650249700>

Detrarre dalle tasse l'acquisto dell'auto, proposta **Unrae** per rilanciare il mercato

Andrea Barsanti

In Italia non si comprano più auto, men che meno auto nuove: per ognuna che viene immatricolata per la prima volta, quasi 3 sono quelle di seconda o terza mano che cambiano proprietario.

Segno, secondo **l'Unrae** (che raggruppa i costruttori stranieri operanti nel nostro paese), che la voglia o la necessità di cambiare macchina negli italiani ci sono ancora.

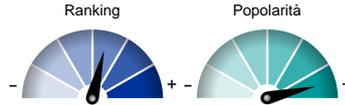
Quel che non c'è, invece, sono i soldi per farlo.

Da qui l'idea dell'associazione, annunciata in una conferenza stampa a Milano: permettere anche ai privati di detrarre dalle tasse parte del costo dell'acquisto di una macchina nuova, sino a 2.000 euro in 4 anni, solo se con emissioni inquinanti sotto i 120 g/km di CO2 e solo se comprata rottamando contemporaneamente una vecchia Euro 0, 1 o 2.

Una buona idea, che però, come ha ammesso il presidente, Massimo Nordio, "non siamo riusciti a far inserire nello Sblocca Italia o nella Legge di Stabilità".

I costruttori non hanno però intenzione di mollare, anche perché "investendo 64 milioni di euro, pari per esempio al 5 per 1000 di quanto dato nel 2013 per le ristrutturazioni degli immobili, in 4 anni lo Stato tornerebbe in attivo di circa 20 milioni, grazie al maggior gettito Iva" generato dalle nuove immatricolazioni.

Sì, perché secondo le stime dell'**Unrae** questa iniziativa porterebbe a vendere 100mila vetture nuove solo nel primo anno, con conseguenti benefici non soltanto dal punto di vista economico (più lavoro per concessionarie e officine), ma anche da quello ambientale, con un ringiovanimento del parco circolante italiano, che resta fra i più vecchi d'Europa.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13803852033&z=1650249700>

Per sostenere la sua tesi, l'**Unrae** si è appoggiata a una ricerca condotta dal Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), il cui presidente, Giuseppe De Rita, ha usato una metafora tanto semplice quanto efficace per descrivere la condizione in cui si trova oggi (anche) il mercato dell'auto: "È la deflazione, come un muro di gomma quasi impossibile da sfondare", perché "respinge ogni tentativo di sconfiggerla, e porta le persone a ripetersi il mantra: 'intanto ce la faccio, intanto resisto, intanto io reggo'".

In deflazione, ha proseguito De Rita, "tutto resta com'è", nel bene e nel male, e se è vero che i prezzi dei beni non salgono, lo stesso fanno i consumi: non si spende per paura, perché non si sa che cosa riserva il futuro.

Soprattutto, non si spende per un bene per cui bisogna poi spendere ancora per la gestione quotidiana, come appunto l'automobile: in media, una polizza Rc costa in Italia oltre 500 euro l'anno (contro una media europea di 250), per non parlare del prezzo dei carburanti, sempre altissimo, che pesa per il 50% dei costi di manutenzione di una macchina (era il 40 meno di 15 anni fa), con il settore che nel complesso paga oltre 70 miliardi di tasse l'anno (dato 2013), subendo una pressione fiscale pari al 16,5% di quella di tutto il paese.

E visto che da noi le alternative alla mobilità privata sono oggettivamente carenti, gli italiani hanno difficoltà a rinunciare all'auto e si trovano a viaggiare quotidianamente su vetture vecchie, poco sicure e molto inquinanti.

Con ulteriori costi indiretti per la società e l'ambiente.

Il tutto in un'epoca in cui il numero di pendolari, e quindi di persone che hanno bisogno di utilizzare mezzi di trasporto con continuità, cresce in maniera esponenziale, complice l'espansione dei centri urbani.

Tutte osservazioni di buon senso, in effetti, da cui consegue quasi naturalmente la domanda (retorica) con cui l'**Unrae** sta promuovendo la sua iniziativa a livello politico: viste tutte queste premesse, "perché non farlo?".

<http://www.ilgiornale.it/news/economia/nordio-detraibilit-10-costo-dacquisto-rebus-fca-socio-1069198.html>

Nordio: «Detraibilità del 10% dal costo d'acquisto». Il rebus Fca socio

Pierluigi Bonora

«Perché non farlo?».

L'**Unrae**, che raggruppa le Case auto estere in Italia (a questo punto, ma è molto difficile, potrebbe aderire anche Fiat Chrysler visto che sede legale e fiscale sono in Olanda e nel Regno Unito; «ne saremmo lieti», afferma il presidente Massimo Nordio), rilancia con forza la sua ricetta per risvegliare i consumi delle famiglie, ovviamente mirati al cambio della vettura.

E forte dei 40 miliardi di ricavi delle aziende associate, dei 160.500 addetti rappresentati e di un contributo aggiuntivo all'economia del Paese grazie agli acquisti di componenti italiane per 7,2 miliardi, Nordio chiede direttamente allo Stato di aiutare quelle famiglie che, a causa della crisi, hanno dovuto rinunciare all'acquisto della macchina nuova ma che, non potendone fare a meno per gli spostamenti, sono costrette a circolare con vetture vecchie, pericolose e inquinanti.

E perché, a questo punto, non fare come è stato deciso per le ristrutturazioni edilizie?

Ecco così tornare alla ribalta un piano quadriennale di deducibilità di una parte del costo di acquisto della vettura che creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e, nel primo anno, di 100mila nuove auto.

Cifra che porterebbe nel 2015 a una crescita dell'8% del mercato, che passerebbe dagli 1,4 milioni previsti a 1,5.

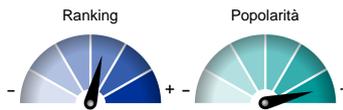
In pratica, l'**Unrae** chiede allo Stato di dare la possibilità alle famiglie di detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di un'auto con emissioni fino a 120 g/km di CO₂, fino a un massimo di 2.000 euro in 4 anni, e la contestuale rottamazione di un veicolo Euro 0, 1 e 2.

The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with categories like Home, Politica, Mondo, Cronache, Blog, Economia, Sport, Cultura, Tech, Milano, Salute, Speciali, and Fashion. Below this is a banner for a reportage titled 'REPORTAGE SUI CRISTIANI PERSEGUITATI E SULLA GUERRA AL CALIFFO' with the subtitle 'Diario dall'Iraq di Fausto Biloslavo'. The main article title is 'Nordio: «Detraibilità del 10% dal costo d'acquisto». Il rebus Fca socio'. The author is identified as Pierluigi Bonora, dated Gio, 20/11/2014 - 07:00. The article text is partially visible, starting with '«Perché non farlo?»'. To the right of the article, there is a search bar, a section for 'Info e Login' with links for login, registrazione, and edicola, and an 'Annunci' section showing a financial spread of 149,43 with a -2,33% change. Below that is an 'Editoriali' section with a sub-header 'Riprendiamoci le case di Alessandro Sallusti' and a small image of a man.

<http://www.ilgiornale.it/news/economia/nordio-detraibilit-10-costo-dacquisto-rebus-fca-socio-1069198.html>

«Per l'Erario - ha precisato Nordio - su una copertura di 64 milioni nel primo anno, il 5x1000 investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo via via un maggior gettito Iva per un flusso positivo di 22 milioni in 4 anni».

In Parlamento, intanto, sta per andare in discussione l'emendamento alla legge di Stabilità sull'abolizione triennale (o per 5 anni) del bollo auto: firmatari Daniele Capezzone e altri 30 deputati.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804951476&z=1650249700>

Aiuti alle famiglie: **Unrae** chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto

MILANO - Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'**Unrae**, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governola proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

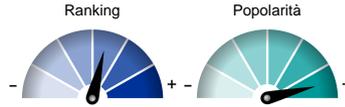
«Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici, tant'è che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra le più importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie.

Quindi, se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

Il piano elaborato da **Unrae** prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Parlando in una conferenza stampa dove è stata presentata la ricerca del Censis, con contributo **Unrae**, 'Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi, Nordio ha rilevato che «le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono» a causa del contesto economico che ha determinato una contrazione dei consumi pari all'8% rispetto al 2007



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804951476&z=1650249700>

che ha picchiato più duro sui consumi di beni durevoli (-29%).

Le famiglie hanno così rinunciato ad acquistare una nuova vettura, anche se sarebbe stato necessario.

I pendolari (inclusi gli studenti) nel nostro Paese sono infatti pari a quasi 29 milioni di persone, di cui il 60,8% si sposta utilizzando un'auto (come guidatore o passeggero).

Una percentuale che in molte città raggiunge il 70% e che sottolinea l'importanza della mobilità individuale nel nostro Paese.

Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha rilevato «il muro di gomma» contro cui il settore automotive si scontra a causa della deflazione, che impedisce lo sviluppo, e della saturazione del mercato (siamo al secondo posto per autovetture per abitante in Europa, dietro al Lussemburgo).

Questo porta «gran parte della classe dirigente italiana all'estero.

Marchionne (a.d.

di Fiat Chrysler Automobiles) chiede infatti al Governo aiuti all'export perchè il focus è lì, l'ex a.d.

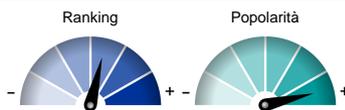
di Luxottica, Guerra, non sapeva cosa fosse l'Italia e aveva la testa in Cina e il premier Renzi scopre che è importante andare in giro per il mondo e fare una politica di investimenti all'estero».

Del resto, ha aggiunto De Rita, «era pura follia pensare di rilanciare i consumi con gli 80 euro».

In questa situazione «bisogna piuttosto capire dove vi è possibilità di sviluppare il settore automotive» malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita.

Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%.

Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'età media



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804951476&z=1650249700>

di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006).

Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

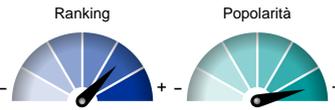
Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo anche per il raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climatiche al 2020.

Se fosse accolta la proposta sulla detraibilità dell'acquisto di un'auto, che **Unrae** ha derivato da un'idea di 'Quattroruotè, sono previste 480mila vendite con detraibilità in 4 anni per una copertura finanziaria stimata in un anno a 64 milioni di euro.

«Una tale manovra - ha spiegato Nordio - potrebbe infatti determinare un'aggiuntività di 100mila unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55mila unità nel medio termine».

A fine ciclo l'operazione fornirebbe allo Stato un introito per 21,8 milioni oltre a far risparmiare alla collettività oltre 77 milioni per costi sociali legati all'incidentalità, creare mille posti di lavoro in più nella filiera e ridurre di 400mila tonn le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Unrae, sorta nel 1950, conta 45 aziende con una quota del mercato auto pari al 70% in Italia e tra le richieste che sta portando avanti presso il Governo vi sono la revisione dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), l'eliminazione del superbollo e l'aumento della detraibilità delle auto aziendali, ha concluso Nordio.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805221608&z=1650249700>

Aiuti alle famiglie: **Unrae** chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto

MILANO - Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'**Unrae**, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governola proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

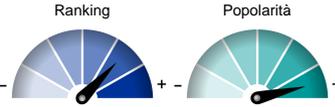
«Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici, tant'è che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra le più importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie.

Quindi, se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

Il piano elaborato da **Unrae** prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Parlando in una conferenza stampa dove è stata presentata la ricerca del Censis, con contributo **Unrae**, 'Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi, Nordio ha rilevato che «le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono» a causa del contesto economico che ha determinato una contrazione dei consumi pari all'8% rispetto al 2007 che ha picchiato più duro sui consumi di beni durevoli (-29%).



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805221608&z=1650249700>

Le famiglie hanno così rinunciato ad acquistare una nuova vettura, anche se sarebbe stato necessario.

I pendolari (inclusi gli studenti) nel nostro Paese sono infatti pari a quasi 29 milioni di persone, di cui il 60,8% si sposta utilizzando un'auto (come guidatore o passeggero).

Una percentuale che in molte città raggiunge il 70% e che sottolinea l'importanza della mobilità individuale nel nostro Paese.

Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha rilevato «il muro di gomma» contro cui il settore automotive si scontra a causa della deflazione, che impedisce lo sviluppo, e della saturazione del mercato (siamo al secondo posto per autovetture per abitante in Europa, dietro al Lussemburgo).

Questo porta «gran parte della classe dirigente italiana all'estero.

Marchionne (a.d.

di Fiat Chrysler Automobiles) chiede infatti al Governo aiuti all'export perchè il focus è lì, l'ex a.d.

di Luxottica, Guerra, non sapeva cosa fosse l'Italia e aveva la testa in Cina e il premier Renzi scopre che è importante andare in giro per il mondo e fare una politica di investimenti all'estero».

Del resto, ha aggiunto De Rita, «era pura follia pensare di rilanciare i consumi con gli 80 euro».

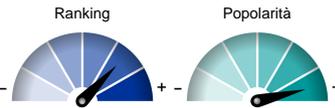
In questa situazione «bisogna piuttosto capire dove vi è possibilità di sviluppare il settore automotive» malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita.

Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%.

Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'età media di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006).

Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo anche per il raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climatiche al 2020.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805221608&z=1650249700>

Se fosse accolta la proposta sulla detraibilità dell'acquisto di un'auto, che **Unrae** ha derivato da un'idea di 'Quattroruotè, sono previste 480mila vendite con detraibilità in 4 anni per una copertura finanziaria stimata in un anno a 64 milioni di euro.

«Una tale manovra - ha spiegato Nordio - potrebbe infatti determinare un'aggiuntività di 100mila unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55mila unità nel medio termine».

A fine ciclo l'operazione fornirebbe allo Stato un introito per 21,8 milioni oltre a far risparmiare alla collettività oltre 77 milioni per costi sociali legati all'incidentalità, creare mille posti di lavoro in più nella filiera e ridurre di 400mila tonnellate le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Unrae, sorta nel 1950, conta 45 aziende con una quota del mercato auto pari al 70% in Italia e tra le richieste che sta portando avanti presso il Governo vi sono la revisione dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), l'eliminazione del superbollo e l'aumento della detraibilità delle auto aziendali, ha concluso Nordio.

http://www.ilsecoloxix.it/p/economia/2014/11/20/ART5I0cC-stranieri_costruttori_proposta.shtml

Auto, la proposta dei costruttori stranieri: dedurre parte del prezzo

Al Salone

Milano - Un aiuto da parte dello Stato a quelle famiglie che a causa della crisi hanno dovuto rinunciare all'acquisto dell'auto nuova e che, non potendone fare a meno per gli spostamenti quotidiani, sono costrette a circolare con vetture vecchie, pericolose e inquinanti: lo ha chiesto ieri a Milano **l'Unrae**, l'associazione che riunisce le case automobilistiche estere

operanti in Italia, presentando un piano quadriennale di deducibilità di una parte del costo di acquisto di una vettura che secondo le stime creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità (un terzo solo nel primo anno).

SPORT RADIO AFFARI CASE ASTE E APPALTI LAVORO METEO NECROLOGIE

ECONOMIA

IL SECOLO XIX

Home Genova

LEGGI ABBONATI REGALA

Levante Savona Imperia La Spezia Basso Piemonte Italia Mondo

Sport Economia Lavoro Cultura&Spettacoli Tech Gossip Salute Foto Video TheMediTelegraph

L'IDEA DELL'UNRAE | 20 novembre 2014

Auto, la proposta dei costruttori stranieri: dedurre parte del prezzo

COMMENTS

Bmw esposte al Salone di Los Angeles

ARTICOLI CORRELATI

Auto, il mercato italiano torna a crescere. Bene la Fiat

Ecco la nuova Fiat 500X, in vendita da gennaio

Milano - Un aiuto da parte dello Stato a quelle famiglie che a causa della crisi hanno dovuto rinunciare all'acquisto dell'auto nuova e che, non potendone fare a meno per gli spostamenti quotidiani, sono costrette a circolare con vetture vecchie, pericolose e inquinanti: lo ha

Questa cifra porterebbe nel 2015 a una crescita dell'8% del mercato dell'auto, che passerebbe quindi dagli 1,4 milioni previsti a 1,5.

La "ricetta" proposta dalle case estere è semplice: dare la possibilità alle famiglie di detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di un'auto con emissioni sino a 120 g/km di CO2, sino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, se comprata con la contestuale rottamazione di un'auto omologata Euro 0, 1 oppure 2: «Riteniamo che una simile "manovra" - ha precisato il presidente dell'**Unrae**, Massimo Nordio - possa indurre nel primo anno 100mila nuovi acquisti e poi via via a scalare sino a 55mila all'anno nel medio termine.

Per l'Erario, a fronte di una copertura finanziaria di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggiore gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni».

Il piano **Unrae** permetterebbe anche di recuperare circa mille addetti nei settori della distribuzione e

http://www.ilsecoloxix.it/p/economia/2014/11/20/ART5I0cC-stranieri_costruttori_proposta.shtml

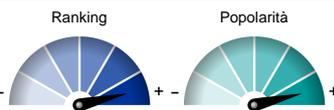
dell'assistenza, mentre la conseguente riduzione dell'incidentalità legata al rinnovo del parco auto delle famiglie porterebbe a un minor costo sociale di oltre 77 milioni di euro ; inoltre, il rinnovamento del parco circolante e la rottamazione delle auto più vecchie farebbe risparmiare circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

Nordio ha precisato che «il nostro piano è stato condiviso con i ministri dello Sviluppo economico e dei Trasporti, oltre che con il presidente della commissione Finanze della Camera, ma cercheremo di arrivare anche sul tavolo del premier».

Per il presidente dell'Unrae il tema non è trovare le risorse, ma « decidere politicamente di redistribuirle , stabilendo una volta per tutte che l'auto è un settore cardine per l'Italia, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend di 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni».

A supporto della proposta avanzata dall'Unrae, nel corso della conferenza stampa è stata anche presentata una ricerca del Censis che giunge praticamente alle stesse conclusioni: l'urgenza di spingere il rinnovo del parco circolante delle famiglie italiane, che è uno dei più vecchi d'Europa, con un'età media di 9,5 anni e autovetture con oltre 14 anni (il 28,4% del parco) che sfiorando i 10 milioni di unità; queste ultime, fra l'altro, emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2 e se venissero sostituite le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate.

Inoltre, la loro sostituzione determinerebbe una riduzione della mortalità per incidenti stradali del 7,8% circa.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13794616878&z=1650249700>

Unrae: incentivi alla rottamazione per rilanciare il settore auto

L'**Unrae** – associazione dei rappresentanti di autoveicoli esteri in Italia – chiede al Governo un pacchetto di misure per rilanciare il settore auto.

In occasione della Conferenza stampa annuale **Unrae**, il presidente Massimo Nordio ha chiesto la detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2 e di contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 ; la detraibilità verrebbe limitata a un massimo di 2.000 euro in 4 anni .

Secondo **Unrae** la misura creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e farebbe incassare allo Stato 22 milioni di euro in 4 anni.

Secondo Nordio « una simile manovra potrebbe indurre nel primo anno 100 mila famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato, e poi via via a scalare fino a 55 mila famiglie all'anno nel medio termine» .

Per quanto riguarda i costi, secondo **Unrae** « l' erario, a fronte di una copertura finanziaria iniziale di 64 milioni di euro nel primo anno, otterrebbe un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni » .

Secondo **Unrae** la manovra permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza.

Tra gli effetti positivi, secondo Nordio, ci sarebbero una riduzione di incidentalità e un risparmio di emissioni inquinanti stimato in 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

Unrae chiede da tempo un sostegno alla domanda di auto, dopo che il mercato è crollato di quasi il 50% dal picco del 2007 all'anno scorso.

La sua azione di lobby non ha però finora avuto successo – sia perché il gruppo Fiat si è più volte chiamato fuori, sia per le difficoltà dei conti pubblici che rendono difficile reperire le risorse necessarie.

Nordio ha detto di aver « condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13794616878&z=1650249700>

dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone » .

Il manager – che è presidente di Volkswagen Group Italia – ha ricordato che « il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie » .

Per il presidente dell ' **Unrae** quindi il tema non è trovare le risorse ma « decidere politicamente di redistribuirle, stabilendo una volta per tutte che l ' auto è ancora un settore cardine per il nostro Paese » .

In occasione della conferenza **Unrae** è stata presentata una ricerca del Censis secondo la quale l'Italia ha visto il contributo al Pil del settore auto diminuire dall'11,7% al 7,8% nel periodo 2008-2013.

La crisi delle vendite – ricorda il Censis – ha fatto salire l'età media del parco circolante a 9,5 anni, con circa 10 milioni di vetture con oltre 14 anni di età.

È vero anche, come ha ricordato il presidente del Censis Giuseppe De Rita, che l'Italia ha tuttora un tasso di motorizzazione nettamente superiore a quello degli altri Paesi europei (622 auto ogni 1000 abitanti contro le 520 in Francia e le 400 in Spagna).

<http://www.investireoggi.it/fisco/detrazione-fiscale-per-lacquisto-auto-ecco-la-proposta/>

Detrazione fiscale per l'acquisto auto: ecco la proposta

Publicato il 20 novembre 2014, ore 12:56.

Ultimo aggiornamento 20 novembre 2014, ore 12:56

L'**UNRAE**, l'Associazione delle Case automobilistiche estere propone di introdurre la detrazione al 10% per l'acquisto di un'auto nuova con emissioni basse, rottamando quella vecchia. Detrazione Irpef del 10% del costo di acquisto di un'auto nuova a basse emissioni, a fronte della rottamazione di una vecchia Euro 0, 1 o 2: è la proposta avanzata dall'**UNRAE**.

Sconti e agevolazioni fiscali per l'acquisto di un'auto sono le proposte che l'**UNRAE**, l'Associazione delle



The screenshot shows the article page on the Investire Oggi website. At the top, it says 'Messaggero.it' and 'Venerdì 21 Novembre 2014, Ore 10:04'. The main title is 'INVESTIRE OGGI.it'. Below the title, there are navigation links for 'Sezioni' and 'Forum'. A horizontal menu includes 'Home', 'Economia', 'Finanza e Borse', 'Obbligazioni', 'Fisco e Tasse', 'Imprese', 'Attualità', 'Tecnologia', 'Tutto Su', 'Photo Gallery', and 'Ricerca'. There are several featured articles with thumbnails: 'Detrazione ristrutturazione edilizia 2015: guida completa', 'Dichiarazione successione: esonero sotto i 100mila euro', 'Isee 2015: casa e pensioni nel ricometro. Ecco cosa cambia', and 'Isee 2015, modello DSU e istruzioni per la richiesta'. Below this is a 'ULTIME 24h' section with the main article title 'Detrazione fiscale per l'acquisto auto: ecco la proposta'. The article text is partially visible, starting with 'L'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere propone di introdurre la detrazione al 10% per l'acquisto di un'auto nuova con emissioni basse, rottamando quella vecchia'. There is a 'Tweet' button and a 'PER APPROFONDIRE' section with links to 'acquisto auto' and 'detrazione auto'. A small image of a traffic jam is shown next to the text 'Detrazione Irpef del 10% del costo di acquisto di un'auto nuova a basse emissioni, a fronte della rottamazione di una vecchia Euro 0, 1 o 2: è la proposta avanzata dall'UNRAE. Sconti e agevolazioni fiscali per l'acquisto di un'auto sono le proposte che l'UNRAE, l'Associazione

Case automobilistiche estere, pone all'attenzione del Governo per rilanciare il settore dell'auto.

Bollo auto, Rc, Ipt: auto, quanto mi costi? Un settore dimezzato sia per colpa della crisi, sia per le incertezze sul futuro che inducono gli italiani alla prudenza e all'attendismo, sottolinea l'**UNRAE**.

Ma anche del peso fiscale che grava sul mondo dell'auto in tutte le sue componenti.

Bollo auto, assicurazione RC, IPT sono alcune delle tasse che oggi un automobilista deve pagare sulla propria auto, a cui si aggiungono i costi di manutenzione della vettura.

Detrazione acquisto auto: la proposta Per ciò l'**UNRAE** chiede una riduzione del carico fiscale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

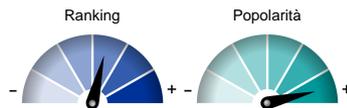
Il Piano dell'associazione prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO contestuale

<http://www.investireoggi.it/fisco/detrazione-fiscale-per-lacquisto-auto-ecco-la-proposta/>

rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.advfn.com



Estrazione : 19/11/2014 12:46:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-154292-20141119-1778232218.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793160860&z=1650249700>

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto più volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

L'Unrae, per spiegare la proposta, e' partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalità.

Il crollo della domanda, nonostante i leggeri segnali di ripresa degli ultimi mesi con le immatricolazioni di ottobre in crescita del 9,2%, e' stato determinato da un contesto economico

ADVFN Monitor Quotazioni Grafici Forum Ordini Premium Book Portfolio Toplist Notizie
www.advfn.com Cerca Assistenza Mappa Sito
Registrazione Gratuita Login
Titoli di Stato Materie Prime Forex Panoramica Desktop Fondamentali Analisi Notifiche ETF/ETC Rating

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore
Data : 19/11/2014 @ 13:44
Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

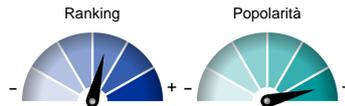
L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto più volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

L'Unrae, per spiegare la proposta, e' partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalità.



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.advfn.com



Estrazione : 19/11/2014 12:46:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-154292-20141119-1778232218.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793160860&z=1650249700>

generale di crisi, contraddistinto da una forte contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto per beni durevoli come l'automobile, da una flessione generale dei redditi, da un atteggiamento "attendista" degli acquirenti e infine dal cosiddetto "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

In tal caso, i costi sono sempre più "elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale".

La crisi dell'auto genera però "esternalità negative" ad ampio raggio.

La rinuncia all'acquisto ha infatti un impatto non solo sulla tradizionale propensione degli italiani a spostarsi con le auto, ma mette sotto pressione l'intero settore dell'automotive con 26.500 addetti persi dal 2008 ad oggi e un fatturato complessivo sceso del 18,6% e anche i conti pubblici con un contributo del comparo al Pil ancora fondamentale seppur calato dall'11,7% al 7,8%.

Un'ulteriore esternalità negativa è rappresentata dall'invecchiamento dell'età media del parco circolante, oggi a 9,5 anni, a fronte dei 7,5 del 2006, e dalla significativa crescita della componente più obsoleta, ossia le autovetture con più di 14 anni di età, passate dal 27,7% del 2006 al 28,4% con 10 milioni di unità).

L'invecchiamento ha a sua volta conseguenze nefaste sulle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti e non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

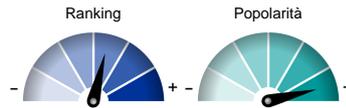
Partendo da questi presupposti, **l'Unrae** ha ribadito la richiesta che il settore abbia un posto nell'agenda del governo.

Secondo quanto emerso durante la conferenza stampa, "una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili".



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.advfn.com



Estrazione : 19/11/2014 12:46:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-154292-20141119-1778232218.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793160860&z=1650249700>

Sulle base delle considerazioni del Censis, Massimo Nordio, presidente dell'associazione, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per Nordio, quindi, "il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni".

Per questo motivo e alla luce dello scarso interesse finora dimostrato dal mondo della politica, l'Unrae "si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione".

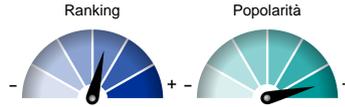
La proposta, secondo quanto illustrato da Nordio, prevede la detraibilità al 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di Co2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", ha aggiunto Nordio.

"Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".



Più : www.alexa.com/siteinfo/it.advfn.com



Estrazione : 19/11/2014 12:46:00
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-3-2-154292-20141119-1778232218.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793160860&z=1650249700>

Il ricambio del parco circolante delle famiglie genera inoltre "evidenti benefici" in relazione a minore incidentalità e mortalità con conseguente riduzione dei costi sociali di oltre 77 milioni, in termini occupazionali con il recupero di circa 1.000 addetti della distribuzione e dell'assistenza autorizzata e sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale con circa 400.000 tonnellate di Co2 in meno emesse in 4 anni e 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

"E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica", ha proseguito Nordio.

"Se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilità perché non farlo?", ha concluso il numero uno dell'associazione rivolgendosi innanzitutto alle istituzioni.

mur

rosario.murgida@mfdowjones.it

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/proposta-unrae-detraibilit%c3%a0-fiscale-per-lacquisto-di-auto-161421921.html>

Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto

Milano, 19 nov.

(askanews) - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO₂, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'**Unrae**, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si è praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di **Unrae**, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo **l'Unrae**, i benefici che un più accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che **l'UNRAE** ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità - si legge in una nota **Unrae** - si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO₂ nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/proposta-unrae-detraibilit%c3%a0-fiscale-per-lacquisto-di-auto-161421921.html>

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Scopri le nostre fonti: clicca sul logo per leggere tutti gli articoli dei provider e trova il tuo preferito

<https://it.newshub.org/detrazioni-per-auto-proposta-unrae-per-rilanciare-mercato-6682217.html>

Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato

Detrazioni per le auto per rilanciare il mercato e l'occupazione ma anche per avere sulle strade vetture più sicure e ridurre l'inquinamento.

E' questa la proposta lanciata dall'Unrae, l'associazione dei distributori di auto estere, che sostiene il diritto alla mobilità delle famiglie sempre più colpite da una crisi economica senza fine.

In occasione della presentazione svoltasi a Milano della ricerca "Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", realizzato dalla Fondazione CENSIS con il contributo di Unrae, il governo è stato invitato a riflettere sul fatto che la detrazione dell'acquisto di un'automobile avrebbe un impatto positivo anche sulla sicurezza, l'occupazione e l'ambiente.

Matteo Renzi: «Il Jobs Act non toglie nulla a nessuno, solo alibi» Egitto, prima visita a Roma del presidente al-Sisi Nella contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007 ne fanno le spese più i beni (-15,6%) che i servizi e il crollo delle immatricolazioni è dovuto principalmente all'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti sempre più appesantiti dalla componente fiscale che contribuiscono a far decollare le nuove forme di mobilità alternative come Blablacar e car sharing (a Milano in arrivo lo Scooter Sharing).

L'idea di Unrae è poter detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in aggiunta alla contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2.

Un'operazione che andrebbe a creare vendite aggiuntive per 300mila unità porterebbe nelle casse dello Stato ben 22 milioni di euro in 4 anni.

"Riteniamo che una simile manovra possa indurre nel primo anno 100.000 famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato fino a 55.000 famiglie all'anno nel medio termine - afferma Massimo Nordio, presidente dell'Unrae -.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Pertanto se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione? Abbiamo condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone.

Ma cercheremo di arrivare sul tavolo del presidente del Consiglio".

<https://it.newshub.org/detrazioni-per-auto-proposta-unrae-per-rilanciare-mercato-6682217.html>

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è calato del 18,6% con un contributo al Pil sceso dall'11,7% al 7,8%.

La proposta **Unrae** di dedurre una parte del costo di un'auto nuova permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei settori della distribuzione e dell'assistenza.

A preoccupare, è anche l'innalzamento dell'età media del parco auto circolante, oggi di 9,5 anni mentre nel 2006 era di 7,5 (qui i dettagli).

Il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con vetture più nuove e dotate di maggiori sistemi di sicurezza attiva.

Il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni e la sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità di circa il 7,8% con un costo sociale di 77 milioni di euro in meno.

Ultimo, ma non meno importante, l'aspetto ambientale.

Il rinnovo del parco auto e la rottamazione delle vetture più vecchie consentirebbero di risparmiare circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

<https://it.newshub.org/detrarre-dalle-tasse-l-acquisto-dell-auto-proposta-unrae-per-rilanciare-mercato-6670569.html>

Detrarre dalle tasse l'acquisto dell'auto, proposta **Unrae** per rilanciare il mercato

In Italia non si comprano più auto, men che meno auto nuove: per ognuna che viene immatricolata per la prima volta, quasi 3 sono quelle di seconda o terza mano che cambiano proprietario.

Segno, secondo **l'Unrae** (che raggruppa i costruttori stranieri operanti nel nostro paese), che la voglia o la necessità di cambiare macchina negli italiani ci sono ancora.

Quel che non c'è, invece, sono i soldi per farlo.

ondata di freddo polare in tutto il Paese, 6 vittime | La Voce d'Italia Spese pazze, il summit dei consiglieri indagati: "Politica? Concentrato di idioti" Da qui l'idea dell'associazione, annunciata in una conferenza stampa a Milano: permettere anche ai privati di detrarre dalle tasse parte del costo dell'acquisto di una macchina nuova, sino a 2.000 euro in 4 anni, solo se con emissioni inquinanti sotto i 120 g/km di CO2 e solo se comprata rottamando contemporaneamente una vecchia Euro 0, 1 o 2.

Una buona idea, che però, come ha ammesso il presidente, Massimo Nordio, "non siamo riusciti a far inserire nello Sblocca Italia o nella Legge di Stabilità".

I costruttori non hanno però intenzione di mollare, anche perché "investendo 64 milioni di euro, pari per esempio al 5 per 1000 di quanto dato nel 2013 per le ristrutturazioni degli immobili, in 4 anni lo Stato tornerebbe in attivo di circa 20 milioni, grazie al maggior gettito Iva" generato dalle nuove immatricolazioni.

Sì, perché secondo le stime dell'**Unrae** questa iniziativa porterebbe a vendere 100mila vetture nuove solo nel primo anno, con conseguenti benefici non soltanto dal punto di vista economico (più lavoro per concessionarie e officine), ma anche da quello ambientale, con un ringiovanimento del parco circolante italiano, che resta fra i più vecchi d'Europa.

Per sostenere la sua tesi, l'**Unrae** si è appoggiata a una ricerca condotta dal Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), il cui presidente, Giuseppe De Rita, ha usato una metafora tanto semplice quanto efficace per descrivere la condizione in cui si trova oggi (anche) il mercato dell'auto: "È la deflazione, come un muro di gomma quasi impossibile da sfondare", perché "respinge ogni tentativo di sconfiggerla, e porta le persone a ripetersi il mantra: 'intanto ce la faccio, intanto resisto, intanto io reggo'".

In deflazione, ha proseguito De Rita, "tutto resta com'è", nel bene e nel male, e se è vero che i prezzi dei beni non salgono, lo stesso fanno i consumi: non si spende per paura, perché non si sa che cosa riserva il futuro.

Soprattutto, non si spende per un bene per cui bisogna poi spendere ancora per la gestione quotidiana, come appunto l'automobile: in media, una polizza Rc costa in Italia oltre 500 euro l'anno

it.newshub.org

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.newshub.org

Estrazione : 20/11/2014 07:33:07
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-279302-20141120-1779626598.pdf
Audience :

<https://it.newshub.org/detrarre-dalle-tasse-l-acquisto-dell-auto-proposta-unrae-per-rilanciare-mercato-6670569.html>

(contro una media europea di 250), per non parlare del prezzo dei carburanti, sempre altissimo, che pesa per il 50% dei costi di manutenzione di una macchina (era il 40 meno di 15 anni fa), con il settore che nel complesso paga oltre 70 miliardi di tasse l'anno (dato 2013), subendo una pressione fiscale pari al 16,5% di quella di tutto il paese.

E visto che da noi le alternative alla mobilità privata sono oggettivamente carenti, gli italiani hanno difficoltà a rinunciare all'auto e si trovano a viaggiare quotidianamente su vetture vecchie, poco sicure e molto inquinanti.

Con ulteriori costi indiretti per la società e l'ambiente.

Il tutto in un'epoca in cui il numero di pendolari, e quindi di persone che hanno bisogno di utilizzare mezzi di trasporto con continuità, cresce in maniera esponenziale, complice l'espansione dei centri urbani.

Tutte osservazioni di buon senso, in effetti, da cui consegue quasi naturalmente la domanda (retorica) con cui l'**Unrae** sta promuovendo la sua iniziativa a livello politico: viste tutte queste premesse, "perché non farlo?".

<https://it.cars.yahoo.com/notizie/unrae-nordio-auto-nuova-sgravi-144246619.html>

UNRAE, Nordio: «Auto nuova? Sgravi fiscali per le famiglie»

Con Automoto

«Il Governo - afferma Massimo Nordio, Presidente UNRAE l'Associazione che rappresenta le Case automobilistiche estere - continua a sostenere settori specifici.

Tra i più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

Rivolgendosi poi direttamente alle famiglie italiane, Nordio aggiunge: «E' la prima volta che un'Associazione di

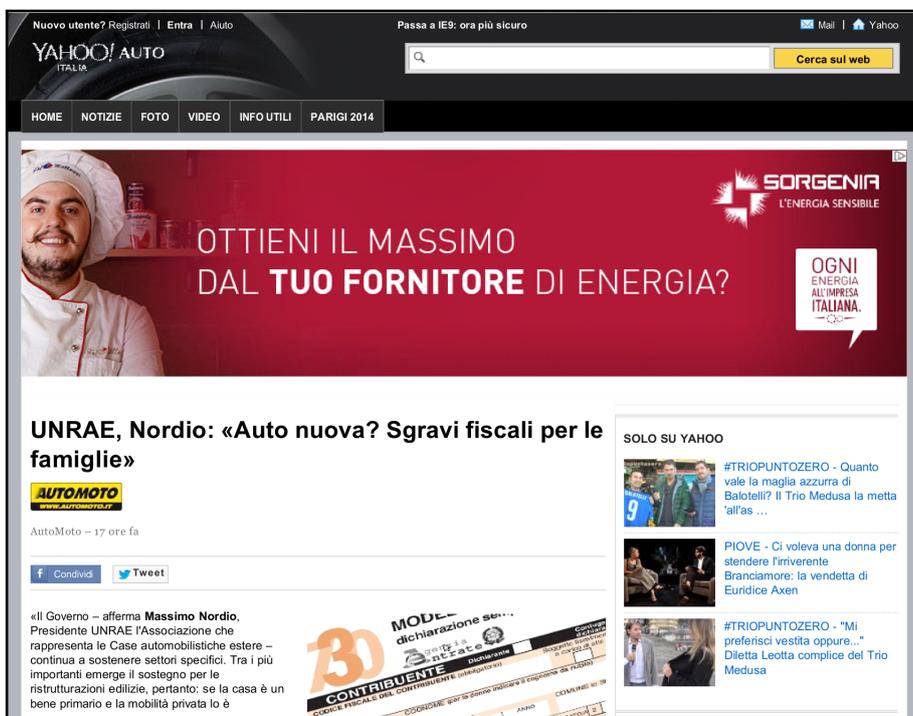
Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica».

La proposta UNRAE UNRAE chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto.

Il Piano prevede: 1) detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni 2) acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 3) contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2 .

Interessante la sostenibilità economica dell'operazione: per le casse dello Stato infatti l'UNRAE sostiene che a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Auto nuove per aumentare la sicurezza e rispettare l'ambiente Un più accelerato ricambio del parco





Più : www.alexa.com/siteinfo/it.yahoo.com

Estrazione : 20/11/2014 16:10:50
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-119351-20141120-1780538944.pdf
Audience :

<https://it.cars.yahoo.com/notizie/unrae-nordio-auto-nuova-sgravi-144246619.html>

delle famiglie aiuterebbe a ridurre l'incidentalità e la mortalità , che statisticamente è più alta nelle auto con maggiore anzianità (oltre 10 anni), oltre a incidere positivamente sull'impatto ambientale.

I calcoli dell'**UNRAE** prospettano nel periodo 2015-2018, una riduzione del costo sociale dell'incidentalità pari ad oltre 77 mln di Euro , a seguito dell'attuazione del piano proposto.

Benefici importanti anche per la filiera automotive dove **UNRAE** calcola di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

E l'usato? Molto positivo poi lo sviluppo previsto dal piano che tiene molto in considerazione il dato che caratterizza nel 2014 la scelta di acquisto delle famiglie italiane: 2,6 auto usate vendute ogni 1 auto nuova .

«Abbiamo pensato - spiega ad Automoto.it Romano Valente, Direttore Generale **UNRAE** - ad un piano a 360° che passi per l'usato e perché no per i costi di manutenzione dei veicoli.

Però di fronte a livelli di investimento che avrebbero certamente creato maggiori problemi alla Ragioneria dello Stato, abbiamo scelto di concentrare la prima fase sul rinnovo del parco attraverso la sostituzione con il nuovo.

Poi, una volta attivata la spirale positiva delle maggiori entrate per lo Stato, perché no, reinvestire sugli altri settori».



Più : www.alexacom/siteinfo/it.yahoo.com

Estrazione : 27/11/2014 10:21:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-119351-20141127-1791117360.pdf
Audience :

<https://it.cars.yahoo.com/notizie/sconti-fiscali-in-vista-per-le-automobili-091820753.html>

Sconti fiscali in vista per le automobili?

Emiliano Caretti

Il mercato automobilistico italiano, dopo una profonda crisi durata anni, sta finalmente registrando dati positivi con una certa continuità, anche se il numero di vetture vendute è ben lontano da quello di qualche anno fa; per dare una spinta decisiva al settore, **UNRAE** (l'associazione delle case automobilistiche estere) propone un'idea innovativa che, se messa in pratica, promette di avere ricadute positive sia dal punto di vista dell'economia che da quello dell'ambiente.

Nuova App Car2go, ecco il noleggio via smartphone L'associazione, i cui membri immatricolano il 70 per cento delle vetture vendute annualmente in Italia, vede in una ipotetica detraibilità fiscale il mezzo per riportare il settore auto al livello di qualche anno fa, utilizzando una soluzione che ha dato già benefici al settore dell'edilizia.

Ma in cosa consisterebbe questa idea? La ricetta è piuttosto semplice, e si basa sulla possibilità di detrarre, dalla dichiarazione dei redditi e fino ad un massimo di duemila euro in quattro anni, il 10 per cento del costo di un'auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2, acquistata in seguito alla contestuale rottamazione di una vettura Euro 0, 1 e 2.

I benefici di questa proposta sarebbero molteplici: il Presidente dell'**UNRAE** Massimo Nordio ritiene che "una simile manovra possa indurre nel primo anno 100.000 nuovi acquisti e poi via via a scalare fino a 55.000 all'anno nel medio termine.

Per l'erario, a fronte di una copertura finanziaria di 64 milioni di Euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".





Più : www.alexa.com/siteinfo/it.yahoo.com

Estrazione : 27/11/2014 10:21:47
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-119351-20141127-1791117360.pdf
Audience :

<https://it.cars.yahoo.com/notizie/sconti-fiscali-in-vista-per-le-automobili-091820753.html>

Basandosi sulle previsioni, questo provvedimento, se messo in pratica, porterebbe nel 2015 a una crescita dell'8 per cento del mercato dell'auto , che passerebbe da 1,4 a 1,5 milioni di vetture immatricolate, mentre nel quadriennio 2015-2018 l'aumento sarebbe di ben 300 mila unità .

Ma i benefici non riguarderebbero solo il settore delle quattro ruote: il piano **UNRAE**, infatti, oltre a far recuperare circa mille posti di lavoro nella distribuzione e nell'assistenza, ridurrebbe gli incidenti grazie a vetture più nuove e sicure, con un minor costo sociale di oltre 77 milioni di Euro e una netta riduzione della mortalità stradale.

Nuova Smart al Motor Show 2014 Il rinnovo del parco auto italiano farebbe però bene anche all'ambiente: la rottamazione delle auto più vecchie eviterebbe l'immissione in atmosfera di circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni; a conferma di questo dato, ecco una ricerca condotta dal Censis, che certifica come le automobili degli italiani siano tra le più vecchie d'Europa, con un'età media di 9,5 anni e quasi dieci milioni di vetture (il 28,4 per cento del totale) con oltre 14 anni di vita: secondo il Censis, solo queste ultime emettono circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2 l'anno e, qualora venissero sostituite, avremmo una diminuzione delle emissioni di 12,2 milioni di tonnellate, ma anche un calo della mortalità per incidenti stradali pari a circa il 7,8 per cento.

Con dati come questi, cosa si aspetta ad agire?

<http://www.ladiscussione.com/component/k2/item/39597-unrae-gli-italiani-vorrebbero-cambiare-auto-ma-non-possano.html>

Unrae: "Gli Italiani vorrebbero cambiare auto ma non possono"

"Ci sono diversi fattori che ci dicono che gli italiani vorrebbero cambiare auto, ma non possono permetterselo".

Lo ha detto nel suo discorso alla conferenza stampa annuale dell'Unrae, il direttore generale dell'Unione Nazionale dei Rappresentanti degli Autoveicoli Esteri Romano Valente.

"L'altissimo numero di auto usate acquistate, la vetusta' dell'attuale parco circolante, che a livello tecnologico, di consumi e di emissioni e' molto distante rispetto ai nuovi veicoli e il rapporto qualita'-prezzo delle auto nuove ci fanno dire che gli italiani vogliono cambiare auto ma non possono permetterselo", ha aggiunto.

<http://www.lapresse.it/finanza/costi-dell-auto-unrae-lancia-la-sua-proposta-renderli-detraibili-come-quelli-per-le-ristrutturazioni-1.615957>

Costi dell'auto, **Unrae** lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni

Detrarre i costi dell'auto.

Mentre la crisi economica continua a mordere, l'**Unrae**, l'associazione delle case automobilistiche estere, ha deciso di passare dalle parole ai fatti, lanciando una nuova proposta da inserire nell'agenda del Governo per rilanciare i consumi degli italiani.

Il punto di partenza è il diritto alla mobilità delle famiglie italiane con un motto: "Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, le famiglie dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono cambiare l'auto".

La presentazione di una ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta dal Censis con il contributo dell'associazione, è stata l'occasione per Massimo Nordio, numero uno dell'**Unrae**, per puntare l'attenzione sulla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Il tema, secondo il presidente dell'associazione dei costruttori esteri, non è quindi trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

The screenshot shows the article page on the website. At the top, the 'La Presse' logo is visible along with navigation links for 'Cronaca', 'Politica', 'Mondo', 'Sport', 'Spettacolo e Cultura', 'Gossip', 'Lifestyle', 'Economia', and 'Finanza'. The article title 'Costi dell'auto, Unrae lancia la sua proposta: renderli detraibili come quelli per le ristrutturazioni' is displayed prominently. Below the title, the date '20 NOVEMBRE 2014' and a 'TWEET' button are visible. The page also features a 'FINANZA' category tag and a 'ULTIMI ARTICOLI SU FINANZA' section at the bottom.

lapresse.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lapresse.it

Estrazione : 20/11/2014 11:34:34
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216502-20141120-1779983186.pdf
Audience :

<http://www.lapresse.it/finanza/costi-dell-auto-unrae-lancia-la-sua-proposta-renderli-detraibili-come-quelli-per-le-ristrutturazioni-1.615957>

Fatte queste premesse ecco la proposta.

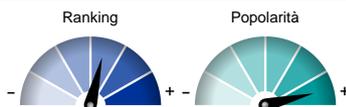
Il piano prevede la detraibilità del 10% del costo dell'auto fino ad un massimo di 2.000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di una vettura nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", afferma Nordio.

Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".



Più : www.alexa.com/siteinfo/leggo.it



Estrazione : 20/11/2014 08:48:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-97910-20141120-1779793637.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804862083&z=1650249700>

Aiuti alle famiglie: **Unrae** chiede al governo la detraibilità per l'acquisto dell'auto

Giovedì 20 Novembre 2014

MILANO - Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'**Unrae**, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governo la proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

«Il Governo - ha detto il presidente **Unrae**, Massimo Nordio - continua a sostenere settori specifici, tant'è che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra le più importanti emerge il sostegno alle ristrutturazioni edilizie.

Quindi, se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?».

Il piano elaborato da **Unrae** prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto fino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 gr/km di CO2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

Parlando in una conferenza stampa dove è stata presentata la ricerca del Censis, con contributo **Unrae**, 'Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi, Nordio ha rilevato che «le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, ma non possono» a causa del contesto economico che ha determinato una contrazione dei consumi pari all'8% rispetto al 2007

Seguici su Facebook Friday 21 November 2014 | Milano Roma | Oroscopo | Q

TRENDING TOPICS

- Licenziata
- Lavoro
- Sciopero
- Martina
- Manson

FLASH NEWS

- 10:26 Camorra: ci fu trattativa Servizi-boss lovine per stop stragi
- 10:02 Euro sotto 1,25 dollari, spread giù dopo parole Draghi
- 10:00 Draghi, Bce pronta ad ampliare acquisti titoli
- 09:48 Draghi, situazione inflazione sempre più difficile
- 09:21 Crisi: spread Btp apre in calo a 148 punti

NEWS

- SOCIETÀ
- SPETTACOLI
- GOSSIP
- SPORT
- TECH
- VIAGGI
- SALUTE
- MOTORI
- FOTO

AIUTI ALLE FAMIGLIE: UNRAE CHIEDE AL GOVERNO LA DETRAIBILITÀ PER L'ACQUISTO DELL'AUTO

Tweet | COMMENTA

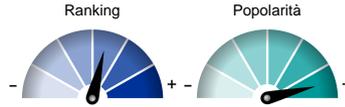
WEB TV ROMA MILANO MUSICA

Il padrone lo incita a saltare. Ma il cane non ha la bici... e si fa male

"Fatelo a luci spente": lo spot tedesco è troppo hot, e scoppia la polemica



Più : www.alexa.com/siteinfo/leggo.it



Estrazione : 20/11/2014 08:48:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-97910-20141120-1779793637.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804862083&z=1650249700>

che ha picchiato più duro sui consumi di beni durevoli (-29%).

Le famiglie hanno così rinunciato ad acquistare una nuova vettura, anche se sarebbe stato necessario.

I pendolari (inclusi gli studenti) nel nostro Paese sono infatti pari a quasi 29 milioni di persone, di cui il 60,8% si sposta utilizzando un'auto (come guidatore o passeggero).

Una percentuale che in molte città raggiunge il 70% e che sottolinea l'importanza della mobilità individuale nel nostro Paese.

Giuseppe De Rita, presidente del Censis, ha rilevato «il muro di gomma» contro cui il settore automotive si scontra a causa della deflazione, che impedisce lo sviluppo, e della saturazione del mercato (siamo al secondo posto per autovetture per abitante in Europa, dietro al Lussemburgo).

Questo porta «gran parte della classe dirigente italiana all'estero.

Marchionne (a.d.

di Fiat Chrysler Automobiles) chiede infatti al Governo aiuti all'export perchè il focus è lì, l'ex a.d.

di Luxottica, Guerra, non sapeva cosa fosse l'Italia e aveva la testa in Cina e il premier Renzi scopre che è importante andare in giro per il mondo e fare una politica di investimenti all'estero».

Del resto, ha aggiunto De Rita, «era pura follia pensare di rilanciare i consumi con gli 80 euro».

In questa situazione «bisogna piuttosto capire dove vi è possibilità di sviluppare il settore automotive» malgrado la saturazione del mercato e l'elevato numero dei pendolari potrebbe svolgere un ruolo, ha rilevato De Rita.

Dalla ricerca emerge anche che il deciso calo delle immatricolazioni ha provocato una perdita di 26.500 addetti nel settore dal 2008 e una flessione del 18,6% del fatturato automotive con un contributo al Pil nazionale sceso dall'11,7% al 7,8%.

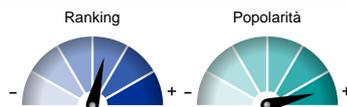
Un altro fatto negativo, ha proseguito Nordio, l'invecchiamento del parco circolante, con l'età media di una vettura salita a 9,5 anni (da 7,5 nel 2006).

Sulle strade del nostro Paese viaggiano oggi circa 35 milioni di auto di cui quasi 10 milioni Euro 0, 1 e 2 e quindi con maggiori emissioni di CO2 e meno sicure visto che il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

Se venissero sostituite le auto Euro 0, 1 e 2 in circolazione, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonn con un importante contributo anche per il raggiungimento degli obiettivi europei



Più : www.alexa.com/siteinfo/leggo.it



Estrazione : 20/11/2014 08:48:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-97910-20141120-1779793637.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13804862083&z=1650249700>

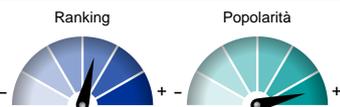
di contenimento delle emissioni climatiche al 2020.

Se fosse accolta la proposta sulla detraibilità dell'acquisto di un'auto, che **Unrae** ha derivato da un'idea di 'Quattroruotè, sono previste 480mila vendite con detraibilità in 4 anni per una copertura finanziaria stimata in un anno a 64 milioni di euro.

«Una tale manovra - ha spiegato Nordio - potrebbe infatti determinare un'aggiuntività di 100mila unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55mila unità nel medio termine».

A fine ciclo l'operazione fornirebbe allo Stato un introito per 21,8 milioni oltre a far risparmiare alla collettività oltre 77 milioni per costi sociali legati all'incidentalità, creare mille posti di lavoro in più nella filiera e ridurre di 400mila tonnellate le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Unrae, sorta nel 1950, conta 45 aziende con una quota del mercato auto pari al 70% in Italia e tra le richieste che sta portando avanti presso il Governo vi sono la revisione dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), l'eliminazione del superbollo e l'aumento della detraibilità delle auto aziendali, ha concluso Nordio.



<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13867418296&z=1650249700>

Unrae: sgravi fiscali sulle auto nuove

Teresa Barone

La proposta **Unrae** per limitare la spesa legata al possesso e all'utilizzo di un'auto: detraibilità dei costi del 10% per l'acquisto di veicoli nuovi.

Detrarre le imposte sulle auto nuove, limitando il carico fiscale che grava sulle spalle dei contribuenti e favorendo la ripresa del mercato automobilistico ancora fortemente penalizzato dalla crisi, evidente analizzando i dati sul crollo delle immatricolazioni nel paese.



The screenshot shows a web page from ManagerOnline. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'NORME E FISCO', 'LAVORO E CARRIERA', 'PSICOLOGIA E RISORSE UMANE', 'STRATEGIE E TECNICHE', 'INVESTIMENTI E AFFARI', and 'TROVALAVORO'. Below this is a search bar and a 'TROVA' button. The main content area features a large image of a car dealership with several cars lined up. To the right of the image are buttons for 'COMMENTA', 'STAMPA', 'RICEVI VIA MAIL', and 'LEGGI VIA FEED'. Below the image is the article title 'Unrae: sgravi fiscali sulle auto nuove' and a sub-headline 'La proposta Unrae per limitare la spesa legata al possesso e all'utilizzo di un'auto: detraibilità dei costi del 10% per l'acquisto di veicoli nuovi.' The article text begins with 'Detrarre le imposte sulle auto nuove, limitando il carico fiscale che grava sulle spalle dei contribuenti e favorendo la ripresa del mercato automobilistico ancora fortemente penalizzato dalla crisi, evidente analizzando i dati sul crollo delle immatricolazioni nel paese.' There is a link '=> Scopri le agevolazioni fiscali sulle auto uso ufficio'. On the right side of the page, there is a large advertisement for 'NUOVA GAMMA' cars, featuring a blue car and text: 'CRESCERE È COOL. TUA DA 14.950€ PER VETTURE DISPONIBILI IN RETE. CLIMA, ESC U-CONNECT™ DIGITAL RADIO. RICHIEDI PREVENTIVO'.

=> Scopri le agevolazioni fiscali sulle auto uso ufficio

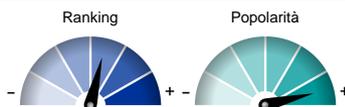
Dalla **Unrae** (Associazione delle Case automobilistiche estere) arriva una proposta mirata a rendere meno dispendiosa la mobilità privata, introducendo sgravi fiscali attraverso la detraibilità 10% del costo di acquisto di un veicolo nuovo (fino a 2mila euro in 4 anni) con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 (rottamando un'auto Euro 0, 1 o 2).

In questo modo il possesso e l'utilizzo di un'automobile non presupporrebbe una spesa spesso insostenibile.

«Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiunta di 100.000 unità per il primo



Più : www.alexa.com/siteinfo/manageronline.it



Estrazione : 26/11/2014 11:02:00
Categoria : Gestione d'impresa
File : piwi-3-2-126646-20141126-1789320726.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13867418296&z=1650249700>

anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine - afferma il Presidente **Unrae** Massimo Nordio - Per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che nella lista delle spese detraibili c'è il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Ma se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?»

=> Scopri gli sconti per i pendolari che viaggiano in autostrada

Se vuoi aggiornamenti su inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Teresa Barone

26 Novembre 2

<http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/ldquodopo-gli-80-euro-detrarre-i-costi-dellrsquoautomobilerdquonbsp/5837769>

"Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile"

MILANO - LE VENDITE di automobili in Italia hanno smesso di viaggiare in rosso fisso.

Piccoli miglioramenti (l'ultimo ad ottobre +9,6 per cento) che però non danno molte speranze ad una vera ripresa.

Da recuperare ci sono circa un milione di automobili visto che nel 2007 il mercato del nostro paese era il secondo in Europa e le immatricolazioni superavano 2 milioni e 400 mila unità.

Mentre oggi la previsione di chiusura per il 2014 parla di circa un milione e 350 mila vetture.

Massimo Nordio, numero uno del gruppo Volkswagen Italia ma anche presidente dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri prova a dare una scossa a crisi e incertezze per il futuro che spingono gli italiani a prudenza e contrazione dei consumi.

Sul tema nei giorni scorsi ha organizzato la conferenza annuale dei costruttori e presentato anche uno studio del Censis.

Cosa dice questo studio? «Innanzitutto che gli italiani "vorrebbero" cambiare automobile perché è ancora indispensabile per i loro spostamenti.

Poi che "dovrebbero" cambiarla perché in Italia c'è il parco circolante più vecchio d'Europa con un terzo delle vetture con più di 10 anni, quindi dal punto di vista dell'impatto ambientale e della sicurezza auto profondamente diverse da quelle di oggi.

Infine, che "non riescono" a cambiarla perché stretti tra la crisi economica vera e proprio e quella percepita».

The screenshot shows the article page on MILANO.it. At the top, there's the logo 'la Repubblica MILANO.it' and 'MOTORI'. Below it, a navigation bar includes 'Home', 'Cronaca', 'Sport', 'Foto', 'Video', 'Annunci', 'Aste-Appalti', 'Lavoro', 'Motori', 'Negozii', and 'Edizioni'. The main content area features the article title 'Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile' and a photo of Massimo Nordio. To the right, there's a search box for used cars and a 'PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO' button. The introductory text of the article is visible at the bottom of the screenshot.

<http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/ldquodopo-gli-80-euro-dettrarre-i-costi-dellrsquoautomobilerdquonbsp/5837769>

Quindi? «Il risultato è che tutto rimane fermo e l'auto è tra le prime a farne le spese.

Perché la necessità di muoversi viene soddisfatta da quella che si possiede.

Quindi ora gli italiani se la tengono e non la cambiano aspettando momenti migliori.

Insomma, il leit motiv del momento è "io reggo".

E naturalmente il parco circolante invecchia, la filiera distributiva e produttiva entra sempre più in crisi e lo Stato incassa dall'auto molto meno di quello che prendeva prima».

E allora cosa proponete? «Per cercare di riavviare il meccanismo proponiamo un aiuto da parte dello Stato alle famiglie che sono state le più colpite da questa situazione attraverso una detraibilità fiscale di una parte del costo d'acquisto, ovvero il 10 per cento del prezzo in 4 anni fino a un massimo di 2 mila euro, per auto con emissioni di CO2 al di sotto dei 120 grammi al chilometro».

Fatti i conti si tratta di circa 40 euro al mese, non le sembra poco? «Rispetto a zero è tanto ma è un valore che può aiutare a smuovere il mercato.

Una sorta di effetto psicologico che secondo noi sarebbe un volano per rimettere in moto uno dei settori più importanti dell'economia.

Prima ci sono stati gli 80 euro in busta paga e ora questo incentivo ecologico legato alla detraibilità fiscale».

Quali vantaggi porterebbe questa operazione? «Secondo i nostri calcoli in anno 100 mila famiglie in più potrebbero cambiare l'automobile».

Che aspettative avete per l'approvazione di questa proposta? «Lavoriamo da tempo con le istituzioni e continueremo la discussione con i ministeri competenti finché la nostra proposta non arriverà sul tavolo di Renzi» I tempi? «Il prima possibile perché questa operazione porterebbe dei vantaggi anche allo Stato che alla fine dei 4 anni, grazie alla crescita delle immatricolazioni, incasserebbe circa 22 milioni di euro in più».



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 19/11/2014 14:00:14
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141119-1778266293.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/news/auto-unrae-rendere-detraibili-acquisti-per-rilancio-settore-201411191358001993>

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

MILANO (MF-DJ)--L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto più volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

L'Unrae, per spiegare la proposta, è partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalità'.

Il crollo della domanda, nonostante i leggeri segnali di ripresa degli ultimi mesi con le immatricolazioni di ottobre in crescita del 9,2%, è stato determinato da un contesto economico generale di crisi, contraddistinto da una forte contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto per beni durevoli come l'automobile, da una flessione generale dei redditi, da un atteggiamento "attendista" degli acquirenti e infine dal cosiddetto "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

In tal caso, i costi sono sempre più "elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale".

La crisi dell'auto genera però "esternalità negative" ad ampio raggio.

La rinuncia all'acquisto ha infatti un impatto non solo sulla tradizionale propensione degli italiani a spostarsi con le auto, ma mette sotto pressione l'intero settore dell'automotive con 26.500 addetti persi dal 2008 ad oggi e un fatturato complessivo sceso del 18,6% e anche i conti pubblici con un contributo del comparto al Pil ancora fondamentale seppur calato dall'11,7% al 7,8%.

Un'ulteriore esternalità negativa è rappresentata dall'invecchiamento dell'età media del parco circolante, oggi a 9,5 anni, a fronte dei 7,5 del 2006, e dalla significativa crescita della componente più obsoleta, ossia le autovetture con più di 14 anni di età, passate dal 27,7% del 2006 al 28,4% con 10 milioni di unità).

L'invecchiamento ha a sua volta conseguenze nefaste sulle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti e non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Partendo da questi presupposti, l'Unrae ha ribadito la richiesta che il settore abbia un posto nell'agenda del governo.



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 19/11/2014 14:00:14
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141119-1778266293.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/news/auto-unrae-rendere-detraibili-acquisti-per-rilancio-settore-201411191358001993>

Secondo quanto emerso durante la conferenza stampa, "una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili".

Sulle base delle considerazioni del Censis, Massimo Nordio, presidente dell'associazione, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per Nordio, quindi, "il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di redistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni".

Per questo motivo e alla luce dello scarso interesse finora dimostrato dal mondo della politica, l'Unrae "si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione".

La proposta, secondo quanto illustrato da Nordio, prevede la detraibilità al 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di Co2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", ha aggiunto Nordio.

"Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Il ricambio del parco circolante delle famiglie genera inoltre "evidenti benefici" in relazione a minore incidentalità e mortalità con conseguente riduzione dei costi sociali di oltre 77 milioni, in termini occupazionali con il recupero di circa 1.000 addetti della distribuzione e dell'assistenza autorizzata e sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale con circa 400.000 tonnellate di Co2 in meno emesse in 4 anni e 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.



Più : www.alexa.com/siteinfo/milanofinanza.it

Estrazione : 19/11/2014 14:00:14
Categoria : Economia e Finanza
File : piwi-9-12-52271-20141119-1778266293.pdf
Audience :

<http://www.milanofinanza.it/news/auto-unrae-rendere-detraibili-acquisti-per-rilancio-settore-201411191358001993>

"E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicita', per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilita' sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilita' economica", ha proseguito Nordio.

"Se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilita' perche' non farlo?", ha concluso il numero uno dell'associazione rivolgendosi innanzitutto alle istituzioni.

mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS



Più : www.alexa.com/siteinfo/motorbox.com

Estrazione : 19/11/2014 18:38:25
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-72204-20141119-1778773478.pdf
Audience :

<http://www.motorbox.com/auto/unrae-proposta-la-detraibilita-dellauto>

UNRAE: proposta la detraibilità dell'auto

Luca Cereda

I Costruttori chiedono sgravi fiscali sull'acquisto di auto nuove, purché ecologiche

VOLANTE LEGGERO L'auto come la palestra, il mutuo, la badante , il funerale, l'assicurazione sulla vita, le donazioni alle onlus e gli elettrodomestici.

Ossia: deducibile .

E' questa la proposta con cui l'UNRAE (l'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) tira la giacchetta al Governo per riportare l'attenzione sul mercato dell'auto, ancora in difficoltà.

E per tendere una mano a quelle famiglie che vorrebbero, ma non possono, comprarsi un'auto nuova .

Con quel che ne consegue per il parco circolante - più vecchio, inquinante e meno sicuro - e anche per l'economia italiana, che dal 2008 al 2013 ha visto ridursi del 3,9% il contributo dell'automotive al Pil e che, solo nell'ultimo anno, incassa due miliardi in meno di gettito fiscale (dati CENSIS) dal possesso e utilizzo dell'auto.

Per molti, ormai, divenuta quasi un lusso.

LA RICHIESTA Nello specifico, l'UNRAE chiede che si possa detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% delle spese (fino a un massimo di 2.000 euro in 4 anni) sostenute per acquistare un'auto nuova con emissioni di CO2 fino a 120 g/km rottamando contestualmente la vecchia carretta Euro 0,1 o 2 .

E se da un lato la proposta va a preservare le tasche dall'automobilista, dall'altro prova a smuovere le coscienze di Palazzo Chigi più sensibili a temi come l'ecologia e la sicurezza; un boost al ricambio generazionale delle auto circolanti sulle nostre strade (10 milioni delle quali hanno più di 14 anni, mentre 9,5 è l'età media) contribuirebbe infatti a diminuire la CO2 prodotta dal traffico (di circa 400.000 tonnellate, secondo UNRAE, nei 4 anni considerati) nonché il tasso di incidentalità, per via delle dotazioni di sicurezza più complete che le auto moderne possono vantare.

CASH FLOW Sempre secondo l'UNRAE, poi, la detraibilità dell'auto darebbe importanti benefici economici .

Senza contare l'impatto occupazionale, calcolato nel recupero tra il 2015 e il 2018 di circa 1000 addetti da parte della filiera automotive, sensibilmente ridimensionata dalla crisi, arriverebbero gli introiti dell'IVA .

Le stime di UNRAE prevedono infatti un incremento delle vendite capace di iniettare, nei quattro anni del provvedimento, circa 22 milioni nell'erario a fronte di un impegno iniziale da parte dello



Più : www.alexa.com/siteinfo/motorbox.com

Estrazione : 19/11/2014 18:38:25
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-72204-20141119-1778773478.pdf
Audience :

<http://www.motorbox.com/auto/unrae-proposta-la-detraibilita-dellauto>

Stato di 64 milioni.

PROSSIMAMENTE Se la detraibilità è vista come la priorità, c'è però anche altro sul tavolo delle trattative tra l'**UNRAE** e le istituzioni nel tentativo di dare nuovo ossigeno al mercato dell'auto, sempre riducendo gli oneri della mobilità individuale.

I Costruttori puntano all'eliminazione del superbollo, a una rivisitazione dell'IPT e a un allineamento agli sgravi europei nella deducibilità delle auto aziendali.

http://motori.corriere.it/motori/attualita/14_novembre_19/auto-come-ristrutturazioni-il-governo-renda-detraibile-

L'auto come le ristrutturazioni «Il governo la renda detraibile»

Riproduzione Riservata

La proposta dei costruttori esteri per rilanciare i consumi delle famiglie

Maurizio Donelli Grido di allarme, ma con proposta, per ridare vita al settore.

Arrivano entrambi dall'**Unrae**, l'associazione delle case automobilistiche estere (rappresentative del 70 per cento del mercato) che, a fronte del perdurare della crisi, ha messo a punto una proposta da mettere sul tavolo del governo.

I punti chiave Una proposta che parte da uno slogan: «Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto, dovrebbero cambiare l'auto, non possono cambiare l'auto».

Un dato di fatto.

Ed ecco la possibile soluzione illustrata dal presidente Massimo Nordio, basata sulla detraibilità fiscale .

Il piano prevede la detraibilità del 10 per cento del costo dell'auto fino ad un massimo di 2000 euro in quattro anni a fronte dell'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 grammi di Co2 e la contestuale rottamazione di una vettura euro 0, 1, 2.

Come nell'edilizia.

«Quello che chiediamo in sostanza - spiega Nordio - è né più né meno quanto hanno ottenuto altri settori.

Le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie hanno aiutato le famiglie e noi siamo sicuri che qualora il governo accettasse le nostre proposte il settore auto e le famiglie soprattutto ne trarrebbero beneficio».

La forza dei numeri Secondo **Unrae** le detrazioni, se applicate, potrebbero far aumentare di 100 mila unità all'anno le auto immatricolate.

«Inoltre - sostiene Nordio - per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito, sempre dallo Stato, per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera via via un maggiore gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni».

<http://motori.leonardo.it/detrazioni-per-le-auto-la-proposta-di-unrae-per-rilanciare-il-mercato/>

Detrazioni per le auto: la proposta di Unrae per rilanciare il mercato

Leggi Anche

Detrazioni per le auto per rilanciare il mercato e l'occupazione ma anche per avere sulle strade vetture più sicure e ridurre l'inquinamento.

E' questa la proposta lanciata dall'**Unrae**, l'associazione dei distributori di auto estere, che sostiene il diritto alla mobilità delle famiglie

sempre più colpite da una crisi economica senza fine.

In occasione della presentazione svoltasi a Milano della ricerca "Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", realizzato dalla Fondazione CENSIS con il contributo di **Unrae**, il governo è stato invitato a riflettere sul fatto che la detrazione dell'acquisto di un'automobile avrebbe un impatto positivo anche sulla sicurezza, l'occupazione e l'ambiente.

Detrazioni auto fino a 2000 euro Nella contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007 ne fanno le spese più i beni (-15,6%) che i servizi e il crollo delle immatricolazioni è dovuto principalmente all'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti sempre più appesantiti dalla componente fiscale che contribuiscono a far decollare le nuove forme di mobilità alternative come Blablacar e car sharing (a Milano in arrivo lo Scooter Sharing).

L'idea di **Unrae** è poter detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO₂, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in aggiunta alla contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2.

Un'operazione che andrebbe a creare vendite aggiuntive per 300mila unità porterebbe nelle casse dello Stato ben 22 milioni di euro in 4 anni.

Unrae "La mobilità è un bene primario" "Riteniamo che una simile manovra possa indurre nel primo anno 100.000 famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato fino a 55.000 famiglie all'anno nel medio termine - afferma Massimo Nordio, presidente dell'**Unrae** -.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Pertanto se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione? Abbiamo condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone.



Più : www.alexa.com/siteinfo/motori.leonardo.it

Estrazione : 20/11/2014 11:21:21
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-210271-20141120-1779965309.pdf
Audience :

<http://motori.leonardo.it/detrazioni-per-le-auto-la-proposta-di-unrae-per-rilanciare-il-mercato/>

Ma cercheremo di arrivare sul tavolo del presidente del Consiglio".

Il rilancio del settore migliora sicurezza e ambiente L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è calato del 18,6% con un contributo al Pil sceso dall'11,7% al 7,8%.

La proposta **Unrae** di dedurre una parte del costo di un'auto nuova permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei settori della distribuzione e dell'assistenza .

A preoccupare, è anche l'innalzamento dell'età media del parco auto circolante, oggi di 9,5 anni mentre nel 2006 era di 7,5 (qui i dettagli).

Il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con vetture più nuove e dotate di maggiori sistemi di sicurezza attiva.

Il tasso di mortalità delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni e la sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità di circa il 7,8% con un costo sociale di 77 milioni di euro in meno .

Ultimo, ma non meno importante, l'aspetto ambientale.

Il rinnovo del parco auto e la rottamazione delle vetture più vecchie consentirebbero di risparmiare circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A questo link la ricerca completa.

LEGGI ANCHE

<http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2014/11/unrae-incentivi-rottamazione.php>

Unrae: incentivi alla rottamazione per rilanciare il settore auto

Andrea Malan

L'**Unrae** - associazione dei rappresentanti di autoveicoli esteri in Italia - chiede al Governo un pacchetto di misure per rilanciare il settore auto.

In occasione della Conferenza stampa annuale **Unrae**, il presidente Massimo Nordio ha chiesto la detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO2 e di contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2; la detraibilità verrebbe limitata a un massimo di 2.000 euro in 4 anni.

Secondo **Unrae** la misura creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e farebbe incassare allo Stato 22 milioni di euro in 4 anni.

Secondo Nordio « una simile manovra potrebbe indurre nel primo anno 100 mila famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato, e poi via via a scalare fino a 55 mila famiglie all'anno nel medio termine » .

Per quanto riguarda i costi, secondo **Unrae** « l' erario, a fronte di una copertura finanziaria iniziale di 64 milioni di euro nel primo anno, otterrebbe un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni » .

Secondo **Unrae** la manovra permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza.

Tra gli effetti positivi, secondo Nordio, ci sarebbero una riduzione di incidentalità e un risparmio di emissioni inquinanti stimato in 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

The screenshot shows the MOTORI24 website interface. The main article is titled "Unrae: incentivi alla rottamazione per rilanciare il settore auto" by Andrea Malan, dated 19 NOVEMBRE 2014. The article text is partially visible, discussing the Unrae association's request for a tax incentive. A photo shows Massimo Nordio at a podium during a conference. A bar chart titled "Il mercato di ottobre" displays market data. The right sidebar contains a search bar, a "USATO per MOTORI24" section with filters for manufacturer, model, region, and province, and a "Visualizza risultato" button. Below that are sections for "DAI NOSTRI ARCHIVI" and "ULTIMI DI SEZIONE".

<http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2014/11/unrae-incentivi-rottamazione.php>

Unrae chiede da tempo un sostegno alla domanda di auto, dopo che il mercato è crollato di quasi il 50% dal picco del 2007 all'anno scorso.

La sua azione di lobby non ha però finora avuto successo - sia perché il gruppo Fiat si è più volte chiamato fuori, sia per le difficoltà dei conti pubblici che rendono difficile reperire le risorse necessarie.

Nordio ha detto di aver « condiviso questa proposta con i ministri dello Sviluppo economico Guidi e dei Trasporti Lupi, oltre che con il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone » .

Il manager - che è presidente di Volkswagen Group Italia - ha ricordato che « il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga e tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie » .

Per il presidente dell ' **Unrae** quindi il tema non è trovare le risorse ma « decidere politicamente di redistribuirle, stabilendo una volta per tutte che l ' auto è ancora un settore cardine per il nostro Paese » .

In occasione della conferenza **Unrae** è stata presentata una ricerca del Censis secondo la quale l'Italia ha visto il contributo al Pil del settore auto diminuire dall'11,7% al 7,8% nel periodo 2008-2013.

La crisi delle vendite - ricorda il Censis - ha fatto salire l'età media del parco circolante a 9,5 anni, con circa 10 milioni di vetture con oltre 14 anni di età.

È vero anche, come ha ricordato il presidente del Censis Giuseppe De Rita, che l'Italia ha tuttora un tasso di motorizzazione nettamente superiore a quello degli altri Paesi europei (622 auto ogni 1000 abitanti contro le 520 in Francia e le 400 in Spagna).

<http://www.motorionline.com/2014/11/19/mercato-auto-ecco-il-pacchetto-famiglie-unrae-per-rilanciare-il-settore/>

Mercato auto: ecco il Pacchetto Famiglie UNRAE per rilanciare il settore

Detraibilità del 10% sulle auto nuove fino a 2.000 euro in 4 anni

L'UNRAE e il Censis hanno pubblicato un nuovo studio che analizza in profondità lo stato del mercato auto italiano, proponendo il nuovo Pacchetto Famiglie come nuova soluzione per incentivare l'acquisto di auto nuove da parte delle famiglie italiane UNRAE e Censis hanno presentato nella giornata di oggi i risultati della loro più recente ricerca sul mercato automobilistico italiano, nel tentativo di fare chiarezza sulle cause che hanno portato all'attuale crisi del settore.



NEWSPORTMOTORIDONNALIFESTYLESPETTACOLOTECHHDSERVIZI

MOTORIONLINE

AUTO MOTO FORMULA 1 MOTOMONDIALE MOTORSPORT LISTINO ANNUNCI FOTO VIDEO FORUM BLOG QN

News Anticipazioni Saloni Prove su Strada Foto Foto Spia Video Spia Tuning Ecologia Mobilità elettrica Sicurezza Prezzi Auto Nuove Traffico Meteo

Home > Mercato > Mercato auto: ecco il Pacchetto Famiglie UNRAE per rilanciare il settore

Mercato auto: ecco il Pacchetto Famiglie UNRAE per rilanciare il settore

Detraibilità del 10% sulle auto nuove fino a 2.000 euro in 4 anni
di Lorenzo V. E. Bellini

Commenti

L'UNRAE e il Censis hanno pubblicato un nuovo studio che analizza in profondità lo stato del mercato auto italiano, proponendo il nuovo Pacchetto Famiglie come nuova soluzione per incentivare l'acquisto di auto nuove da parte delle famiglie italiane

J'aime 4 personnes aiment ça. Inscription pour voir ce que vos amis aiment.

LISTINO AUTO NUOVE: MODELLI PIÙ CLICCATI

| Modello | Prezzo Range | Cliccati |
|------------|---------------------|----------|
| Audi A4 | € 32.150 - € 53.220 | 1 |
| Audi A5 | € 37.500 - € 56.620 | 2 |
| Volvo V60 | € 30.450 - € 62.450 | 3 |
| Opel Astra | € 18.050 - € 30.250 | 4 |
| Audi A3 | € 23.340 - € 39.900 | 5 |

La ricerca si intitola " Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi ".

Un approccio decisamente positivo per uno studio che, pur fotografando una situazione ancora piuttosto negativa (nonostante i recenti segnali di ripresa, seppur deboli), arriva a proporre una soluzione da sottoporre al Governo per riuscire ad incentivare in maniera ancora più efficace l'acquisto di una nuova auto da parte delle famiglie .

Una soluzione proprio per questo chiamata " Pacchetto Famiglie ".

« Le famiglie vorrebbero cambiare l'auto.

Dovrebbero cambiare l'auto.

Ma non possono cambiare l'auto », è stato lo slogan d'apertura di Romano Valente, direttore generale dell'UNRAE .

Sono tanti i fattori che, uniti alla "crisi" nel senso più generale del termine, hanno contribuito ad

<http://www.motorionline.com/2014/11/19/mercato-auto-ecco-il-pacchetto-famiglie-unrae-per-rilanciare-il-settore/>

abbattere in maniera così sanguinosa le immatricolazioni delle auto.

Vi è stato uno spostamento molto significativo verso il noleggio, soprattutto a lungo termine, ma anche altri elementi hanno giocato un ruolo fondamentale, soprattutto la grande differenza di trattamento fiscale di alcuni segmenti tra l'Italia e l'Europa e l'alta tassazione sia dei carburanti che delle vetture stesse (pensiamo, ad esempio, al famigerato superbollo).

Tutto ciò ha portato ad un invecchiamento progressivo del parco macchine italiano, che ovviamente il mercato dell'usato non contribuisce ad arginare.

Sono ancora moltissime le auto con più di 14 anni e motori sotto le norme Euro 2 a passare sulle strade italiane, ma la situazione economica e finanziaria degli italiani costringe a rimandare a data da destinarsi qualsiasi cambiamento della propria vettura.

In generale l'età media delle nostre auto è di 9,2 anni , contro i 7,5 del 2006.

Rispetto al 2007 le famiglie del nostro Paese hanno visto contrarre i loro consumi dell'8% , soprattutto quelli rivolti ai "beni durevoli", ovvero quelli in grado di resistere per più tempo in assoluto.

In altre parole quelli che "possono aspettare tempi migliori e non sono urgenti".

Inoltre i sempre più crescenti costi che comporta l'acquisto di una vettura ha fisicamente dato "il colpo di grazia" al settore.

Il ringiovanimento del parco auto non è importante solamente per un settore industriale che costituisce un'enorme fetta del lavoro del nostro Paese, ma ha immediati effetti benefici anche sull'ambiente e sulla sicurezza.

Secondo i dati del Censis, infatti, i 10 milioni di veicoli più inquinanti del nostro paese produrrebbero ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2 .

Rinnovare queste vetture permetterebbe di abbassare il tutto di ben 12,2 milioni di tonnellate.

Inoltre vi è anche come detto la variabile della sicurezza: grazie all'evoluzione dei sistemi sia attivi che passivi, si è arrivati al punto che il tasso di mortalità delle vetture con più di 11 anni sia ormai il triplo di quello delle vetture con meno di due anni .

Qual è quindi la soluzione? Massimo Nordio, presidente UNRAE, ha voluto riportare l'attenzione sul settore dell'auto privata, che alla fine è quello più importante della filiera.

« Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga .

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questo non dovrebbe essere presa in considerazione? ».

Per questo motivo l'UNRAE si sta già muovendo per portare all'attenzione del Governo, con la speranza di poterlo veder applicato nel quotidiano, il Pacchetto Famiglie .

<http://www.motorionline.com/2014/11/19/mercato-auto-ecco-il-pacchetto-famiglie-unrae-per-rilanciare-il-settore/>

Questo prevede una detraibilità del 10% del costo di acquisto di un'auto nuova fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni .

Secondo le previsioni questo dovrebbe anche incentivare l'acquisto di auto nuove con emissioni al di sotto dei 120 g/km e portare alla rottamazione un grandissimo numero di vetture inquinanti con motori Euro 0, 1 e 2.

Tutti questi aspetti potrebbero diventare detraibili e questo avrà effetti benefici, secondo le previsioni UNRAE, sull'intera filiera.

I dati presentati prevedono un aumento di 300.000 immatricolazioni in quattro anni.

Inoltre ben 480.000 delle auto nuove vendute in questo periodo sarebbero soggette a speciali detrazioni.

Per fare ciò sarebbe necessaria una copertura finanziaria da parte del governo di circa 64 milioni di euro, ma alla fine del ciclo l'UNRAE promette che lo stesso Stato arriverebbe ad un introito di 21,8 milioni.

In generale la società prevede una diminuzione dei costi sociali dovuti ai sinistri di ben 77 milioni di euro e la rinnovata produttività dovrebbe portare all'assunzione di circa un migliaio di nuovi lavoratori nei settori della distribuzione e dell'assistenza al cliente .

Anche l'ambiente ne gioverebbe, con un risparmio di 400.000 tonnellate di CO2 e di 2.900 di monossido di carbonio.

Il tutto entro il 2018.

In definitiva un progetto molto ambizioso, che però deve ancora essere sottoposto alla valutazione del Governo.

Nordio, però, si è dichiarato combattivo , nonostante negli ultimi anni non sia parso che l'amministrazione nazionale fosse molto ricettiva nei confronti delle proposte per il mercato auto.

« Se non dovessimo riuscire a trovare l'elemento che possa far diventare realtà ciò che noi proponiamo, allora cercheremo di arrivare direttamente sul tavolo del Presidente del Consiglio ».

Foto: Flickr 19th novembre, 2014

Conferenza Stampa UNRAE

Di Marcello Pirovano
Pubblicato Mercoledì, 19
Novembre 2014.

nella categoria Detto tra noi

La proposta dell'**UNRAE** per detrarre i costi dell'auto L'associazione che raggruppa le Case automobilistiche estere che operano in Italia (**UNRAE**) ha ripreso a Milano l'annuale incontro con la stampa specializzata in tutte le sue forme (carta stampata, TV, radio, Siti Web e Blog) dopo un periodo in cui i rapporti con gli organi di informazione e con le istituzioni erano ovviamente rimasti attivi, ma con altre forme di contatto.

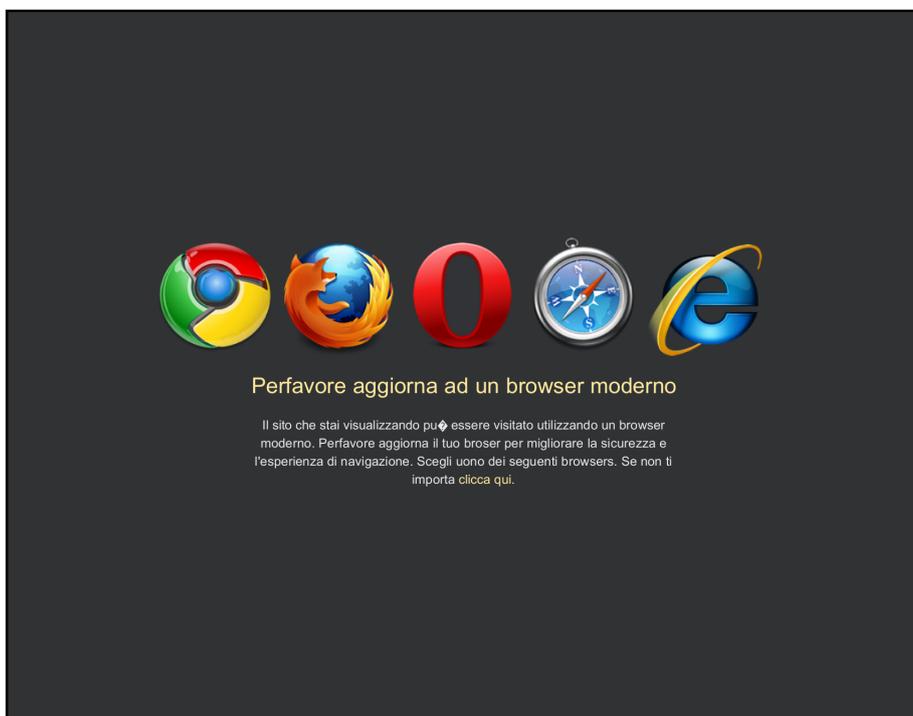
L'occasione è stata preziosa per un esame della situazione del mercato dell'auto e delle cause che ne hanno determinato e continuano a determinare la prolungata crisi del settore , per gli effetti che crea in tema di sicurezza, di qualità della vita e di salvaguardia dell'ambiente e per proporre alcuni possibili rimedi e correttivi.

Interessante al proposito il contributo della relazione del Censis illustrata da Marco Baldi, integrata da una relazione del presidente Giuseppe de Rita.

Due le cause del crollo del mercato individuate dagli esperti: la contrazione dei consumi , specie di quelli durevoli che ha colpito le famiglie italiane e che ha determinato un atteggiamento attendista , date le incertezze sul futuro, e la scelta di preferire il risparmio e la liquidità agli investimenti; e poi la costante crescita dei costi di gestione dell'auto.

Da qui una serie di effetti negativi collaterali ormai evidenti: invecchiamento del parco circolante , minor sicurezza, inquinamento.

Resta pur sempre insostituibile, oltre che un diritto, il ruolo dell'auto nella mobilità individuale a



<http://www.motorpad.it/automagazine/home/prima-pagina/item/conferenza-stampa-unrae>

fronte anche della insufficiente risposta che viene dal trasporto pubblico.

Su queste osservazioni di fondo il presidente dell'UNRAE Massimo Nordio ha impostato l'incontro su una condivisibile osservazione di fondo riassunta nell'affermazione che "LE FAMIGLIE VORREBBERO CAMBIARE L'AUTO, DOVRFEBBERO CAMBIARE L'AUTO, NON POSSONO CAMBIARE L'AUTO".

Da qui una proposta concreta alle istituzioni: un aiuto concreto alle famiglie per procedere all'acquisto, ma non sotto forma del solito incentivo che "droga" il mercato e, in definitiva, rappresenta un costo per la comunità, bensì attraverso un meccanismo di detraibilità che alla fine si autofinanzia e crea saldi attivi per il fisco.

Nel dettaglio così come sono riconosciute detrazioni per altri comparti come edilizia, assicurazioni, spese sanitarie, mutui ecc.

si propone per l'auto una detraibilità del 10% del costo d'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/km di CO2 fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, con contestuale rottamazione di un veicolo euro 1 e 2.

La proposta UNRAE riprende e sviluppa un analogo suggerimento già avanzato da Quattroruote ed è già stata portata all'esame dei tavoli di confronto aperti con le Istituzioni.

Una sola osservazione.

Alla indubbia concretezza e utilità della richiesta fa riscontro un atteggiamento finora poco costruttivo da parte dei centri decisionali, aggravato dalla constatazione che, nel mutare dei governi e degli interlocutori, come ha ammesso lo stesso presidente Nordio "...

ogni volta bisogna ricominciare da capo".

Per fare un esempio concreto sono almeno due anni che l'on.

Capezzone e del ministro Lupi dichiarano di essere sul problema, ma interventi risolutivi e atteggiamenti più responsabili nei confronti di un settore chiave per l'economia del paese ancora non se ne vedono.

Infatti erano entrambi assenti alla giornata UNRAE.

news.superscommesse.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/news.superscommesse.it

Estrazione : 20/11/2014 11:49:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-283992-20141120-1780019581.pdf
Audience :

<http://news.superscommesse.it/motori/2014/11/auto-detrazione-paliamone-16033/>

Il disegno per far cambiare marcia al settore auto è ancora in fase di discussione per tentare il sorpasso della crisi.

<http://www.notiziariomotoristico.com/news/5592/mercato-auto-unrae-chiede-incentivi-per-il-rilancio-del-settore>

Mercato auto: UNRAE chiede incentivi per il rilancio del settore

Detraibilità AI

La proposta salva - mercato dell'Associazione Rappresentanti Autoveicoli Esteri in Italia è incentrata sulla detraibilità al 10% dall'acquisto di un'auto nuova e la rottamazione di quella vecchia: "Avremmo 300.000 auto in più in quattro anni e le entrate dello Stato ammonterebbero a 22 milioni di euro"

Detraibilità al 10% dall' acquisto di un'auto nuova e contestuale rottamazione di una vettura più vecchia : un provvedimento che a breve - medio termine porterebbe il parco circolante ad avere centinaia di migliaia di vetture in più ; e, per lo Stato , nuovi incassi.

E', in estrema sintesi, secondo quanto riporta Il Sole 24 Ore , quanto chiede UNRAE al Governo per il rilancio del comparto auto in Italia , un settore che dal 2007 al 2013 ha visto il mercato crollare del 50% e ha ridotto il proprio contributo al Pil dall'11,7% al 7,8%.

La proposta è stata avanzata in questi giorni dal presidente di UNRAE e numero uno di Volkswagen Group Italia , Massimo Nordio , durante l'annuale conferenza stampa dell' Associazione dei rappresentanti Autoveicoli Esteri in Italia .

Più nel dettaglio , il provvedimento avanzato da Nordio riguarda l'eventuale detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del prezzo d'acquisto di un'auto nuova a ridotte emissioni (nel caso specifico: fino a 120 g/km di CO2) e, nel contempo, la rottamazione della vecchia auto , che sia Euro 0, Euro 1 o Euro 2.

La proposta UNRAE prevede che il limite di deducibilità sia di 2.000 euro spalmati in quattro anni .

Il risultato, indica Nordio , porterebbe a una decisa crescita di nuovi autoveicoli sulle nostre strade (fino a 300.000 unità) e, per lo Stato , 22 milioni di entrate in più.

"Se venisse attuata, la manovra darebbe una grossa mano al mercato: già nel primo anno 100.000 famiglie italiane sarebbero invogliate ad acquistare un'auto nuova; questa cifra, a scalare, il quarto anno non sarebbe comunque inferiore a 55.000.

L'incremento, rivolto al primo anno del provvedimento, sarebbe già dell'8% del mercato".

Riguardo ai costi , UNRAE indica che la copertura finanziaria iniziale per l'erario sarebbe "64 milioni nel primo anno" , e un maggiore gettito di IVA che porterebbe, nel giro di quattro anni, a "Ottenere un flusso positivo di 22 milioni di euro".

Se questa politica venisse attuata, spiega Massimo Nordio , anche per la filiera automotive nazionale ci sarebbero dei risultati positivi: in termini occupazionali , questo permetterebbe il recupero di un migliaio di lavoratori nella distribuzione dei ricambi e nell' assistenza .

<http://www.notiziariomotoristico.com/news/5592/mercato-auto-unrae-chiede-incentivi-per-il-rilancio-del-settore>

Da tempo UNRAE chiede al Governo l'attuazione di manovre salva - mercato; le richieste tuttavia non hanno avuto successo a causa della decisione di Fiat di non voler entrare nel merito e per la difficoltà da parte dello Stato di reperire le somme necessarie a una simile manovra.

La proposta UNRAE, tuttavia, secondo Nordio "E' stata condivisa con Federica Guidi, ministro dello Sviluppo Economico, con Maurico Lupi per i Trasporti, e con Daniele Capezzone in qualità di presidente della Commissione Finanze alla Camera".

D'altro canto, evidenzia Nordio, il Governo continua nella propria opera di sostegno a settori specifici dell'economia nazionale (come l'edilizia fra i più importanti).

Il problema, avverte il presidente UNRAE, non è tanto il reperimento delle risorse, quanto "Decidere a livello politico a quali settori destinarle: bisogna stabilire una volta per tutte che l'auto resta un settore cardine per il nostro Paese".

<http://www.quifinanza.it/8983/tasse/detrazione-fiscale-per-acquisto-auto-ora-c-la-proposta.html>

Detrazione fiscale per l'acquisto dell'auto: ora c'è la proposta

Una detrazione Irpef del 10% sull'acquisto di un'auto nuova a basse emissioni, a fronte della rottamazione di una vecchia Euro 0, Euro 1 o Euro 2: è la proposta avanzata al governo da parte dell' **UNRAE**, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, per rilanciare il settore auto.

Vedi anche: Rc auto, 95 italiani su 100 pagano più della media Ue.

Ecco come risparmiare RC AUTO: Fai il tuo preventivo online e risparmi RC AUTO: Tutte le informazioni utili Renzi rottama gli scontrini: "Basta col Fisco avvoltoio" **IL PESO DEL FISCO** - Il settore, oltre che della crisi, risente del peso fiscale: bollo auto, assicurazione RC, IPT incidono non poco sulle tasche degli italiani, ed è per questo che l'**UNRAE** ha puntato proprio sulla riduzione del carico fiscale proponendo un taglio Irpef del 10%.

DETRAZIONE FISCALE: LA PROPOSTA - Le case estere chiedono una riduzione del carico fiscale attraverso la detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il Piano dell'associazione prevede: - detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni - acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 - contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

BENEFICI PREVISTI - La detrazione per l'acquisto auto, secondo le proiezioni dell'**UNRAE**, potrebbe determinare un aumento delle immatricolazioni pari a 100 mila unità per il primo anno, per arrivare a 55 mila nel medio termine.

Lo Stato sarebbe impegnato inizialmente per 64 milioni di euro, per poi recuperare un maggior



<http://www.quifinanza.it/8983/tasse/detrazione-fiscale-per-acquisto-auto-ora-c-la-proposta.html>

gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni nell'arco di quattro anni.

Benefici sono attesi anche per l'occupazione (recupero di mille addetti nella distribuzione e assistenza) e per l'ambiente (calo di 400 mila tonnellate di CO2 in quattro anni).

http://partsweb.it/News-aftermarket/Aziende/L-UNRAE-chiede-sgravi-fiscali-per-rilanciare-il-mercato-dell-auto_20141125.aspx

L'UNRAE chiede sgravi fiscali per rilanciare il mercato dell'auto

Il piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in caso di acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 e con contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2

L'UNRAE chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto.

Il piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, in caso di acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2 e con contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine - afferma Nordio, presidente Unrae - Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Il Governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che nella lista delle spese detraibili c'è il sostegno per le ristrutturazioni edilizie.

Ma se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Le cause del crollo Dal 2007 a oggi i consumi di beni durevoli da parte delle famiglie sono diminuiti del 29,6% .

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Ma c'è un altro grande "driver" che spiega il crollo delle immatricolazioni ed è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Effetti La caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

partsweb.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/partsweb.it

Estrazione : 25/11/2014 10:21:51
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-235333-20141125-1787164075.pdf
Audience :

http://partsweb.it/News-aftermarket/Aziende/L-UNRA-E-chiede-sgravi-fiscali-per-rilanciare-il-mercato-dell-auto_20141125.aspx

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Va poi considerato l'innalzamento dell'età media del circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5: in soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due anni.

E' cresciuta in modo significativo proprio la componente più obsoleta: le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% del parco circolante nel 2006 mentre oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

<http://www.portaleducatori.it/nw/archives/369850>

Detrarre

dalle tasse l'acquisto dell'auto, proposta Unrae per rilanciare il mercato
Posted by Pino on 20 nov 2014 in News

In Italia non si comprano più auto , men che meno auto nuove : per ognuna che viene immatricolata per la prima volta, quasi 3 sono quelle di seconda o terza mano che cambiano proprietario.

Segno, secondo l'Unrae (che raggruppa i costruttori stranieri operanti nel nostro paese), che la voglia o la necessità di cambiare macchina negli italiani ci sono ancora.

Quel che non c'è, invece, sono i soldi per farlo.

Da qui l'idea dell'associazione, annunciata in una conferenza stampa a Milano: permettere anche ai privati di detrarre dalle tasse parte del costo dell'acquisto di una macchina nuova, sino a 2.000 euro in 4 anni, solo se con emissioni inquinanti sotto i 120 g/km di CO2 e solo sse comprata rottamando contemporaneamente una vecchia Euro 0, 1 o 2.

Una buona idea, che però, come ha ammesso il presidente, Massimo Nordio , "non siamo riusciti a far inserire nello Sblocca Italia o nella Legge di Stabilità".

I costruttori non hanno però intenzione di mollare, anche perché "investendo 64 milioni di euro, pari per esempio al 5 per 1000 di quanto dato nel 2013 per le ristrutturazioni degli immobili, in 4 anni lo Stato tornerebbe in attivo di circa 20 milioni, grazie al maggior gettito Iva " generato dalle nuove immatricolazioni.

Sì, perché secondo le stime dell'Unrae questa iniziativa porterebbe a vendere 100mila vetture nuove solo nel primo anno, con conseguenti benefici non soltanto dal punto di vista economico (più



<http://www.portaleducatori.it/nw/archives/369850>

lavoro per concessionarie e officine), ma anche da quello ambientale, con un ringiovanimento del parco circolante italiano, che resta fra i più vecchi d'Europa.

Per sostenere la sua tesi, l'**Unrae** si è appoggiata a una ricerca condotta dal Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), il cui presidente, Giuseppe De Rita, ha usato una metafora tanto semplice quanto efficace per descrivere la condizione in cui si trova oggi (anche) il mercato dell'auto: "È la deflazione, come un muro di gomma quasi impossibile da sfondare", perché "respinge ogni tentativo di sconfiggerla, e porta le persone a ripetersi il mantra: 'intanto ce la faccio, intanto resisto, intanto io reggo'".

In deflazione, ha proseguito De Rita, "tutto resta com'è", nel bene e nel male, e se è vero che i prezzi dei beni non salgono, lo stesso fanno i consumi: non si spende per paura, perché non si sa che cosa riserva il futuro.

Soprattutto, non si spende per un bene per cui bisogna poi spendere ancora per la gestione quotidiana, come appunto l'automobile: in media, una polizza Rc costa in Italia oltre 500 euro l'anno (contro una media europea di 250), per non parlare del prezzo dei carburanti, sempre altissimo, che pesa per il 50% dei costi di manutenzione di una macchina (era il 40 meno di 15 anni fa), con il settore che nel complesso paga oltre 70 miliardi di tasse l'anno (dato 2013), subendo una pressione fiscale pari al 16,5% di quella di tutto il paese.

E visto che da noi le alternative alla mobilità privata sono oggettivamente carenti, gli italiani hanno difficoltà a rinunciare all'auto e si trovano a viaggiare quotidianamente su vetture vecchie, poco sicure e molto inquinanti.

Con ulteriori costi indiretti per la società e l'ambiente.

Il tutto in un'epoca in cui il numero di pendolari, e quindi di persone che hanno bisogno di utilizzare mezzi di trasporto con continuità, cresce in maniera esponenziale, complice l'espansione dei centri urbani.

Tutte osservazioni di buon senso, in effetti, da cui consegue quasi naturalmente la domanda (retorica) con cui l'**Unrae** sta promuovendo la sua iniziativa a livello politico: viste tutte queste premesse, "perché non farlo?".

<http://www.press-report.it/clanek-33503429-unrae>

Unrae, "Occhio alla crisi, merita un'analisi attenta"

19 novembre 2014 16:38:31 Repubblica.it > Homepage Nordio: "Con la nascita di Fca e il trasferimento all'estero di sede legale e fiscale dell'ex Fiat, tecnicamente sarebbe possibile che l'azienda entri e far..."

Articolo completo su [Unrae](#), "Occhio alla crisi, merita un'analisi attenta"

press-report.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/press-report.it

Estrazione : 19/11/2014 11:06:44
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-286819-20141119-1777944329.pdf
Audience :

<http://www.press-report.it/clanek-33474864-gli-italiani-e-lauto-segui-la-presentazione-della-ricerca-in-diretta>

Gli italiani e l'auto, segui la presentazione della ricerca in diretta

19 novembre 2014 11:03:33 Repubblica.it > Homepage Ecco i risultati dello studio condotto dal Censis per **l'Unrae** dal titolo "Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi" - VAI ALLA DIRETTA Articolo completo su Gli italiani e l'auto, segui la presentazione della ricerca in diretta

Una proposta al governo per detrarre i costi dell'auto

Unrae Lo sconto fiscale proposto dall'Agenda Quattroruote a marzo 2013

Introdurre una detrazione del 10% del costo di acquisto di un'auto nuova a basse emissioni, a fronte della rottamazione di una vecchia Euro 0, 1 o 2: è la proposta per il governo avanzata oggi a Milano dall'**Unrae** (l'Associazione delle Case automobilistiche estere), pronta a riprendere il percorso iniziato dall'Agenda Quattroruote quasi due anni fa.

Lo studio del Censis.

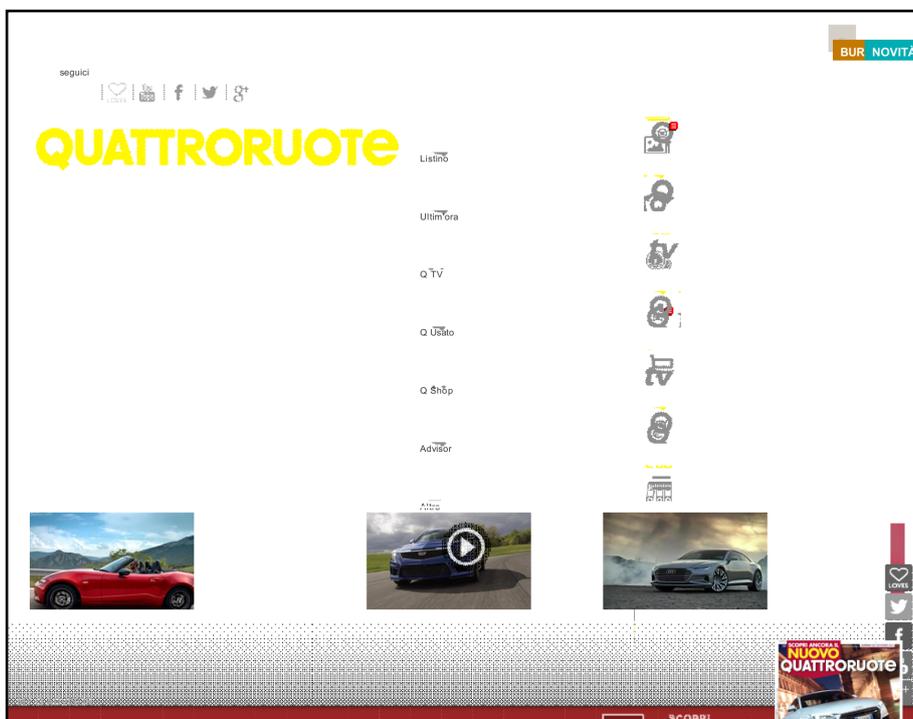
La premessa dell'**Unrae** è il dimezzamento del mercato nazionale dell'auto rilevato negli ultimi sei anni, dovuto sia alla crisi che al peso fiscale gravante sull'intera filiera.

Numeri, cifre e valutazioni sono contenute nello studio "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotto dal Censis con il contributo di **Unrae e** presentato oggi da Giuseppe De Rita - presidente dell'istituto di ricerca - e da Massimo Nordio, numero uno dell'Associazione.

I numeri.

Dal 2007 al 2013 il consumo di beni durevoli è calato del 29,6%, mentre la liquidità - preferita agli investimenti - risulta in aumento del 9,2%.

In questo contesto, l'automobile continua a essere il mezzo scelto dai pendolari (quasi il 61% si reca al lavoro sulle quattro ruote da passeggero o conducente), ma i crescenti costi di possesso e di utilizzo, appesantiti dalla componente fiscale, continuano a impattare negativamente sulla caduta delle immatricolazioni: dal 2008 ad oggi, il settore automotive italiano ha infatti perso 26.500 addetti, mentre il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.





Più : www.alexa.com/siteinfo/quattroruote.it

Estrazione : 19/11/2014 16:49:52
Categoria : Auto-Moto
File : piwi-9-12-51520-20141119-1778604311.pdf
Audience :

http://www.quattroruote.it/news/burocrazia/2014/11/19/unrae_una_proposta_al_governo_per_detrarre_i_costi_auto_.html

Anche il contributo al Pil del Paese, da sempre fondamentale, è sceso dall'11,7% al 7,8%.

L'impatto delle vecchie auto.

Unrae e Censis confermano l'innalzamento dell'età media del parco circolante, salita dai 7,5 anni del 2006 ai 9,5 di oggi: a "pesare" di più sono le vetture con oltre 14 anni di età, il 27,7% del totale nel 2006 e oggi quasi arrivate a 10 milioni (il 28,4%).

Da sole, le auto più vetuste emettono 22,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno: "Se venissero sostituite - osserva **l'Unrae** - le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate".

Non solo.

Secondo l'Associazione, le auto con più di undici anni di vita presentano un tasso di mortalità "triplo rispetto a quelle con meno di due anni: la loro sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa".

La proposta.

Partendo da questi numeri, **l'Unrae** sottopone al governo un piano "per la riduzione dell'onerosità della mobilità individuale", misura che avrebbe dunque benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

La proposta prevede la detraibilità del 10% del costo di acquisto della nuova auto (con emissioni inferiori a 120 g/km di CO2), fino a un massimo di 2 mila euro in quattro anni, e la contestuale rottamazione di una vettura Euro 0, 1 o 2.

Secondo Nordio, l'applicazione della detraibilità potrebbe determinare un aumento delle immatricolazioni pari a 100 mila unità per il primo anno, per arrivare a 55 mila nel medio termine.

Inoltre, lo Stato impegnerebbe inizialmente 64 milioni di euro, salvo poi recuperare un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni in quattro anni.

Benefici sono attesi anche per l'occupazione (recupero di mille addetti nella distribuzione e assistenza), i costi sociali dell'incidentalità (risparmi per 77 milioni di euro nel periodo 2015-2018) e l'ambiente (calo di 400 mila tonnellate di CO2 in quattro anni).

L'appello.

"Il governo continua a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga - osserva il presidente **Unrae** - Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie: ma se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Infine, Nordio rivolge un appello alle famiglie italiane: "Aiutateci ad aiutarvi e a far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica".

Redazione online

http://www.repubblica.it/rubriche/fuori-giri/2014/11/24/news/e_se_il_costo_dell_auto_venisse_detraito_dalle_tasse_-101285698/

E se il costo dell'auto venisse detratto dalle tasse?

Dopo sei anni in rosso finalmente un po' di luce.

Succede in Europa e riguarda le vendite di automobili, da sempre segnale di benessere dei vari Paesi.

Secondo il Centro studi Promotor «è altamente probabile che il bilancio 2014 farà registrare 12.580.000 immatricolazioni.

Tutto questo accade mentre il mercato mondiale ha subito soltanto un lieve rallentamento immediatamente dopo la crisi del 2008 per entrare poi in una fase di forte sviluppo».

E l'Italia? I miglioramenti sono molto più piccoli e dovuti al rinnovo del parco auto delle aziende.

Comunque i toni si smorzano.

Che significa qualche lamentela in meno e qualche proposta in più.

Insomma, comincia a cambiare almeno l'atteggiamento.

Si pensa alla crescita.

Alla rivalutazione dell'immagine dell'automobile.

Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri, rilancia la proposta di detrarre dalle tasse una parte del prezzo d'acquisto (fino a 2 mila euro in quattro anni per auto con emissioni di CO2 al di sotto dei 120 grammi al chilometro).

Una sorta di incentivo ecologico, già presente in altri settori merceologici, che rappresenterebbe un

The screenshot shows the article page on la Repubblica.it. At the top, there are navigation links for Mobile, Facebook, Twitter, and Google+. The main header features the la Repubblica.it logo and the word 'Rubriche'. Below this is a search bar and a navigation menu with categories like Home, Politica, Economia&Finanza, Sport, Spettacoli, Cultura, Motori, Viaggi, D-Repubblica, Casa, Salute, Meteo, Lavoro, and Annunci. The article title 'E se il costo dell'auto venisse detratto dalle tasse?' is prominently displayed. Below the title, there is a sub-headline 'FUORIGIRI di Valerio Berruti'. The main text of the article is visible, starting with 'Dopo sei anni in rosso finalmente un po' di luce...'. On the right side of the page, there is a sidebar with a 'tvzap' logo and a list of TV programs, including 'Che Dio ci aiuti - Stagione 3 - Ep. 10 - 10' and 'Virus - Il contagio delle idee'.

http://www.repubblica.it/rubriche/fuori-giri/2014/11/24/news/e_se_il_costo_dell_auto_venisse_detraito_dalle_tasse_-101285698/

segnale finalmente positivo per l'automobile.

Soprattutto nei confronti delle famiglie che riescono ad accedere sempre più difficilmente all'acquisto o al cambio della propria vettura.

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2014/11/24/news/dopo_gli_80_euro_detrarre_i_costi_dellautomobile-101284884/

"Dopo gli 80 euro detrarre i costi dell'automobile"

Valerio Berruti

Parla Massimo Nordio presidente dell'Unrae "Proposta per le famiglie e con tanti vantaggi" di VALERIO BERRUTI

MILANO - LE VENDITE di automobili in Italia hanno smesso di viaggiare in rosso fisso.

Piccoli miglioramenti (l'ultimo ad ottobre +9,6 per cento) che però non danno molte speranze ad una vera ripresa.

Da recuperare ci sono circa un milione di automobili visto che nel 2007 il mercato del nostro paese era il secondo in Europa e le immatricolazioni superavano 2 milioni e 400 mila unità.

Mentre oggi la previsione di chiusura per il 2014 parla di circa un milione e 350 mila vetture.

Massimo Nordio, numero uno del gruppo Volkswagen Italia ma anche presidente dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri prova a dare una scossa a crisi e incertezze per il futuro che spingono gli italiani a prudenza e contrazione dei consumi.

Sul tema nei giorni scorsi ha organizzato la conferenza annuale dei costruttori e presentato anche uno studio del Censis.

Cosa dice questo studio? «Innanzitutto che gli italiani "vorrebbero" cambiare automobile perché è ancora indispensabile per i loro spostamenti.

Poi che "dovrebbero" cambiarla perché in Italia c'è il parco circolante più vecchio d'Europa con un terzo delle vetture con più di 10 anni, quindi dal punto di vista dell'impatto ambientale e della sicurezza auto profondamente diverse da quelle di oggi.

Infine, che "non riescono" a cambiarla perché stretti tra la crisi economica vera e proprio e quella percepita».

Quindi? «Il risultato è che tutto rimane fermo e l'auto è tra le prime a farne le spese.

Perché la necessità di muoversi viene soddisfatta da quella che si possiede.

Quindi ora gli italiani se la tengono e non la cambiano aspettando momenti migliori.

Insomma, il leit motiv del momento è "io reggo".

E naturalmente il parco circolante invecchia, la filiera distributiva e produttiva entra sempre più in crisi e lo Stato incassa dall'auto molto meno di quello che prendeva prima».

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2014/11/24/news/dopo_gli_80_euro_detrarre_i_costi_dellautomobile-101284884/

E allora cosa proponete? «Per cercare di riavviare il meccanismo proponiamo un aiuto da parte dello Stato alle famiglie che sono state le più colpite da questa situazione attraverso una detraibilità fiscale di una parte del costo d'acquisto, ovvero il 10 per cento del prezzo in 4 anni fino a un massimo di 2 mila euro, per auto con emissioni di CO2 al di sotto dei 120 grammi al chilometro».

Fatti i conti si tratta di circa 40 euro al mese, non le sembra poco? «Rispetto a zero è tanto ma è un valore che può aiutare a smuovere il mercato.

Una sorta di effetto psicologico che secondo noi sarebbe un volano per rimettere in moto uno dei settori più importanti dell'economia.

Prima ci sono stati gli 80 euro in busta paga e ora questo incentivo ecologico legato alla detraibilità fiscale».

Quali vantaggi porterebbe questa operazione? «Secondo i nostri calcoli in anno 100 mila famiglie in più potrebbero cambiare l'automobile».

Che aspettative avete per l'approvazione di questa proposta? «Lavoriamo da tempo con le istituzioni e continueremo la discussione con i ministeri competenti finché la nostra proposta non arriverà sul tavolo di Renzi» I tempi? «Il prima possibile perché questa operazione porterebbe dei vantaggi anche allo Stato che alla fine dei 4 anni, grazie alla crescita delle immatricolazioni, incasserebbe circa 22 milioni di euro in più».

http://shippingonline.ilsecoloxix.it/p/economia/2014/11/20/ART5I0cC-stranieri_costruttori_proposta.shtml

Auto, la proposta dei costruttori stranieri: dedurre parte del prezzo

Al Salone

Milano - Un aiuto da parte dello Stato a quelle famiglie che a causa della crisi hanno dovuto rinunciare all'acquisto dell'auto nuova e che, non potendone fare a meno per gli spostamenti quotidiani, sono costrette a circolare con vetture vecchie, pericolose e inquinanti: lo ha chiesto ieri a Milano l'Unrae, l'associazione che riunisce le case automobilistiche estere

operanti in Italia, presentando un piano quadriennale di deducibilità di una parte del costo di acquisto di una vettura che secondo le stime creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità (un terzo solo nel primo anno).



Questa cifra porterebbe nel 2015 a una crescita dell'8% del mercato dell'auto, che passerebbe quindi dagli 1,4 milioni previsti a 1,5.

La "ricetta" proposta dalle case estere è semplice: dare la possibilità alle famiglie di detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 10% del costo di un'auto con emissioni sino a 120 g/km di CO2 , sino a un massimo di 2mila euro in 4 anni, se comprata con la contestuale rottamazione di un'auto omologata Euro 0, 1 oppure 2: «Riteniamo che una simile "manovra" - ha precisato il presidente dell'Unrae, Massimo Nordio - possa indurre nel primo anno 100mila nuovi acquisti e poi via via a scalare sino a 55mila all'anno nel medio termine.

Per l'Erario, a fronte di una copertura finanziaria di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggiore gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni».

Il piano Unrae permetterebbe anche di recuperare circa mille addetti nei settori della distribuzione e

http://shippingonline.ilsecoloxix.it/p/economia/2014/11/20/ART5I0cC-stranieri_costruttori_proposta.shtml

dell'assistenza, mentre la conseguente riduzione dell'incidentalità legata al rinnovo del parco auto delle famiglie porterebbe a un minor costo sociale di oltre 77 milioni di euro ; inoltre, il rinnovamento del parco circolante e la rottamazione delle auto più vecchie farebbe risparmiare circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

Nordio ha precisato che «il nostro piano è stato condiviso con i ministri dello Sviluppo economico e dei Trasporti, oltre che con il presidente della commissione Finanze della Camera, ma cercheremo di arrivare anche sul tavolo del premier».

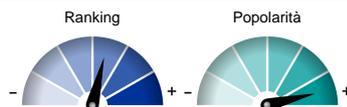
Per il presidente dell'**Unrae** il tema non è trovare le risorse, ma « decidere politicamente di redistribuirle , stabilendo una volta per tutte che l'auto è un settore cardine per l'Italia, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend di 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni».

A supporto della proposta avanzata dall'**Unrae**, nel corso della conferenza stampa è stata anche presentata una ricerca del Censis che giunge praticamente alle stesse conclusioni: l'urgenza di spingere il rinnovo del parco circolante delle famiglie italiane, che è uno dei più vecchi d'Europa, con un'età media di 9,5 anni e autovetture con oltre 14 anni (il 28,4% del parco) che sfiorando i 10 milioni di unità; queste ultime, fra l'altro, emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO2 e se venissero sostituite le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate.

Inoltre, la loro sostituzione determinerebbe una riduzione della mortalità per incidenti stradali del 7,8% circa.

soldi-web.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/soldi-web.it



Estrazione : 20/11/2014 09:15:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-222284-20141120-1779838163.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805103359&z=1650249700>

Detrarre dalle tasse l'acquisto dell'auto per rilanciare il mercato

FISCO a proposta arriva dal presidente dell'Unrae Massimo Nordio alla conferenza stampa annuale dei rappresentanti delle case automobilistiche estere operanti in Italia.

The screenshot shows the website interface. At the top, there's a search bar and a 'Follow' button. Below that, the date 'Venerdì 21 novembre 2014 ore 10.30' is displayed. The main content area features a large image of light bulbs. Below the image, the 'soldi' logo is prominent, with 'CONSULENZA' underneath. To the right, there's a 'bluerating' widget. The main article is titled 'PERSONAL BUSINESS | Detrarre dalle tasse l'acquisto dell'auto per rilanciare il mercato'. The text of the article is partially visible, mentioning a proposal from Massimo Nordio. To the right of the article, there's a promotional banner for 'WIND' offering '10€ al MESE invece di 12€' for '2 GIGA' with a 'Vedi' button. At the bottom of the article, there's a 'Iscriviti alla newsletter di soldi' button.

20 novembre 2014 | ore 09.30

La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% del costo di acquisto di una nuova auto con emissioni fino a 120 g/km di CO₂, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità e farebbe incassare allo Stato 22 milioni di euro in 4 anni.

È il piano per far ripartire il mercato proposto dal presidente dell'Unrae Massimo Nordio alla conferenza stampa annuale dei rappresentanti delle case automobilistiche estere operanti in Italia.

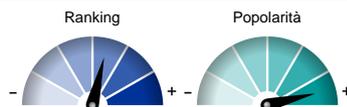
INCENTIVO ACQUISTI – “Riteniamo che una simile manovra”, ha precisato Nordio, “possa indurre nel primo anno 100mila famiglie italiane ad acquistare una nuova vettura, con un incremento dell'8% del mercato.

E poi via via a scalare fino a 55mila famiglie all'anno nel medio termine.

Copyright soldi-web.it -

soldi-web.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/soldi-web.it



Estrazione : 20/11/2014 09:15:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222284-20141120-1779838163.pdf

Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805103359&z=1650249700>

Per l'erario, a fronte di una copertura finanziaria iniziale di 64 milioni di euro nel primo anno, equivalenti al 5 per mille investito dallo Stato per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, stimiamo man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni”.

I RISPARMI - La proposta **Unrae** di dedurre una parte del costo di un'auto nuova permetterebbe alla filiera automotive di recuperare tra il 2015 e il 2018 circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza.

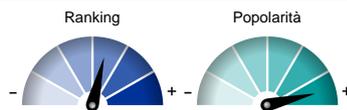
Mentre la conseguente riduzione di incidentalità legata al rinnovo del parco auto delle famiglie porterebbe ad un minor costo sociale di oltre 77 milioni di euro.

Inoltre il rinnovo del parco e la rottamazione delle auto più vecchie farebbe risparmiare circa 400mila tonnellate di CO2 in 4 anni.

Articolo pubblicato sul sito soldi-web.it

soldi-web.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/soldi-web.it



Estrazione : 20/11/2014 09:15:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-222284-20141120-1779838163.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13805103359&z=1650249700>

Tag:

Unrae , tasse auto , deducibilità auto

Copyright soldi-web.it -

3/3



Più : www.alex.com/siteinfo/staffettaonline.com

Estrazione : 20/11/2014 15:12:40
Categoria : Energia e Ambiente
File : piwi-9-12-51578-20141120-1780414978.pdf
Audience :

<http://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?ID=245538>

Unrae chiede a governo detrazione per acquisto auto

Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica, l'Unrae, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governo la proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione.

"Il Governo - ha detto mercoledì il presidente Unrae, Massimo N ...

The screenshot shows the website interface for Staffetta Quotidiana. At the top, there are navigation tabs for 'STAFFETTA QUOTIDIANA', 'STAFFETTA ACQUA', 'STAFFETTA RINNOVABILI', 'GPL INFORMAZIONI', 'CARBONE INFORMAZIONI', and 'STAFFETTA NEWS'. The main header features the logo 'STAFFETTA QUOTIDIANA DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA' and a green banner with the ERG logo and the text 'Da oltre 70 anni'. Below the header, there is a search bar and a navigation menu with categories like 'PRIMA PAGINA', 'Società', 'Politiche', 'Leggi e Atti', etc. The main content area displays the article title 'Unrae chiede a governo detrazione per acquisto auto' with a sub-headline 'Per sostenere il diritto alla mobilità delle famiglie, colpite da una grave crisi economica l'Unrae, l'Associazione a cui fanno capo le case estere in Italia, lancia al Governo la proposta di detrarre l'acquisto di un'auto, con conseguenti benefici su ambiente, sicurezza e occupazione. "Il Governo - ha detto mercoledì il presidente Unrae, Massimo N ...'. A red notice at the bottom of the article states: 'Soltanto gli utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana possono leggere interamente gli articoli. Richiedi un abbonamento di prova'. The right sidebar contains various widgets, including 'RICHIEDI ABBONAMENTO PROVA!!!', 'Ogni giorno qualcosa in più. Q8', 'ULTIME NOTIZIE', 'COMMENTI - EDITORIALI', 'STAFFETTA PREZZI', 'GARE E COMMESSE', and 'L'esperto Risponde'.



Più : www.alex.com/siteinfo/tgcom24.mediaset.it

Estrazione : 19/11/2014 13:59:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51707-20141119-1778266085.pdf
Audience :

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

MILANO (MF-DJ)--L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto piu' volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

The screenshot shows the article page on the website. The main headline is "AUTO: UNRAE, RENDERE DETRAIBILI ACQUISTI PER RILANCIO SETTORE". The article text is partially visible, starting with "MILANO (MF-DJ)--L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto...". The page includes a sidebar with market data (Quotazioni Borsa, News d'agenzia, etc.), a search bar, and a list of "Le News piu' lette".

L'Unrae, per spiegare la proposta, e' partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalita'.

Il crollo della domanda, nonostante i leggeri segnali di ripresa degli ultimi mesi con le immatricolazioni di ottobre in crescita del 9,2%, e' stato determinato da un contesto economico generale di crisi, contraddistinto da una forte contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto per beni durevoli come l'automobile, da una flessione generale dei redditi, da un atteggiamento "attendista" degli acquirenti e infine dal cosiddetto "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

In tal caso, i costi sono sempre piu' "elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre piu' appesantiti dalla componente fiscale".

La crisi dell'auto genera pero' "esternalita' negative" ad ampio raggio.



Più : www.alexa.com/siteinfo/tgcom24.mediaset.it

Estrazione : 19/11/2014 13:59:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51707-20141119-1778266085.pdf
Audience :

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993

La rinuncia all'acquisto ha infatti un impatto non solo sulla tradizionale propensione degli italiani a spostarsi con le auto, ma mette sotto pressione l'intero settore dell'automotive con 26.500 addetti persi dal 2008 ad oggi e un fatturato complessivo sceso del 18,6% e anche i conti pubblici con un contributo del comparo al Pil ancora fondamentale seppur calato dall'11,7% al 7,8%.

Un'ulteriore esternalità negativa è rappresentata dall'invecchiamento dell'età media del parco circolante, oggi a 9,5 anni, a fronte dei 7,5 del 2006, e dalla significativa crescita della componente più obsoleta, ossia le autovetture con più di 14 anni di età, passate dal 27,7% del 2006 al 28,4% con 10 milioni di unità).

L'invecchiamento ha a sua volta conseguenze nefaste sulle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti e non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Partendo da questi presupposti, **l'Unrae** ha ribadito la richiesta che il settore abbia un posto nell'agenda del governo.

Secondo quanto emerso durante la conferenza stampa, "una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili".

Sulle base delle considerazioni del Censis, Massimo Nordio, presidente dell'associazione, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per Nordio, quindi, "il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di redistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni".

Per questo motivo e alla luce dello scarso interesse finora dimostrato dal mondo della politica, **l'Unrae** "si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione".



Più : www.alexa.com/siteinfo/tgcom24.mediaset.it

Estrazione : 19/11/2014 13:59:26
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51707-20141119-1778266085.pdf
Audience :

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993

La proposta, secondo quanto illustrato da Nordio, prevede la detraibilità al 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di Co2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", ha aggiunto Nordio.

"Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Il ricambio del parco circolante delle famiglie genera inoltre "evidenti benefici" in relazione a minore incidentalità e mortalità con conseguente riduzione dei costi sociali di oltre 77 milioni, in termini occupazionali con il recupero di circa 1.000 addetti della distribuzione e dell'assistenza autorizzata e sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale con circa 400.000 tonnellate di Co2 in meno emesse in 4 anni e 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

"E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica", ha proseguito Nordio.

"Se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilità perché non farlo?", ha concluso il numero uno dell'associazione rivolgendosi innanzitutto alle istituzioni.

mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine)

http://finanza.tiscali.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993&chkAgenzie=PMFNW

Auto: Unrae, rendere detraibili acquisti per rilancio settore

MILANO (MF-DJ)--L'Unrae torna a chiedere al governo un intervento di rilancio del settore auto e in particolare a proporre un sostegno fiscale tramite la detraibilità degli acquisti sulla falsariga di quanto più volte approvato dagli ultimi esecutivi in tema di ristrutturazione delle abitazioni.

L'associazione delle case automobilistiche estere presenti in Italia ha ribadito la sua "proposta di sostegno al diritto alla mobilità delle famiglie" presentando nel corso di una conferenza stampa i risultati della ricerca "Gli italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi", condotta insieme al Censis.

L'Unrae, per spiegare la proposta, è partita dall'analisi di un mercato automobilistico dimezzatosi tra il 2008 e il 2013 per colpa non solo della crisi economica e delle incertezze sul futuro, ma anche per il peso fiscale eccessivo e superiore alla media Ue della fiscalità'.

Il crollo della domanda, nonostante i leggeri segnali di ripresa degli ultimi mesi con le immatricolazioni di ottobre in crescita del 9,2%, è stato determinato da un contesto economico generale di crisi, contraddistinto da una forte contrazione dei consumi delle famiglie, soprattutto per beni durevoli come l'automobile, da una flessione generale dei redditi, da un atteggiamento "attendista" degli acquirenti e infine dal cosiddetto "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

In tal caso, i costi sono sempre più "elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale".

La crisi dell'auto genera però "esternalità negative" ad ampio raggio.

La rinuncia all'acquisto ha infatti un impatto non solo sulla tradizionale propensione degli italiani a spostarsi con le auto, ma mette sotto pressione l'intero settore dell'automotive con 26.500 addetti persi dal 2008 ad oggi e un fatturato complessivo sceso del 18,6% e anche i conti pubblici con un contributo del comparto al Pil ancora fondamentale seppur calato dall'11,7% al 7,8%.

Un'ulteriore esternalità negativa è rappresentata dall'invecchiamento dell'età media del parco circolante, oggi a 9,5 anni, a fronte dei 7,5 del 2006, e dalla significativa crescita della componente più obsoleta, ossia le autovetture con più di 14 anni di età, passate dal 27,7% del 2006 al 28,4% con 10 milioni di unità).

L'invecchiamento ha a sua volta conseguenze nefaste sulle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti e non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Partendo da questi presupposti, l'Unrae ha ribadito la richiesta che il settore abbia un posto nell'agenda del governo.

http://finanza.tiscali.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993&chkAgenzie=PMFNW

Secondo quanto emerso durante la conferenza stampa, "una maggiore attenzione dei decisori pubblici rispetto alle problematiche evidenziate sarebbe opportuna per diverse ragioni: per offrire un sostegno alle famiglie che vorrebbero poter accedere al mercato dell'auto ma non ci riescono; per affrontare le criticità ambientali e di sicurezza che solo un rinnovamento del parco può garantire; per contribuire al rilancio di un settore il cui ulteriore ridimensionamento graverebbe in misura insopportabile sull'economia del Paese e sui conti pubblici.

Un'utile indicazione al riguardo può venire dal successo delle misure di detrazione fiscale per la ristrutturazione degli immobili".

Sulle base delle considerazioni del Censis, Massimo Nordio, presidente dell'associazione, ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

"Il Governo - ha affermato Nordio - continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere presa in considerazione?".

Per Nordio, quindi, "il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di redistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto - come è da sempre considerata - è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni".

Per questo motivo e alla luce dello scarso interesse finora dimostrato dal mondo della politica, l'**Unrae** "si rivolge alle famiglie italiane affinché siano consapevoli della possibilità realistica di avere un aiuto anche dal punto di vista della libertà di movimento, libertà oggi compressa da una serie di limitazioni alla circolazione, da appesantimenti burocratici ma, soprattutto, da elevata tassazione.

Pertanto, chiede una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione".

La proposta, secondo quanto illustrato da Nordio, prevede la detraibilità al 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni, l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di Co2 e la contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

"Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine", ha aggiunto Nordio.

"Inoltre, per le casse dello Stato a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito Iva capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Il ricambio del parco circolante delle famiglie genera inoltre "evidenti benefici" in relazione a minore incidentalità e mortalità con conseguente riduzione dei costi sociali di oltre 77 milioni, in termini occupazionali con il recupero di circa 1.000 addetti della distribuzione e dell'assistenza autorizzata e sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale con circa 400.000 tonnellate di Co2 in meno emesse in 4 anni e 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio.

tiscali:

Più : www.alexa.com/siteinfo/tiscali.it

Estrazione : 19/11/2014 14:02:22
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51764-20141119-1778272128.pdf
Audience :

http://finanza.tiscali.it/news/dettaglio_news.asp?id=201411191358001993&chkAgenzie=PMFNW

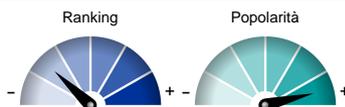
"E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicita', per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilita' sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilita' economica", ha proseguito Nordio.

"Se i benefici sono quelli che abbiamo raccontato, questo piano di detraibilita' perche' non farlo?", ha concluso il numero uno dell'associazione rivolgendosi innanzitutto alle istituzioni.

mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine)

TUTTOSPORT

Più : www.alexa.com/siteinfo/tuttosport.com



Estrazione : 19/11/2014 13:54:00
Categoria : Sport e Tempo libero
File : piwi-3-2-115852-20141119-1778365703.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793919799&z=1650249700>

UNRAE: «Il Governo sostenga diritto alla mobilità»

CRISI - La crisi del settore ha provocato l'innalzamento dell'età media del parco circolante, che è oggi di 9,5 anni, mentre nel 2006 era di 7,5 e se otto anni fa le autovetture con più di 14 anni di età erano il 27,7% oggi ne costituiscono ancora il 28,4% (sfiorando i 10 milioni di unità).

Inutile sottolineare quanto questa situazione vada a impattare sull'ambiente e sulla sicurezza stradale.

Infatti un parco circolante vecchio determina un aumento per chilometro percorso del consumo di carburante, delle emissioni di anidride carbonica e di sostanze inquinanti.

I quasi 10 milioni di veicoli più inquinanti emettono ogni anno circa 22,5 milioni di tonnellate di CO₂.

Se venissero sostituiti le emissioni si ridurrebbero di 12,2 milioni di tonnellate con un serio contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di contenimento delle emissioni climalteranti al 2020.

Ma soprattutto il mancato rinnovo non consente l'abbattimento del costo sociale dell'incidentalità che sarebbe possibile con un parco auto meno obsoleto.

Il tasso di mortalità (morti per 1.000 autovetture coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è il triplo di quelle con meno di 2 anni.

La sostituzione della componente più obsoleta del parco determinerebbe una riduzione della mortalità del 7,8% circa. Inoltre la caduta delle immatricolazioni di nuove auto sparge i suoi effetti in tante direzioni.

L'intero settore dell'automotive è sotto pressione: dal 2008 ad oggi si sono persi 26.500 addetti e il fatturato complessivo è sceso del 18,6%.

Il suo contributo al Pil del Paese rimane fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

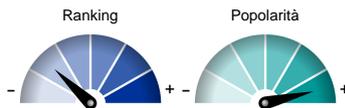
GOVERNO - Sulle base di queste considerazioni esposte dal Censis, il Presidente di UNRAE Massimo Nordio (nell'immagine) ha rilanciato il messaggio di attenzione alla mobilità privata.

“Il Governo – afferma – continua, infatti, a sostenere settori specifici, tanto è vero che la lista delle spese detraibili è molto lunga.

Tra quelle più importanti emerge il sostegno per le ristrutturazioni edilizie, pertanto: se la casa è un bene primario e la mobilità privata lo è altrettanto, per quale motivo questa non dovrebbe essere

TUTTOSPORT

Più : www.alexa.com/siteinfo/tuttosport.com



Estrazione : 19/11/2014 13:54:00
Categoria : Sport e Tempo libero
File : piwi-3-2-115852-20141119-1778365703.pdf
Audience :

<http://c.moreover.com/click/here.pl?z13793919799&z=1650249700>

presa in considerazione?”.

Per il Presidente dell'**UNRAE**, quindi, il tema non è trovare le risorse per fare, ma decidere politicamente di ridistribuire le stesse, stabilendo una volta per tutte che l'auto – come è da sempre considerata – è ancora un settore cardine per il nostro Paese, che produce occupazione e ricchezza, e prevedendo misure che invertano il trend confermato dalla ricerca: 3,9 punti di contributo al Pil persi in 5 anni.

MENO TASSE - L'Associazione chiede pertanto una riduzione dell'onerosità della mobilità individuale, attraverso una formula di detraibilità dei costi connessi all'acquisto dell'auto, con conseguenti benefici sull'impatto ambientale, sulla sicurezza e sull'occupazione.

Il Piano prevede: detraibilità 10% del costo di acquisto fino ad un massimo di 2.000 € in 4 anni, acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 o 2.

“Riteniamo che una simile manovra possa determinare un'aggiuntività di 100.000 unità per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine – aggiunge Nordio.

BENEFIT - I benefici riguarderebbero anche le casse dello Stato: a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA capace di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni.

Inoltre, come segnalato precedentemente, si potrebbe ridurre il numero di incidenti, l'impatto ambientale, oltre a salvare numerosi posti di lavoro: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo saving occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

APPELLO - Nordio ha concluso lanciando un appello agli italiani: “E' la prima volta che un'Associazione di Produttori di beni durevoli si rivolge direttamente a voi per scopi diversi dalla pubblicità, per chiedere di aiutarci ad aiutarvi e di far sentire la vostra voce per far valere, insieme ai diritti fondamentali, anche il diritto ad una mobilità sicura e rispettosa dell'ambiente, in un rinnovato quadro di sostenibilità economica”.

<http://www.wallstreetitalia.com/article/1777470/proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-l-acquisto-di-auto.aspx>

Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto

Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi

Milano, 19 nov.

(askanews) - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si è praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

The screenshot shows the top of the Wall Street Italia website. At the top left, it says 'venerdì 21 novembre 2014 - aggiornato: 11:01'. In the center is a search bar with 'News, articoli, ecc' and a magnifying glass icon. On the right is a 'Login' link. Below the search bar is the 'WALL STREET ITALIA' logo and navigation links: 'HOME', 'TOP NEWS', 'MERCATI', and 'SOCIETÀ'. A horizontal menu below the logo lists 'Oggi', 'QE', 'pensioni', 'Citigroup', 'Goldman Sachs', 'recessione', and 'suicidio'. The main content area features the article title 'Proposta Unrae: detraibilità fiscale per l'acquisto di auto' in large font. Below the title, it says 'di: TMNews | Pubblicato il 19 novembre 2014 | Ora 17:12' and includes icons for 'Commenta (0)', 'Invia', and 'Stampa'. There is a 'Tweet' button and a short paragraph of text: 'Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi'. To the right of the text is a vertical image with the text 'SCEGLI LA GAMMA DA 7 L'UNICA 100% G SABATO E DOMEN'. At the bottom of the article preview, it repeats the text: 'Milano, 19 nov. (askanews) - Detraibilità del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con'.

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.000 unità nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo l'Unrae, i benefici che un più accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalità e minore mortalità, alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalità - si legge in una nota Unrae - si è rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un

<http://www.wallstreetitalia.com/article/1777470/proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-l-acquisto-di-auto.aspx>

risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

<http://www.wallstreetitalia.com/article/1777476/proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-l-acquisto-di-auto.aspx>

Proposta Unrae: Detraibilita' Fiscale Per L'acquisto Di Auto

Asca Pubblicato

Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi (askanews) - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilita' del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si e' praticamente dimezzato in questi anni di crisi.

The screenshot shows the Wall Street Italia website interface. At the top, there is a search bar and navigation links for 'HOME', 'TOP NEWS', 'MERATI', 'SCOPERTA', 'ECONOMIA', and 'COMMENTI'. Below the navigation, there are several tags: 'pensioni', 'Citigroup', 'Goldman Sachs', 'recessione', and 'suicidio'. The main article title is 'Proposta Unrae: Detraibilita' Fiscale Per L'acquisto Di Auto'. Below the title, it says 'di: Asca | Pubblicato il 19 novembre 2014 | Ora 17:12'. There are buttons for 'Commenta (0)', 'Invia', and 'Stampa'. A 'Tweet' button is also visible. The article text is partially visible, starting with 'Per rivitalizzare le vendite dimezzate nei cinque anni di crisi (askanews) - Milano, 19 nov 2014 - Detraibilita' del 10% del costo di acquisto dell'automobile, fino ad un massimo di 2.000 euro in 4 anni; acquisto di un'auto nuova poco inquinante, con emissioni fino a 120 g/Km di CO2, con contestuale rottamazione agevolata di un'auto Euro 0, 1 o 2: sono le proposte illustrate oggi a Milano dall'Unrae, associazione delle 45 case automobilistiche straniere che operano in Italia, per rilanciare il mercato dell'auto che si e' praticamente dimezzato in questi anni di crisi.'

"Riteniamo che una simile manovra - ha detto il presidente di Unrae, Massimo Nordio - possa determinare un'acquisto aggiuntivo di 100.000 vetture per il primo anno e poi via via a scalare fino a 55.

000 unita' nel medio termine.

Inoltre, per le casse dello Stato, a fronte di un impegno iniziale di 64 milioni di euro, equivalenti al 5 per mille investito dallo stesso per le ristrutturazioni delle abitazioni nel 2013, si recupera man mano un maggior gettito IVA in grado di generare un flusso positivo di 22 milioni di euro in 4 anni".

Evidenti, secondo l'Unrae, i benefici che un piu' accelerato ricambio del parco auto delle famiglie genererebbe in relazione alla minore incidentalita' e minore mortalita', alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla tutela occupazionale, che l'UNRAE ha quantificato insieme al Censis che ha dedicato al tema un Rapporto illustrato durante la conferenza stampa da Giuseppe De Rita.

"Per quanto riguarda il costo sociale dell'incidentalita' - si legge in una nota Unrae - si e' rilevato che nel periodo 2015-2018 a seguito dell'attuazione del piano proposto si potrebbe registrare un

<http://www.wallstreetitalia.com/article/1777476/proposta-unrae-detraibilita-fiscale-per-l-acquisto-di-auto.aspx>

risparmio per la collettività pari a oltre 77 milioni di euro per l'evidente riduzione di vittime e feriti derivanti da incidenti.

Anche la filiera automotive ne avrebbe comunque un beneficio nell'area dell'occupazione: l'aggiuntività derivante dal piano consentirebbe un significativo recupero occupazionale, permettendo di recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza autorizzata dei veicoli.

Infine, l'aspetto ambientale: le vendite aggiuntive determinate dal piano, a fronte della rottamazione di auto più vecchie, consentirebbero di risparmiare, secondo le stime, circa 400.000 tonnellate di CO2 nei 4 anni considerati.

A livello di emissioni inquinanti, nello stesso periodo, verrebbero emesse 2.900 tonnellate in meno di monossido di carbonio".

Secondo la ricerca del Censis, in questi anni di crisi, il contesto economico generale ha determinato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% rispetto al 2007, di cui hanno fatto le spese più i beni (-15,6%) che i servizi.

In particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%).

Se nel 2007 le famiglie destinavano a questi beni il 9,1% della spesa complessiva, nel 2013 hanno ridimensionato questa voce fino al 6,3%.

Tutto ciò si spiega con una contrazione generale dei redditi, ma anche con un atteggiamento "attendista" delle famiglie che, anche a causa delle incertezze sul futuro, prediligono la liquidità agli investimenti.

Nel ridimensionato ammontare delle attività finanziarie delle famiglie la liquidità assorbe oggi circa il 30% del portafoglio (era il 25% l'anno prima della crisi).

Ma c'è un'altra grande causa che spiega il crollo delle immatricolazioni di auto: è il "rigor d'auto", ossia l'insieme dei costi che si generano con il possesso e l'utilizzo di un'automobile.

Costi elevati e crescenti, nonostante il contenimento del prezzo d'acquisto, e sempre più appesantiti dalla componente fiscale.

Stampa Locale

**UNRAE, ALLO STATO
22 MILIONI IN 4 ANNI CON
DEDUCIBILITÀ AL 10%**

La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% per l'acquisto di un'auto nuova con basse emissioni, fino a 2.000 euro in 4 anni e la rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 creerebbe vendite aggiuntive per 300 mila unità, un incasso allo Stato 22 milioni in 4 anni e mille addetti in più in distribuzione e assistenza. È il piano Unrae, Unione nazionale rappresentanti auto estere.



Mercato Senza sostegni fiscali l'auto non potrà mai ripartire

Oggi le vendite ai privati sono la metà rispetto al 2009. Circolano 10 milioni di vetture con più di 14 anni, inquinanti e pericolose: l'Unrae propone una parziale detraibilità per chi sostituisce una Euro 0, 1 o 2

■ Le statistiche segnalano un lieve aumento delle vendite di auto nel nostro Paese. Un segnale positivo, ma che ha bisogno di una lettura attenta. A crescere, infatti, sono sostanzialmente le flotte aziendali ed i noleggi a lungo termine, mentre gli acquisti dei privati continuano a segnare il passo: nel 2014, infatti, i privati acquisteranno 847.500 vetture. Un po' meglio del 2013 (832.799), peggio del 2012 (897.879) ma, ahimè, drammaticamente la metà del 2009 (1.669.453).

L'Unrae (sodalizio che riunisce le Case estere di auto e colimerziali operanti in Italia) ed il Censis hanno svolto un'analisi della situazione indicando le cause di questa debacle.

La crisi ha causato una contrazione dei consumi delle famiglie dell'8% (sul 2007) a danno dei beni (-15,6%) più che dei servizi: in particolare sono diminuiti i consumi di beni durevoli (-29,6%). Inoltre, pesa tantissimo sull'economia familiare il «rigor d'auto», cioè l'insieme crescente dei costi per il possesso e l'uso di un'automobile, nonostante prezzi d'acquisto sempre più favorevoli, a causa della componente fiscale.

L'intero settore dell'automotive è finito così sotto pressione: dal 2008 ad oggi - ricorda il Censis - si sono persi 26.500 addetti e il fatturato è sceso del 18,6%. Il contributo al Pil resta fondamentale, ma è sceso dall'11,7% al 7,8%.

Preoccupa poi l'età media delle auto: oggi è 9,5 anni, mentre nel 2006 era 7,5. In soli sette anni l'età media del parco auto si è alzata di due! Per di più le auto con più di 14 anni erano

il 27,7% nel 2006 mentre oggi sono il 28,4% (quasi 10 milioni di unità). Ma non è una situazione indolore, per economia ed ambiente: ciò determina infatti un aumento di consumi

di carburante, emissioni di anidride carbonica e sostanze inquinanti. I 10 milioni di veicoli più vecchi emettono ogni anno 22,5 milioni di tonnellate di CO2. Se venissero sostituiti, le emissioni diminuirebbero di 12,2 milioni di tonnellate, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi Ue di riduzione delle emissioni al 2020. Inoltre, peggiorano i costi sociali degli incidenti: il tasso di mortalità (per 1.000 auto coinvolte in incidenti) delle auto con più di 11 anni di vita è infatti il triplo di quelle con meno di 2 anni. Sostituirle ridurrebbe la mortalità di circa il 7,8%.

Unrae e Censis suggeriscono una ricetta di buon senso per porre un parziale rimedio alla situazione: «Il Governo - ricorda Massimo Nordio, presidente Unrae - sostiene le ristrutturazioni edilizie, ma anche la mobilità privata è un bene primario e quindi perché non sostenerla?». Per l'Unrae il tema non è trovare le risorse, ma, visto che l'auto è un settore cardine per il Paese e produce occupa-

zione e ricchezza, introdurre misure fiscali che invertano il trend: meno 3,9 punti di contributo al Pil in 5 anni. La proposta Unrae prevede per l'auto la detraibilità del 10% del costo di acquisto (fino ad un massimo di 2.000 € in 4 anni) per l'acquisto di un'auto nuova con emissioni fino a 120g/Km di CO2 e contestuale rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2. Una simile manovra potrebbe far vendere 100.000 auto in più il primo anno, per poi scalare fino a 55.000 unità nel medio termine. Per le casse dello Stato a fronte di un impegno di 64 milioni di euro si recupererebbe un maggior gettito Iva, pari a 22 milioni in 4 anni. Inoltre, grazie alle minori incidentalità e mortalità, in tre anni si registrerebbe un risparmio per la collettività di 77 milioni. Inoltre, la filiera dell'automotive potrebbe recuperare circa 1.000 addetti nei soli settori della distribuzione e dell'assistenza. Infine, grande sarebbe il beneficio per l'ambiente: le vetture nuove, infatti, emetterebbero - secondo le stime - 400.000 tonnellate di CO2 in meno in 4 anni. Come detto, c'è molto buon senso in queste proposte: l'auspicio è che qualcuno ascolti.

Massimo Cortesi

LA SCHEDA

L'UNRAE

È l'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, che rappresenta le Case estere sul mercato italiano delle auto, dei veicoli commerciali e industriali, dei bus e dei caravan e autocaravan. È uno dei più validi interlocutori delle Istituzioni ed è la principale fonte di informazioni ed analisi del mercato. Le 45 Aziende associate - e i loro 61 marchi - fanno parte della filiera della distribuzione e dell'assistenza autorizzata che nel complesso fattura 40 miliardi di euro, con un numero di occupati pari a circa 160.000 persone



**Nella fotografia in alto,
il pubblico all'ultimo
Salone dell'automobile
di Parigi: l'interesse
per le quattro ruote
rimane alto e, nel
mondo, le vendite
hanno un discreto
andamento. Il nostro
Paese, però, depresso
da una situazione di
incertezza e da
un eccessivo carico
fiscale, resta al palo**



brevi

AUTO UNRAE, ALLO STATO 22 MILIONI IN 4 ANNI CON DEDUCIBILITÀ AL 10%

La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% per l'acquisto di un'auto nuova con basse emissioni, fino a 2.000 euro in 4 anni e la rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 creerebbe vendite aggiuntive per 300mila unità, un incasso allo Stato 22 milioni in 4 anni e mille addetti in più in distribuzione e assistenza. È il piano Unrae, Unione nazionale rappresentanti auto estere.



Compri un'auto e la puoi detrarre dalle imposte

E' la proposta lanciata dall'**Unrae** (l'associazione che riunisce le case costruttrici) per far sbloccare un mercato che è ancora stagnante. Si basa sulla considerazione che un'autovettura in condizioni di sicurezza è una necessità per tutte le famiglie e il rinnovo del parco circolante sarebbe una buona strada per migliorare l'ambiente



DARIO PENNICA*

Detraibilità dalla dichiarazione dei redditi per l'acquisto dell'automobile (sino a 2000 euro in quattro anni), così come già previsto per altri beni durevoli o servizi. Lo chiedono, con forza, i rappresentanti delle Case estere che operano in Italia (e che detengono il 70% del mercato), sottolineando quanto i veicoli a motore e l'auto in particolare siano indispensabili per il diritto alla mobilità di ciascuno. Richiamando - per rafforzare questo concetto - persino la Costituzione, definendo la limitazione di fatto alla possibilità di muoversi liberamente, impedimento alla libertà personale. Potrebbe sembrare un'esagerazione, o comunque un paradosso, ma non lo è. Perché in effetti la maggioranza dei privati e delle famiglie italiane (29 milioni di pendolari) hanno esigenza di avere l'automobile, soprattutto

per coprire le medie e lunghe distanze che non sono rese agevoli da percorrere con i mezzi pubblici, e sarebbe opportuno si mettessero al volante di modelli più moderni e dunque più sicuri e meno inquinanti.

Nel nostro Paese quasi il 10% del parco circolante ha un'anzianità superiore ai 9,5 anni (era di 7,5 sino al 2006), e quelle con più di 14 anni sfiorano i 10 milioni di unità. I soci dell'**Unrae** (45 Case in rappresentanza di 61 Marchi) - tabelle alla mano e con il conforto dei risultati di una ricerca effettuata dal Censis ("Gli Italiani e l'auto: un rapporto da rilanciare su nuove basi") - provano quali vantaggi deriverebbero dal rinnovo del parco circolante, sia per i conti pubblici, sia per la riduzione dell'emissioni nocive, e anche per la sicurezza di tutti gli utilizzatori delle strade. In Italia a fine luglio erano state immatricolate 873mila nuove auto e oltre 1,4milioni di au-

to usate. Le famiglie costituiscono solo il 6% dei clienti del nuovo, e ben il 95% dell'usato a conferma della necessità di disporre di un veicolo efficiente.

Ma anche la flessione nei contratti (-7%) conferma lo stato di deflazione. Nonostante sia questo (e questo scorcio dell'anno in particolare) il momento più opportuno per acquistare l'auto. La proposta di **Unrae** è semplice e di facile applicazione. Favorirebbe le famiglie che potrebbero detrarre una parte del costo a condizione che scelgano un modello nuovo ma ecologico (emissioni nocive fino a 120 g/km) rottamando veicoli vecchi (Euro 0, 1, o 2). Con questa misura lo Stato recupererebbe 22 milioni di euro (dal gettito Iva in quattro anni), e gli effetti consentirebbero all'intera filiera dell'automotive (che continua a valere il 7,8% del Pil) il mantenimento degli attuali livelli di occupazione (mentre dal 2008

si sono persi 26.500 addetti), e anzi se ne potrebbero aggiungere altri 1000. La concreta dimostrazione dell'utilità di un provvedimento come la detrazione (con un lungo elenco a sostegno di settori specifici), dovrebbe indurre l'attuale Governo - come i precedenti sin qui sordo a qualunque appello - a valutare l'opportunità di rinviare di qualche mese l'esigenza di "cassa" immediata, ottenendo invece maggiori entrate in un tempo lievemente più lungo.

I costruttori esteri ci credono ed appaiono determinati, come mai prima di adesso, ad arrivare sino in fondo. Certo lo fanno per il loro business, ma mai come questa volta l'interesse degli operatori di uno specifico settore, seppure importante per l'economia nazionale, coincide con quello generale. E dunque dello Stato. Perché non farlo?

*Direttore Sicilia Motori



brevi

AUTO UNRAE, ALLO STATO 22 MILIONI IN 4 ANNI CON DEDUCIBILITÀ AL 10%

La detraibilità dalla dichiarazione dei redditi del 10% per l'acquisto di un'auto nuova con basse emissioni, fino a 2.000 euro in 4 anni e la rottamazione di un'auto Euro 0, 1 e 2 creerebbe vendite aggiuntive per 300 mila unità, un incasso allo Stato 22 milioni in 4 anni e mille addetti in più in distribuzione e assistenza. È il piano Unrae, Unione nazionale rappresentanti auto estere.